DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 218

il Quotidiano del NordEst

Martedì 15 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Prof positivo 115 studenti in isolamento Anche dei friulani
De Mori a pagina II

Venezia
Biennale Teatro al via per 12 giorni Leoni a Visioli e Romano
Marchetto a pagina 16

Calcio
Neymar-Gonzales la rissa in campo continua sui social: accuse e insulti
Buffoni a pagina 20

Tutti a scuola, finalmente

▶«Sfida decisiva per la ripartenza del Paese» Applausi a Mattarella a Vo' per l'inaugurazione

▶Avvio con problemi in Veneto. Assembramenti a Venezia e Padova. A Treviso, caos supplenti

L'analisi

Piano Recovery, la falsa partenza che non può ripetersi

Francesco Grillo

Ci sono due pericolosissime legende metropolitane che circolano in Italia a proposito della "montagna di soldi" che starebbe arrivando "dall'EUROPA". La montagna però rischia di partorire l'ennesimo ridicolo topolino, anzi di scaricare ulteriore debito sulle spalle delle ragazze e ragazzi che ieri – con entusiasmo e fatica – sono tornati a scuola, se non cambiamo – non solo come Governo, ma come Paese, persino, come sistema informativo – passo, approccio, metodo ad una crisi che è decisiva.

Due abbagli, dunque. Il primo clamoroso è quello di percepire queste risorse come una manna che scende al cielo per volontà di qualche nume benevolo: esse vanno, invece, restituite come rimborso di prestiti che decidessimo di contrarre con la Commissione; o come, invece, maggiori contributi di un bilancio comunitario che è cresciuto per finanziare maggiori sussidi a "fondo perduto". Il secondo errore – tecnico - è dimenticarsi che le istituzioni comunitarie pongono (nelle primissime righe delle risoluzioni del Consiglio Europeo (...)

Segue a pagina 23

Il focus. Il giorno "speciale" nel paese simbolo

Il sindaco e il preside: «Festa per tutta l'Italia»

RIPARTENZA Mattarella nella scuola di Vo'.

Alle pagine 2 e 3

Il presidente della Repubblica inaugura l'anno scolastico alla "Guido Negri", trasformata in struttura sanitaria nei giorni della zona rossa, la prima d'Italia con Codogno. Una cerimonia, ma soprattutto una metafora: «Ci troviamo di fronte – dice Mattarella – a una sfida decisiva. Ripartire da Vo' Euganeo, dà ancor più il senso di come questa sfida riguardi l'intero Paese». Qualche problema in Veneto. A Venezia, ressa agli ingressi. A Padova, assembramenti all'uscita. Treviso, caos supplenti. Genova, niente banchi: bimbi in ginocchio.

Loiacono, Pederiva e Pipia
da pagina 2 a pagina 7

La storia

La lettera del bimbo «Io e la mia famiglia malati ma mai soli»

Tra le tante lettere per il presidente Mattarella, ieri ce n'era una davvero speciale. La firma è quella di un bimbo che lo scorso marzo si è ammalato assieme alla mamma, al papà e al fratellino di quattro anni.

Pipia a pagina 5

Ultimo colpo di ruspa il "Bronx" non c'è più

▶Padova, a via Anelli giù anche l'ultimo edificio Nell'area del degrado sorgerà la nuova Questura

Il "bronx" padovano non esiste più. Ieri è stato cancellato per sempre con la demolizione dell'ultima palazzina al civico 13. In via Anelli, diventata famosa in tutto il mondo come emblema del degrado, infatti, il complesso Serenissima, per anni quartier generale di delinquenti e spacciatori, è stato completamente raso al suolo e sull'enorme piazzale che si è formato in seguito alle demolizioni ora, a ricordare il passato, ci sono solo cumuli di macerie, come dopo un bombardamento. nel giro di 6/7 anni sorgerà la nuova Questura.

Cozza a pagina 13

Udine

Sbagliano la via, alpinisti bloccati in parete per 14 ore

Sbagliano via traditi dai chiodi, bloccati in parete per 14 ore. Protagonisti due giovani alpinisti, un venticinquenne di Monfalcone, il più esperto dei due, e un ventiduenne di Trieste, che stavano salendo sul secondo Campanile delle Genziane,

De Mori a pagina 13

L'intervista

Berlusconi: «Zaia ottimo ma non ci "cannibalizza"»

Ario Gervasutti

È appena uscito dalla «prova più pericolosa della sua vita», ma nemmeno in ospedale si è fermato: Silvio Berlusconi ha solo rallentato i giri per qualche giorno, e già dal pomeriggio è "sul pezzo". Dal suo "isolamento domiciliare" ad Arcore telefona, sprona i candidati, rilascia interviste: «Purtroppo non potrò partecipare ad incontri pubblici. Cercherò, da remoto, di partecipare comunque alla campagna elettorale». È ottimista, come suo solito: per il centrodestra, ma anche per Forza Italia. La brutta esperienza del Covid non ha lasciato segno: ha solo rafforzato l'idea che si era fatto fin dai primi giorni della pandemia: «Nelle fasi iniziali il Governo ha indugiato troppo ad ascoltare il grido d'allarme dei Governatori del Nord, come se il problema fosse il razzismo nei confronti dei cinesi e non la tutela della salute degli italiani. Ma guardiamo davanti a noi...». E davanti a ci sono le elezioni regionali. In Veneto Zaia sembra avviato a un'ampia riconferma, in particolare con la "sua" lista. La convivenza con una personalità "forte" è un problema per FI? «Non vedo il problema. Sosteniamo lealmente il Presidente Zaia, che è stato un ottimo governatore e merita la riconferma».

Segue a pagina 9

«La pace, una scienza da imparare presto»

Si intitola "Per un sapere della pace" il libro della Libreria Editrice Vaticana dedicato al ruolo del multilateralismo e curato da don Gilfredo Marengo. La prefazione – anticipata dal Gazzettino - è firmata da Papa Francesco.

Papa Francesco

Il cambiamento d'epoca che l'umanita ̀sta vivendo e ̀abitato da quella che piu ̀volte ho indicato come «una terza guerra mondiale a pezzi».

Segue a pagina 16

La scoperta

Segnali di vita da Venere: un gas "firma biologica"

Individuata nelle nubi di Venere una possibile spia della vita: è la fosfina, un gas che sulla Terra è prodotto industrialmente o da microrganismi in ambienti privi di ossigeno.

Pompetti a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il primo giorno di scuola

La campanella è suonata a Vo' Mattarella: avete battuto il virus

▶L'apertura dell'anno scolastico nel paese-simbolo Richiamo agli investimenti: «Banda larga ovunque»

▶La commozione della ministra Azzolina e il plauso del capo dello Stato: «Grazie per il suo impegno»

LA VISITA

dal nostro inviato

VO' (PADOVA) L'ultima visita di Sergio Mattarella a una scuola era stata il 6 febbraio alla "Daniele Manin", la più cinese di Roma, dopo che i governatori leghisti del Nord avevano chiesto la quarantena per gli studenti di ritorno dall'Hubei. Sette mesi dopo, è cambiato il mondo. E il presidente della Repubblica inaugura l'anno scolastico alla "Guido Negri", trasformata in struttura sanitaria nei giorni matti e disperatissimi della zona rossa, la prima d'Italia con Codogno. Una cerimonia, ma soprattutto una metafora: «Ci troviamo di fronte – dice il capo dello Stato – a una sfida decisiva. Ripartire da Vo' Euganeo, dà ancor più il senso di come questa sfida riguardi l'intero Paese. Come qui a Vo', dopo l'angoscia e le chiusure, è ripresa a pieno ritmo la vita, così la riapertura delle scuole esprime la piena ripresa della vita dell'Italia».

IL ROBOT E WILLY

Per mezz'ora Mattarella visita i laboratori dove gli alunni costruiscono un braccio meccanico e un circuito elettrico, si mette al centro di un girotondo, ascolta il benvenuto del robot Nao: «Buongiorno presidente...». Ma i tempi della diretta televisiva incalzano dal cortile e allora l'ospite si accomoda nella platea dell'evento "Tutti a scuola", seduto in prima fila tra Agata Zanella della quarta D e Alessandro Gottardo della quarta A, piccoli scudieri che si aggiungono ai giganti corazzieri, mentre l'Inno di Mameli fa alzare tutti in piedi e sventolare i tricolori. Parte il discorso dal Nordest, locomotiva d'Italia fiaccata dalla crisi pandemica: «La chiusura delle scuole, e tante altre rinunce - che ci sono costate molto sul piano sociale, economico, affettivo - hanno contribuito a salvare vite umane e a evitare più gravi angosce e dolori». Ma la scuola serve anche «a formare cittadini consapevoli, a sconfiggere l'ignoranza con la conoscenza, a frenare le paure con la cultura, a condividere le responsabilità», che sono tutte «antidoti al virus della violenza e dell'intolleranza, che può infettare anch'esso la comunità». Il pensiero va all'omicidio di Colleferro: «Siamo sconvolti per la morte di Willy, pestato con crudeltà per aver difeso un amico contro la violenza. Il suo volto sorridente resterà come un'icona di amicizia e di solidarietà».

LA TECNOLOGIA E L'EUROPA

L'inquilino del Quirinale ricorda che occorre contrastare «chi pratica una violenza vile e brutale», ma anche «chi la predica o la eccita nei social». Già, le nuove tecnologie, con la didattica a distanza che non potrà «mai sostituire il contatto tra le persone» e tuttavia «rappresenta un'opportunità che non va dismessa», il che però implica «l'assoluta necessità di disporre della banda larga ovunque nel nostro Paese». Ma non è l'unica urgenza, bisogna investire pure sui ragazzi con disabilità («A cominciare dall'assegnazione degli insegnanti di sostegno») e dei precari dell'istruzione («A partire da un'adeguata programmazione del reclutamento del personale»). Servono più soldi? «La nostra partecipazione al programma Next Generation dell'Unione Europea è una straordinaria opportunità che non possiamo perdere». Ritardi e difficoltà? Purtroppo sì. «Ma un Paese non può dividersi sull'esigenza di sostenere e promuovere la sua scuola. Oggi la riapertura della scuola è una prova per la Repubblica. Per tutti, nessuno escluso».

LA TITOLARE DELL'ISTRUZIONE: «COME ULISSE ABBIAMO AFFRONTATO INSIDIE E TEMPESTE MA ECCO ITACA»

L'ODISSEA E IL LUTTO

Mattarella ringrazia la ministra Lucia Azzolina, verso cui gli applausi vengono incoraggiati dallo staff televisivo, «per il suo impegno». La titolare dell'Istruzione cita l'Odissea: «In questi mesi, come Ulisse, la comunità scolastica ha affrontato venti avversi, insidie, tempeste e peripezie, per tornare alla sua normalità». L'esponente del Governo giallorosso rivendica il proprio ruolo («Non ho abbandonato la nave») e si commuove fino alle lacrime: «Adesso alziamo tutti bene la testa e guardiamo avanti: Itaca è proprio là. La nostra casa, il nostro futuro. Andiamo a riprenderceli». Finisce lo spettacolo a scuola e inizia l'incontro in piazza Liberazione. «La nostra piccola comunità di tremila abitanti sente la grande responsabilità di essere assurta a simbolo della resilienza», spiega il sindaco Giuliano Martini. Il presidente della Repubblica omaggia i vadensi: «Sie-

Il sindaco: «Dedicato a chi ci ha aiutato e a chi sta soffrendo»

IL PERSONAGGIO/1

dal nostro inviato

VO' (PADOVA) «È stato un lavoro incessante, dalla prima riunione di inizio luglio ad oggi. Non ci siamo mai fermati ma ne è valsa la pena». Alle due e mezza del pomeriggio Giuliano Martini guarda il grande palco nel cortile della scuola Guido Negri («un palco degno di un concerto di Vasco Rossi», scherza più di qualcuno), tira un grande sospiro e sorride. «Questa festa è per tutto il paese, in questi mesi ne abbiamo viste davvero tante». Martini parla da sindaco di Vo' ma anche da farmacista del paese. In mano un foglio con il discorso che terrà di lì a poco. La voce tradisce emozione. «Gli intoppi sono sempre dietro l'angolo, ma la macchina organizzativa è stata perfetta - racconta - L'unico rammarico è non poter accogliere in platea tutti i nostri tremila abitanti. Abbiamo voluto invitare aziende e cittadini che nei mesi del lockdown ci hanno dato una mano fondamentale anche da fuori comune. Penso ai medici di base arrivati qui per sostituire i nostri in quarantena ma anche a tutti i commercianti che ci hanno fatto arrivare prodotti di ogni genere».

C'è spazio, nelle parole del sindaco, anche per una dedica: «La festa di oggi è per tutti quelli che ci hanno aiutato a superare un'emergenza terribile ma anche a tutte quelle persone che ancora oggi stanno soffrendo e combattendo contro il Covid».

FARMACISTA Il sindaco di Vo' Giuliano Martini

GIULIANO MARTINI: «GRAZIE AI MEDICI CHE HANNO SOSTITUITO I NOSTRI IN QUARANTENA E AI COMMERCIANTI PER I LORO PRODOTTI»

IL REGALO

Il regalo per il Presidente è pronto («un quadro di un artista diversamente abile che ha riprodotto le diverse fasi dell'emergenza») mentre le pregiate bottiglie di vino di Vo' vengono destinate ad altre autorità («ci hanno spiegato che non è il caso di regalare il vino al Capo di Stato»). Due settimane fa Martini è tornato ad indossare scarpette e pantaloncini per una partita di calcio benefica a Codogno, paese-gemello dell'emergenza lombarda: «Ho portato la mia testimonianza, sottolineando l'importanza della prevenzione. Il Veneto ha risposto in modo eccellente. Siamo riusciti a mettere a punto un modello esemplare».

È anche grazie a quel modello che ieri, nella piccola Vo', sorridevano quasi tutti.

Gabriele Pipia

Il preside: «Oggi è scesa in campo la squadra più forte»

IL PERSONAGGIO/2

dal nostro inviato

VO' (PADOVA) Dirigente scolastico adorato dai bambini. Padre emozionato per il loro ritorno in aula dei suoi due bimbi. Instancabile protagonista su Facebook con una raffica di post accompagnata da una carrellata di foto in compagnia di autorità e celebrità. Il professor Alfonso D'Ambrosio, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Lozzo Atestino a cui appartiene la scuola di Vo', l'altro ieri sera l'aveva detto: «Dormire stanotte sarà impossibile». Ieri, dopo una cerimonia indimenticabile, lo ha ripetuto: «E chi dorme, la prossima notte?».

D'Ambrosio ha vissuto gli ultimi sei mesi così, in apnea. Prima mettendo a punto un sistema di didattica a distanza innovativo, premiato pure da Microsoft che proprio ieri ha inserito l'istituto in un programma digitale internazionale. Poi preparando il ritorno a scuola (avvenuto il 7 settembre per la scuola d'infanzia e il 10 per elementari e medie, in anticipo rispetto al resto del Veneto) e, al tempo stesso, preparando anche il grande evento con Mattarella e la Azzolina.

IL BENVENUTO

«Oggi scende in campo la nazionale più bella, la squadra più forte: è quella della scuola italiana. Buon rientro e andrà tutto meglio». Sono queste le parole

Istantanee di un lunedì speciale

▶**L'augurio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella lanciato dalla primaria "Guido Negri" di Vo' a tutti gli studenti italiani (1); il capo dello Stato coinvolto dal girotondo dei bambini nella scuola dell'infanzia "Gianni Rodari" (2); il discorso del capo dello Stato nel paese-simbolo della lotta al coronavirus (3) e gli alunni in piazza con il tricolore (4)**
(foto ANSA/QUIRINALE, LAPRESSE e NUOVE TECNICHE)

te stati l'avamposto del nostro Paese rispetto a questo immane pericolo che si è profilato e non si è ancora concluso. Avete vinto questo scontro con la malattia, anche se siete stati investiti per primi dal dolore di un lutto». Poi scende dal palco e va a salutare tre donne: Linda e Vanessa Trevisan, moglie e figlia di Adriano, e Manuela Turetta, figlia di Renato. Mariti e padri, ben più che "paziente 1" e "paziente 2".

Angela Pederiva

Festa vip tra sport e spettacolo ma è gelo tra Zaia e Crisanti

▶I due si evitano. Il prof: «Bravi abitanti» Il governatore: «Tamponi merito mio»

▶Musica di Leo Gassmann, Levante, Il Volo Malagò: «Ora c'è un'energia che fa paura»

LA CERIMONIA

dal nostro inviato

VO' (PADOVA) Il discorso di Sergio Mattarella segna l'apice istituzionale della giornata inaugurale. Ma l'evento "Tutti a scuola", benché costruito a uso e consumo della diretta tivù su Rai1, è soprattutto una festa, in cui i mondi della musica e dello sport, del cinema e dello spettacolo, si stringono attorno agli studenti, agli insegnanti, ai bidelli, alle famiglie. Lasciando per una volta sullo sfondo la politica con le sue polemiche, a cominciare dal gelo fra i due "eroi di Vo'", il professor Andrea Crisanti e il governatore Luca Zaia.

I TEST E LE MASCHERINE

D'altra parte il rispetto delle distanze e l'assegnazione dei posti agevolano l'impresa di non incrociarsi, anche a due che si dicono entrambi emozionati per il ritorno in paese e grati ai suoi abitanti. Crisanti: «Mentre gli altri hanno in qualche modo subito, loro hanno interagito con tutta la comunità scientifica e sono stati protagonisti del nostro studio». Zaia: «Torno sempre volentieri qui, sono quello che ha voluto fare i tamponi a Vo', quei famosi 3.500 tamponi che hanno cambiato il corso della storia, di questa regione e soprattutto del Coronavirus». Due file più indietro è seduto il commissario straordinario Domenico Arcuri, che snocciola i numeri dei dispositivi distribuiti («Fino a ieri 94 milioni, oggi altri 65») e promette: «Non mancherà mai nessuna mascherina a nessuno fino alla fine dell'anno scolastico». Le criticità però restano. «Basta con le incertezze», chiede Maria Elisabetta Alberti Casellati, presidente del Senato, con il tricolore al polso. «La carenza degli insegnanti di sostegno è un nodo che va risolto», aggiunge il senatore Antonio De Poli. «Ma questo deve essere il momento dell'unità», invita Federico D'Incà, ministro ai Rapporti con il Parlamento. Ripartire «significa, in un tempo in cui i respiri fanno paura, voler dare nuovamente respiro al percorso di crescita delle nuove generazioni», rileva Andrea Martella, sottosegretario all'Editoria.

IL CT MANCINI: «GLI STADI? FOSSE PER ME LI AVREI GIÀ RIAPERTI, È TRISTE IL CALCIO SENZA PUBBLICO»

MASCHERINE Non regolamentare perché giù dal naso quella del ct della Nazionale di calcio, Roberto Mancini; griffata con slogan per la ministra dell'istruzione, Lucia Azzolina

LO SHOW

Tutto il resto è show, condotto da Flavio Insinna e Andrea Delogu. Le canzoni di Leo Gassmann, l'omaggio del trio Il Volo a Ennio Morricone, i virtuosismi di Levante. I selfie con Roberto Mancini, ct della Nazionale, che alla domanda del *Gazzettino* (ma gli stadi verranno mai riaperti?) risponde con un mezzo sorriso dei suoi: «Fosse per me, li avrei già riaperti. Il calcio senza pubblico è triste, così come tutto lo sport professionistico». Le confidenze dell'attore Alessio Boni, che legge il brano della peste dai "Promessi sposi", sulla sua Bergamo: «Durante il lockdown è nato mio figlio, ma quasi mi vergognavo a gioirne, perché ho anche perso mia zia... Però la resilienza deve partire dalla scuola». La determinazione di Giovanni Malagò, presidente del Coni: «Per lo sport l'anno è stato complesso, ma c'è un'energia che fa paura». La richiesta di Luca Pancalli, numero uno del Comitato paralimpico: «Mi auguro che non ci siano cali di attenzione nel dare gli insegnanti di sostegno agli alunni disabili». Il rammarico di Katia Ricciarelli: «Peccato che i giovani non vadano a vedere l'opera. Il mio grande ex marito (Pippo Baudo, *ndr.*) dice che ho inventato io il melodramma...». Il monito di Giovanni Rezza, dirigente della Prevenzione al ministero della Salute: «Piccole precauzioni, che possono sembrare scoccianti, evitano nuovi lockdown e tragedie umane». Intanto sulla lavagna luminosa resta l'augurio vergato dal presidente Mattarella. Il dirigente scolastico Alfonso D'Ambrosio può finalmente rilassarsi: «E chi lo spegne più quel monitor...».

A.Pe.

Primo esame

E i presidi promuovono l'esordio

▶**«L'avvio dell'anno scolastico è andato bene e sento di dover ringraziare, oltre ai colleghi dirigenti e a tutto il personale, gli studenti e gli alunni che, rispettando le regole, ci hanno dimostrato la loro maturità. Siamo orgogliosi del loro comportamento». Lo ha detto il presidente dell'Anp, Antonello Giannelli, a SkyTg24. «L'aspetto più problematico che si potrà presentare nelle scuole è che i sintomi dell'influenza stagionale potranno essere confusi con quelli del Covid-19 - ha continuato - e per questo sarebbe utile che tutti si sottoponessero alla vaccinazione antinfluenzale». Il presidente dei presidi ha poi concluso chiarendo: «Abbiamo chiesto che le elezioni fossero spostate in altri luoghi per evitare che le lezioni venissero interrotte e che ci fossero ulteriori rischi di contagio. Purtroppo, solo il comune di Bergamo e pochissimi altri hanno raccolto il nostro invito. L'Anp insisterà comunque su questa proposta».**

DIRIGENTE SCOLASTICO Alfonso D'Ambrosio

ALFONSO D'AMBROSIO È IL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO: «L'EDUCAZIONE PUÒ CAMBIARE IL MONDO»

con cui ieri mattina il preside ha dato il benvenuto ai suoi studenti dell'istituto comprensivo. Per un attimo D'Ambrosio ha però svestito i panni da dirigente scolastico per indossare quelli di papà, accompagnando all'ingresso i suoi due bimbi, insieme alla moglie Chiara: Elisabetta di 7 anni e Lorenzo, di 4. Alle 8 nel cortile della primaria "Guglielmo Marconi" di Lozzo c'era un amico speciale: Olaf, il pupazzo di neve del film d'animazione Frozen. Tanti sorrisi, ma stavolta niente caldi abbracci. «Abbiamo un personale di segreteria di tre unità e mezzo. Ma poi abbiamo docenti, dirigente scolastico, collaboratori. Crediamo che l'educazione possa davvero cambiare il mondo» dice. Alla fine di una giornata interminabile, D'Ambrosio guarda e riguarda la lavagna virtuale con la scritta di Mattarella: «Buon anno scolastico, viva l'Italia». E sorride ancora una volta: «E chi lo spegne più, quel monitor....».

G.Pip.

«Quei giorni di paura mia figlia positiva isolata con i nonni»

IL PERSONAGGIO/3

VO' (PADOVA) Quel tampone positivo ha fatto scivolare l'intera famiglia in un baratro di paura, costringendo Emma, alunna di terza media, a un isolamento di venti giorni e al timore di essere considerata «un'appestata». A febbraio del virus non si sapeva quasi nulla e Covid era sinonimo di morte. Settimane angoscianti che Mara Beggiato ormai si è lasciata alle spalle, ma il ricordo è ancora vivo mentre sorseggia uno spritz con le amiche davanti alla Locanda al Sole, dove si davano appuntamento i primi due contagiati di Vo', Adriano Trevisan e Renato Turetta. E forse è proprio da lì che il virus ha raggiunto anche casa sua: «Mio papà frequentava questo locale, era un ex socio del signor Adriano, per cui quando abbiamo saputo dei due casi mi sono subito attivata per il tampone, che gli è stato fatto una settimana dopo».

IL RICORDO

All'anziano intanto era salita la febbre e siccome, oltre alla moglie, aveva avuto contatti anche con la figlia Mara, il genero e i tre nipoti, l'intera famiglia si è sottoposta a tampone lo stesso giorno. Era il 27 febbraio e l'atrio della scuola elementare si era già trasformato in una sorta di ambulatorio per lo screening di massa. Il risultato è arrivato il giorno dopo: Emma era positiva come i nonni. Una doccia gelata per la famiglia, che si è vista costretta a isolarla nella sua camera da letto. «Era terrorizzata». Mangiava da sola e seguiva le lezioni a distanza. Quando il nonno è stato ricoverato in ospedale ha insistito per trasferirsi dalla nonna: «Non possiamo lasciarla da sola», ha detto prima di fare le valigie. Sarebbe tornata a casa una volta negativizzata. «Per venti giorni l'ho vista solo in videochiamata – ricorda la madre – è stato difficile, per tutti noi. Soprattutto per lei, che aveva quasi paura di tornare in classe per il rischio di un secondo contagio, ma poi la scuola ci ha rassicurati: sono state prese tutte le precauzioni».

MAMMA Mara Beggiato ieri era in piazza con la piccola Emma

IL PERIODO TERRIBILE DI MAMMA MARA «PER VENTI GIORNI HO VISTO EMMA SOLO GRAZIE ALLE VIDEOCHIAMATE»

Emma giovedì scorso ha ricominciato la scuola e ieri era una degli studenti sorteggiati per partecipare all'inaugurazione dell'anno scolastico. Ed era anche una delle invitate in piazza, al saluto del presidente Mattarella. Dopo la paura, il momento della festa.

Maria Elena Pattaro

Il primo giorno di scuola

«Caro presidente, così è cambiata la mia vita»

▶Il messaggio del piccolo Marco, colpito dal Covid assieme a tutti i suoi familiari

▶«Sembravano astronauti, ci hanno fatto i tamponi a casa: tutti e quattro positivi»

LA LETTERA

dal nostro inviato

VO' (PADOVA) «Egregio presidente Mattarella, a scriverle è un bambino di soli dieci anni che ultimamente ha avuto un bel po' di cambiamenti nella sua vita». Il capo di Stato ieri pomeriggio è stato inondato da decine di lettere, preghiere, messaggi. Tra le tante, ieri ce n'era una davvero speciale. La lettera-simbolo della ripartenza. La firma è quella di un bimbo che lo scorso marzo, in piena emergenza Covid, si è ammalato assieme alla mamma, al papà e al fratellino di quattro anni. Un'intera famiglia positiva al tampone, quando il virus era ancora un nemico quasi sconosciuto. L'emozione che oggi fa tremare la voce al piccolo Marco, dunque, non è solo l'emozione di un bambino che ieri ha iniziato la quinta elementare per poi partecipare alla grande cerimonia. È soprattutto l'emozione di un bimbo che ha vissuto il dramma dentro le mura domestiche («Temevo di morire», confida ora la mamma) e che ora può finalmente sorridere correndo in piazza Liberazione.

LA QUARANTENA

Marco Bagno abita a Lozzo Atestino, ai piedi dei colli euganei al confine con Vo', e ieri mattina si è presentato all'istituto comprensivo Guglielmo Marconi per la prima campanella. In tasca teneva una lettera speciale, scritta in due copie. Una per lui e una per il Presidente, consegnata nel pomeriggio agli uomini del Cerimoniale. «Sono sempre stato un bambino molto solare, spensierato, simpatico e molto sensibile - scrive Marco - Tutto è cambiato alla fine di febbraio, quando in un paese confinante al mio c'è stato il primo caso di un signore venuto a mancare a causa del Coronavirus. La mia mamma nei giorni precedenti era stata in ospedale a Schiavonia, accompagnata da papà, perché si era fatta male ad un piede, ma era stata anche al mercato ed in vari posti a Vo'. Da lì hanno iniziato parecchie mie paure. Dopo qualche giorno la mamma ha iniziato a stare davvero male, seguita poi da papà. Lì io ho iniziato a preoccuparmi molto. Persone che sembravano astronauti sono venuti a farci i tamponi a casa. Siamo risultati tutti e quattro positivi».

10 ANNI Marco Bagno, il bambino di Lozzo Atestino, con la mamma Mirian e la lettera scritta al capo dello Stato, Sergio Mattarella

LA MAMMA L'HA ACCOMPAGNATO DA MATTARELLA «A MARZO SI SAPEVA POCO DEL VIRUS HO TEMUTO DI MORIRE»

Persone che sembravano astronauti, già. Ma non era fantascienza, era realtà. «Dopo qualche giorno mamma e papà non respiravano bene e siamo stati portati tutti e quattro in ambulanza in ospedale a Padova, ma una volta arrivati ed averci auscultato i polmoni e averci detto che non avevamo complicazioni, ci hanno dimessi perché non c'era più posto. Ero molto agitato e spaventato perché non sapevo dove ci avrebbero messo e cosa avrebbero fatto a mamma e papà. Abbiamo passato un periodo davvero difficile».

I SINTOMI

È la mamma Mirian Manpreso, 35 anni, ad accarezzarlo e approfondire: «Io ho avuto febbre alta e difficoltà respiratorie molto serie. Hanno avuto sintomi anche Marco e mio marito, mentre il piccolo Jacopo è stato asintomatico. Ora posso ammetterlo: quando sono risultata positiva ho pensato davvero di morire. In quei giorni di marzo si sapeva davvero poco di questo virus. La malattia per noi è durata 20 giorni, l'isolamento 45».

Riprende la parola il piccolo Marco, con la voce ancora tremante ma con gli occhi fieri: «Fortunatamente il mio preside che è molto all'avanguardia non ci ha lasciati soli. Da subito si è messo in moto e abbiamo iniziato a fare scuola on line, prima tutti insieme e poi divisi in gruppi. Ho partecipato ad un concorso che ha fatto la scuola, dove ho creato un video raccontando la mia storia e ho vinto il primo premio. Ora sta per iniziare il nostro nuovo anno scolastico, con la speranza che questa terribile pandemia che ha colpito la nostra bella Italia non si ripresenti più». La voce non trema più, Marco corre felice.

Gabriele Pipia

Monfalcone

Professore contagiato 5 classi in quarantena

GORIZIA Un docente dell'Isis Michelangelo Buonarroti di Monfalcone è risultato positivo al coronavirus e 115 studenti, appartenenti a cinque classi dell'istituto, sono stati sottoposti, in via cautelativa, a isolamento fiduciario. A partire da oggi su tutti gli studenti saranno eseguiti i tamponi. La Regione Friuli Venezia Giulia sottolinea in una nota che si tratta di un caso di infezione derivante da un contatto indiretto con una persona proveniente dall'Est Europa. Il professore - ricostruisce la Regione - è stato sottoposto a tampone l'11 settembre, contestualmente all'applicazione della disposizione di quarantena, quando le lezioni curricolari erano già riprese (lunedì 7 settembre).

Il ritorno a scuola

Il Governo assicura: «Ripartenza ordinata» Ma problemi ovunque

▶Palazzo Chigi: «Sforzo imponente, già forniti 136 milioni di mascherine e 200mila banchi, saranno 2 milioni in ottobre»

Il primo giorno di scuola per 5,6 milioni di alunni e in 13 regioni dopo l'epidemia di coronavirus tutto sommato è andato bene. Lo dicono i presidi, lo conferma il governo che in serata, dopo il vertice a Palazzo Chigi, ha snocciolato i numeri di questa ripartenza che sa un po' di rinascita. Nella riunione «si è preso atto, con soddisfazione, che la scuola è ripartita e che le attività scolastiche sono riprese in modo ordinato, nel rispetto delle regole sanitarie», la nota ufficiale. «Lo sforzo compiuto è imponente e assicurerà le condizioni di sicurezza per tutti gli studenti. A oggi sono state fornite gratuitamente 136 milioni di mascherine chirurgiche nelle scuole di tutta Italia e 445mila litri di gel igienizzante - avverte Palazzo Chigi -. Anche la fornitura dei banchi monoposto e delle sedute innovative procede senza sosta. In dieci giorni sono stati messi a disposizione 200 mila banchi, pari alla stessa quantità che ordinariamente viene prodotta in Italia in un anno intero - la nota di Palazzo Chigi -. Entro fine ottobre saranno distribuiti agli istituti 2 milioni di banchi monoposto e 400mila sedute innovative».
Per quanto riguarda il trasporto scolastico, le disposizioni sul riempimento dell'80% dei mezzi pubblici e le linee guida concordate con Regioni ed enti locali «hanno consentito di assicurare regolarmente il servizio e permesso di evitare situazioni di particolare criticità. Da un primo monitoraggio sul trasporto su gomma extraurbano, condotto su 16 imprese in tutta Italia, è stato rilevato un incremento medio della domanda del 15% rispetto alla scorsa settimana».
Ieri non sono mancate però le criticità, come i bambini genovesi costretti a usare le sedie come banchi (quelli veri arriveranno oggi). Continuano poi a mancare i docenti: stando ai calcoli dei sindacati sono quasi centomila le "cattedre vuote", un dato comunque in calo, visto che sono in corso le nomine dei supplenti in questi giorni. Alcuni genitori di bambini disabili hanno poi denunciato di aver riportato i figli a casa mancando l'insegnante di sostegno.
Ed ecco, qui accanto, come è andata nelle province del Veneto. In Friuli Venezia Giulia, invece, la scuola scatterà domani.

FILA A Venezia in coda per entrare a scuola

Venezia

Ressa agli ingressi e file nelle calli: salta il distanziamento

In centro storico a Venezia il primo giorno di scuola è saltato il distanziamento sociale: gli ingressi agli istituti sono stati presi d'assalto e lunghe file si sono formate dove le porte si aprono su strette calli o marciapiedi, e per elementari e medie è andata ancora peggio perché, ai bimbi e ai ragazzi, si sono aggiunti i genitori. In terraferma, invece, non c'è stato il temuto caos sui mezzi pubblici: il potenziamento delle linee Actv con i nuovi orari, la diversificazione degli orari di entrata e uscita in classe, la bella e calda giornata di sole, hanno scongiurato la ressa. Molte famiglie dei bambini delle scuole primarie, inoltre, hanno preferito accompagnarli in auto, mentre tra i più grandi e i ragazzi delle superiori, chi ha potuto si è mosso a piedi o in bicicletta. Anche l'alternanza tra lezioni in presenza e da remoto ha dato una mano. Più di tutto, però, è stata decisiva la scelta di scaglionare gli arrivi e le ripartenze. Inconvenienti, ad ogni modo, ce ne sono stati: nella primaria Vecellio di parco Ponci in centro a Mestre, ad esempio, in un'aula troppo piccola i bambini sono stati costretti a tenere la mascherina tutto il giorno. A Olmo e a Maerne, invece, la preside per affrontare il problema delle classi troppo numerose alle elementari dell'istituto Matteotti le ha spezzettate senza avvisare le famiglie che si sono trovate di fronte al fatto compiuto nella confusione più totale. Sul fronte opposto, all'istituto comprensivo Onor di San Donà, i bambini sono stati accolti in un'atmosfera di festa e, per loro, sanificare le mani e salutare i genitori è diventato un gioco. Di fondo, comune un po' a tutti i genitori, c'è la preoccupazione che al primo colpo di tosse, che con questa stagione accade di continuo, mandino a casa i ragazzi temendo si tratti di Covid.

Rovigo

Studenti-tutor e il prof Crisanti in aiuto ai presidi

Restano da completare gli organici dei docenti con le supplenze, in particolare nei posti di sostegno, e servirebbe una dotazione Ata aggiuntiva, a partire dai collaboratori scolastici, per ampliare il controllo e la vigilanza. Così in Polesine, la ripresa della scuola nell'era Covid ha ritrovato vecchie criticità assieme a quelle dettate dall'emergenza sanitaria: ma ha anche mostrato i risultati del lavoro fatto in questi mesi per la ripartenza della didattica in presenza. Un lavoro di squadra, tra istituzioni scolastiche e amministrazioni locali, che all'Itis Viola-Marchesini di Rovigo ha coinvolto gli studenti più grandi che fanno da tutor alle matricole. Superare l'impatto con le superiori, all'inizio dell'anno scolastico contrassegnato dalla pandemia, non è solo questione di far conoscere l'ambiente ai nuovi arrivati. Bisogna imparare bene le regole per prevenire i rischi di contagio: «Inoltre, puntiamo così a far replicare questi comportamenti responsabili all'esterno dell'istituto», spiega la dirigente Isabella Sgarbi. E per aiutare i presidi ad affrontare l'anno secondo le misure che rendono più sicure le scuole di fronte al rischio contagio «il professor Andrea Crisanti s'è detto disponibile a incontrarli in presenza» ha annunciato ieri il presidente della Provincia Ivan Dall'Ara. Alla scuola primaria "Miani" l'emozione del primo giorno è stata stemperata dall'atmosfera creativa, che ha coinvolto i più piccoli, condotti a conoscere la novità dell'ambiente scolastico da Cappuccetto rosso. Negli accessi ai servizi di trasporto pubblico non si sono segnalate criticità.

Nicola Astolfi

Genova, alunni senza banchi inginocchiati sulle sedie

La foto è diventata virale sul web: primo giorno di scuola con i bambini in ginocchio e la sedia usata al posto del banco che non c'è. Siamo all'Istituto Castelletto di Genova e il preside Renzo Ronconi ha detto: «La foto ritrae bambini che, durante una attività didattica, stanno disegnando sereni in libertà. I nuovi banchi arriveranno domani».

Padova

Autobus semivuoti, ma assembramenti alle fermate: il vero test nei prossimi giorni

Via al nuovo anno scolastico per oltre 150 mila studenti nel Padovano. Tra ingressi scaglionati, banchi singoli, mascherine e rigide regole, i ragazzi non nascondono l'emozione e la voglia di ritrovarsi.
«La scuola resterà sempre la più importante palestra di vita in ogni fase della crescita – ha detto il presidente della Provincia Fabio Bui - se c'è un insegnamento che l'emergenza sanitaria ci lascia è l'insostituibilità degli insegnanti. Sicuramente dobbiamo investire negli strumenti tecnologici e digitali perché il mondo avanza e tutti ci dobbiamo adeguare, ma i rapporti umani, le lezioni di vita, le amicizie, le piccole vittorie e le piccole sconfitte sono momenti che fanno crescere i nostri figli».
Il timore che il sistema dei trasporti collassasse sotto il peso degli studenti che riprendevano ad andare a scuola è sfumato: nessun carico eccessivo di passeggeri. Gli autobus delle linee normalmente più frequentate dagli studenti erano semi-vuoti. «Il vero banco di prova sarà la prossima settimana – ha commentato un'autista – Molte scuole fanno entrare i ragazzi più tardi o iniziano le lezioni in settimana».
Se la mattinata è filata liscia, un po' meno è andata all'uscita. Non tanto per un'eccessiva presenza sui mezzi quanto perché all'uscita di scuola gli studenti si sono fermati a chiacchierare. Assembramenti si sono visti soprattutto alle fermate del tram.

Eli.Fa.-Si.Mo.

TEMPERATURA Controllo al Besta di Treviso

Treviso

Il debutto dei banchi a rotelle: «Tenerli fermi è impossibile»

Tutti in fila per l'entrata. Rigorosamente senza genitori. Poi passano attraverso il termoscanner, in ordine alfabetico, con ingressi scaglionati e con l'impaccio di capire a quali gesti minimi dover rinunciare. Dopo sette mesi di vuoto, lavori consistenti e un'organizzazione certosina da parte di presidi e prof, le aule delle scuole superiori di Treviso si ripopolano. Esame superato anche per le elementari. Le mamme, rispondendo alle raccomandazioni dei presidi, hanno scelto di accompagnare i propri figli a piedi. Le maestre ripetono a tutti le linee guida: non ci si può scambiare oggetti, tutto deve essere etichettato, libri ognuno il suo, se uno non lo porta non ci si mette assieme. Per la ricreazione classi separate, a ognuna un pezzo di giardino, niente rincorse, evitare il più possibile i contatti. E alle Martini sono arrivati i banchi monoposto con le rotelle. «Ho voluto visionare i 100 banchi voluti dal ministro - afferma l'assessore comunale all'istruzione Silvia Nizzetto - Non si riesce a tenerli fermi. Volevamo quasi provare a bloccarli con lo scotch». Sul fronte insegnanti scoppia però la bufera. Migliaia di reclami hanno affossato la prima versione delle nuove graduatorie provinciali usate per nominare i supplenti. Ecco perché mancano ancora oltre 1.500 insegnanti. Molti punteggi erano sbagliati e sono stati rivisti. La conferma arriva da un messaggio che Barbara Sardella, dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, ha inviato agli istituti: «Purtroppo la notevole mole di errori riscontrata nelle graduatorie provinciali per le supplenze ha indotto le scuole a rivedere molte valutazioni per evitare di ritrovarsi a dover risolvere gran parte dei contratti dopo averli stipulati».

G.Pav.

Belluno

All'appello mancano le maestre, l'asilo resta chiuso tra le proteste

Nonostante i timori – e non solo degli studenti – per l'inizio di un anno scolastico atipico, costruito su ingressi scaglionati, banchi distanziati e mascherine a portata di bocca e naso, il primo giorno di scuola nel Bellunese è andato bene. Certo, in alcuni istituti mancano ancora diversi insegnanti. In altri (Galilei-Tiziano, Renier e Calvi) non sono ancora arrivati i moduli prefabbricati da adattare a classi e le tensostrutture. Ma, nel complesso, non sono state rilevate criticità importanti a parte gli inevitabili assembramenti nel piazzale della stazione a Belluno.
Ieri, dopo una pausa di 203 giorni causa Covid-19, 22.994 studenti bellunesi sono tornati a scuola. A salutarli e ad augurare loro un buon anno scolastico il ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, che ha visitato alcune scuole di Borgo Valbelluna. Non poteva perdersi il primo giorno di scuola nemmeno il presidente della Provincia Roberto Padrin. Alle 7.30 si trovava già nel piazzale della stazione a Belluno per monitorare la situazione degli arrivi e degli assembramenti. Mentre il dirigente scolastico provinciale, Massimiliano Salvador, era presente all'istituto comprensivo di Quero Vas.
A Feltre gli studenti sono arrivati ai cancelli pieni di speranza di vivere un anno sereno e tornare alla normalità. Ma è scattata anche la rabbia dei genitori dei bimbi di 3 anni che avrebbero dovuto iniziare l'asilo al Comprensivo di Feltre. Qualche giorno prima la circolare della dirigente che annunciava che «ad oggi risultano scoperti 5 posti interni, 2 posti part time, un posto di sostegno e 12 ore di part time di sostegno». Niente maestre: quindi la scuola per i piccoli inzierà dopo il 21 settembre.

LA GIORNATA

ROMA, AL POSEIDONE ECCO I BANCHI CON LE ROTELLE
La preside del Poseidone di Roma: sono arrivati in tempo i nuovi banchi con le rotelle

TORINO, I PROF FANNO LEZIONE NELLA CHIESA
Una delle classi del Convitto Umberto I di Torino in chiesa per il primo giorno di scuola

MODENA, TUTTI IN FILA RISPETTANDO LA DISTANZA
Gli alunni di una scuola media di Modena in fila distanziati in attesa di entrare in classe

MILANO, CONTROLLO ALL'INGRESSO COL TERMOSCANNER
All'entrata del liceo Leonardo da Vinci di Milano, temperatura controllata a tutti gli studenti

Cosa non ha funzionato

Troppe aule senza banchi: quei bambini in ginocchio Il caso degli alunni disabili

Studenti senza banchi, a Roma come a Genova E in qualche scuola i bambini più piccoli si ritrovano a scrivere e disegnare in terra

IL BILANCIO/1

Senza banchi e senza docenti, la scuola non si può fare. Il risultato? Bambini per terra e studenti disabili costretti a tornare a casa. I racconti emersi dalla giornata di ieri delineano un'immagine della ripartenza decisamente in salita e non solo per le mascherine promesse mai arrivate in diverse scuole. Ne sanno qualcosa i genitori di un istituto comprensivo di Genova, del quartiere di Castelletto, che hanno visto una foto dei loro figli inginocchiati a terra, in classe. Il motivo? La scuola è rimasta senza banchi monoposto, ha solo le sedie e i piccoli, per scrivere e disegnare, si sono inginocchiati per appoggiare il quaderno sulla seduta. Un'immagine insopportabile, condivisa sui social anche dal Governatore della Liguria, Giovanni Toti, con su scritto: «Scrivono in ginocchio perché non hanno i banchi che avevate promesso. Non meritano questo trattamento. Un'immagine come questa non è degna di un Paese civile come l'Italia». Replica del preside Renzo Ronconi: «I banchi, ordinati con largo anticipo, arriveranno domani pomeriggio e nel primo giorno di scuola, che è stato un giorno di festa, abbiamo solo evitato di rimettere quelli vecchi. La foto ritrae bambini che, durante una attività didattica, stanno disegnando sereni in libertà: una ingenuità da parte dell'insegnante farla girare ma sbagliato e grave strumentalizzarla, strumentalizzando, con essa, soprattutto i bambini».

ASSENZE

A dover fare i conti con le classi senza banchi anche tante altre scuole che, come nel caso del Pilo Albertelli di Roma, hanno già chiesto quadernoni rigidi cosicché i ragazzi possano scrivere sulle ginocchia. Ma gli arredi non sono l'unica criticità: mancano all'appello decine di migliaia di supplenti. Soprattutto sul sostegno dove un docente su tre è precario. A Pisa un bimbo di 6 anni con la sindrome di down non è potuto entrare a scuola perché non c'erano le insegnanti di sostegno: «Mio figlio da una settimana faceva le prove davanti allo specchio, col grembiule e lo zainetto, felice e impaziente di andare per la prima volta a scuola - racconta la mamma - però pochi giorni fa la responsabile della scuola mi ha detto che il sostegno non c'era. Mi hanno anche detto di non portarlo almeno per lunedì e martedì». La famiglia ha già dichiarato che invierà una diffida al provveditorato della zona. Il ministero dell'Istruzione ha chiesto una relazione urgente alla scuola da cui è emerso che «a tutti gli alunni con disabilità è stata garantita la massima accoglienza, come doveroso. E che nel primo giorno di scuola 34 alunni con disabilità su 36 hanno regolarmente frequentato. Come previsto dalle norme vigenti, infatti, degli studenti con disabilità non si occupano solo gli insegnanti di sostegno, ma anche quelli curricolari». Stesso epilogo a Roma, dove a restare fuori dalla scuola è stato un bimbo autistico di 8 anni: alla mamma era stato assicurato che ci sarebbe stato l'assistente educativo culturale, ma poi all'entrata non c'era. Sarebbe arrivato forse più tardi, alle 11.

LACRIME

La mamma è tornata a casa, in lacrime e senza spiegazioni possibili da dare al figlio. Anche in questo caso il ministero di Viale Trastevere ha assicurato di aver svolto degli accertamenti sul caso, di aver saputo che la scuola non ha respinto il bambino. «Stiamo ricevendo da ogni parte d'Italia segnalazioni dalle famiglie» denuncia Roberto Speziale, presidente di Anffas, l'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva.

L.Loi.

LE CARENZE

1 Alunni in ginocchio: sono in ritardo i banchi monoposto

Per il mancato arrivo dei banchi in alcune scuole gli alunni hanno seguito le lezioni in ginocchio

2 La mascherina non c'è, bisogna portarla da casa

Non tutti gli istituti hanno ricevuto le mascherine; gli studenti hanno dovuto usare quelle portate da casa

3 Alunni disabili senza l'insegnante di sostegno

In alcune scuole i ragazzi disabili sono dovuti tornare a casa perché mancavano gli insegnanti di sostegno

DA PISA A ROMA AUTISTICI RIMANDATI A CASA PERCHÉ MANCANO GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Le indicazioni orizzontali sul pavimento nel Liceo Einaudi segnalano agli studenti i percorsi da seguire in entrata e in uscita

Cosa ha funzionato

Tecnologia e volontari la ricetta degli istituti che sono riusciti a ripartire

IL BILANCIO/2

Alla fine, la scuola ce la fa. Si rimbocca le maniche e parte. E così è stato, infatti, ieri mattina per tante scuole dove, in una corsa contro il tempo, le lezioni sono state avviate regolarmente. Progetti portati a termine e corse dell'ultimo minuto, per riuscire ad arrivare puntuali con la campanella che ieri mattina ha riportato le scuole in presenza. Un appuntamento atteso da sei mesi e temuto, allo stesso tempo, per la sua complessità. Nell'incontro serale di ieri tra Conte, i ministri Speranza, De Micheli e Azzolina con il commissario straordinario Arcuri e il capo della Protezione civile Borrelli, è stata definita positiva la ripartenza nonostante le evidenti difficoltà. Quanto prima verranno diffusi i dati sulla distribuzione dei materiali come banchi e mascherine, come avveniva durante il lockdown per i respiratori e le mascherine.

IN EXTREMIS

Buona ripartenza, ad esempio, per l'istituto Poseidone di Roma dove la preside Annalisa Laudando, la settimana scorsa, aveva lanciato un grido di allarme: «Non siamo pronti, così non possiamo riaprire». Invece ce l'ha fatta. La scuola ha ripreso le sue attività e oggi gli studenti potranno anche sedersi sui nuovissimi banchi con le rotelle: «Sono arrivati venerdì, ne abbiamo 463 - spiega la dirigente - sono stati ultimati i lavori di edilizia leggera con lo spostamento dei tramezzi per ampliare gli spazi di due classi, abbiamo ricavato dalla mensa due classi, con un pannellato, così come nel teatro. E nel fine settimana abbiamo pulito tutto: abbiamo lavorato tutti insieme, docenti e ausiliari, anche per posizionare la segnaletica a terra. È stata una corsa contro il tempo, ma il risultato ora ci gratifica: la scuola è una comunità dove tutti fanno la loro parte in serenità e sicurezza. Siamo molto soddisfatti».

Aule alternative a Bologna, per quelle classi che hanno potuto iniziare le lezioni all'interno della Fiera: un padiglione enorme da 10mila metri quadri che, per l'occasione, si è trasformato in una sorta di villaggio con tanto di percorso per raggiungere le aule e di strade intitolate alle persone scelte dagli studenti. E così c'è la via intitolata a George Floyd e quella per il medico cinese che aveva dato l'allarme sul virus, Li Wenliang, quella per i migranti del Mediterraneo e quella per Gennaro Arma, il capitano sceso per ultimo dalla nave in quarantena Diamond Princess. In questo modo hanno trovato "casa" 1600 studenti dei licei Minghetti e Sabin e dell'istituto professionale Sirani. Per creare le classi sono stati utilizzati 4mila pannelli, sul progetto dell'architetto Mario Cucinella: «Le aule saranno spaziose, illuminate con lampade specifiche. L'aria? Non manca in uno spazio così grande, abituato ad accogliere moltissime persone, ben più degli studenti e dei professori che entreranno ora".

SOTTO L'ALBERO

Non solo nei padiglioni, la scuola si fa anche sui gradini: dove il distanziamento è facilmente assicurato. L'idea, su spazi di apprendimento innovativi, è stata messa in pratica a Reggio Emilia nella scuola primaria Marco Polo che, insieme alle medie Galileo Galilei, ha realizzato un progetto sperimentale di 'Nuovi paesaggi di apprendimento'. In che consiste questa classe di nuova generazione? L'atrio della scuola media diventa un'agorà modulabile e, alla scuola primaria, c'è invece l'aula verde a gradoni con postazioni nomadi. Tutto intorno c'è una grande area verde esterna, nel parco Noce Nero. Già definita come una "scuola sotto l'albero" che porterà con se numerose esperienze di didattica svolta all'aperto.

Lorena Loiacono

I SUCCESSI

1 La maggioranza delle scuole apre senza ritardi

Anche se tra molte incertezze e carenze, la maggior parte degli istituti è riuscita a riaprire il 14 settembre

2 I banchi monoposto un po' alla volta stanno arrivando

La consegna è certamente in ritardo sui tempi, ma i primi 200 mila banchi sono arrivati nelle scuole.

3 In molti istituti l'occasione per soluzioni innovative

Per le esigenze anti-Covid le scuole sono spesso ricorse all'innovazione, aule più moderne e attività creative.

CLASSI ALTERNATIVE E BANCHI INNOVATIVI CON "GRADONI" MODULABILI LE REGOLE COVID DIVENTANO UN GIOCO

L'inchiesta Film commission

Favori, soldi e nomine così la Lombardia ha aiutato il Carroccio

▶Negli atti ricostruiti i passaggi di denaro a partire da 1,4 milioni erogati dal Pirellone alla società di Di Rubba. Un teste: «Lui era uomo di Salvini»

La vicenda

Gli arrestati

In carcere
16 luglio 2020
- Luca Sostegni prestanome di Michele Scillieri

Ai domiciliari
10 settembre 2020
- Alberto Di Rubba (revisore contabile della Lega in Senato)
- Andrea Manzoni (revisore contabile della Lega alla Camera)
- Michele Scillieri (commercialista vicino alla Lega)
- Fabio Barbarossa (imprenditore, cognato di Scillieri)

I fatti
- Acquisto di un **capannone a Cormano**, della **Andromeda Srl** di Barbarossa, per la sede di **Lombardia Film Commission**
- Del valore di **400mila euro** fu **acquistato per 800mila**

Le accuse
- Turbata libertà nella scelta del contraente
- Peculato
- Estorsione (solo per Sostegni)

A chi sono andati gli 800.000 euro

Destinatario	Euro
Di Rubba e Manzoni	420.000
Spese varie	10.000
Barachetti Service	236.000
Andromeda	134.000
Totale	800.000

Fonte: Notizie di stampa

L'Ego-Hub

L'INCHIESTA

MILANO Un regalo della Regione Lombardia alla Lega, che su Film commission aveva un controllo ferreo. I movimenti finanziari agli atti dell'inchiesta della procura di Milano sulla compravendita del capannone di Cormano partono proprio dal Pirellone: eroga fondi per 1,4 milioni di euro alla fondazione che si occupa dello sviluppo di progetti cinematografici sul territorio, la quale ne utilizza 790 mila per acquistare l'immobile dalla società Andromeda, che lo ha rilevato per 400 mila euro e pochi giorni dopo aver incassato i soldi gira 480 mila euro a Eco srl di Pierino Maffeis. Che fa un bonifico da 300 mila alla società dell'elettricista Francesco Barachetti. I proventi, alla fine, sarebbero finiti nelle tasche dei contabili della Lega arrestati e in Svizzera, insieme a un vorticoso giro di depositi dal Carroccio. Il tutto a partire dai finanziamenti erogati dalla Regione.

INGENTE EROGAZIONE

Cristina Cappellini, ex assessore alla cultura lombarda sentita il 25 luglio, racconta ai pm di essersi «meravigliata» per quell'ingente erogazione dal Pirellone, perché Film commission «faceva poco e gli altri enti avevano ottenuto finanziamenti comparativamente inferiori». All'epoca a guidare la giunta era Roberto Maroni ed è lui ad affidare la presidenza ad Alberto Di Rubba, attuale direttore amministrativo della Lega al Senato finito agli arresti domiciliari. «Era uomo di stretta fiducia di Salvini, faceva parte del suo entourage. Il suo nome me lo fa Giulio Centemero», il tesoriere della Lega, mette a verbale Cristina Cappellini. Ma a firmare le carte ereditate dal suo predecessore per l'acquisto del capannone è il nuovo presidente di Film commission, Giuseppe Farinotti (non indagato). La sua nomina, nel 2018, è singolare. «Sono in pasticceria e sto leggendo un articolo su Salvini. Alzo gli occhi dal giornale e me lo trovo davanti con il suo staff. Io gli dico: "Ma sono su scherzi a parte?", perché mi sembra una circostanza abbastanza insolita. E lui, testuale: "Di uno come te avremmo bisogno come il pane"». Detto fatto. «Mi chiama il governatore Attilio Fontana, mi invita al Pirellone. Vado al trentacinquesimo piano, quello della presidenza. Vengo ricevuto da Fontana e da Giulia Martinelli, che è la sua assistente principale e l'ex moglie di Salvini. Attilio Fontana mi dice: "Noi la conosciamo", poi aggiunge che mi vorrebbe affidare la presidenza. Ho dedotto che sia stato Salvini a dire a Fontana di propormi per questo ruolo». Insomma, nella Film commission non si muove passo senza il benestare della Lega e la Regione Lombardia, emerge dalle carte, è il braccio operativo. Così arriva in Film commission Di Rubba che, afferma Cappellini, «doveva mettere a posto i conti della Lega». In cattive acque al punto da incaricare Michele Scillieri, uno dei commercialisti di fiducia del Carroccio arrestati, «di vendere la sede di via Bellerio», riferisce il presunto prestanome Luca Sostegni. «Ricordo che c'era fretta di concludere l'operazione perché, trattandosi di un immobile di proprietà della Lega Nord, si correva il rischio del sequestro dalla Procura di Genova, in relazione alle indagini per la truffa sui rimborsi elettorali». I pm di Milano stanno indagando per capire se i contabili delle Lega Di Rubba e Manzoni, ai domiciliari da cinque giorni, raccogliessero fondi neri per il partito. «Mi suona strano che su vicende di questo genere chi era sopra di loro non ne sapesse nulla», insinua Sostegni.

IL COMMERCIALISTA AMICO SEGNALATO DAL TESORIERE CENTEMERO IL SUO SUCCESSORE FARINOTTI CHIAMATO DA FONTANA

La sede della Lega (foto ANSA)

SECONDO SOSTEGNI, "IL PRESTANOME", VIA BELLERIO DOVEVA ESSERE VENDUTA: «SI RISCHIAVA IL SEQUESTRO»

I BONIFICI

Dal 2015 al 2018 sui conti Dea consulting dei due professionisti (Manzoni ha venduto le sue quote da poco) sono arrivati 417.434,91 dalla Lega in 54 bonifici, 76.360 euro dalla Lega per Salvini premier in tre bonifici, 60.721,41 euro da Pontida Fin srl in 15 versamenti e 57.334,65 euro dalla Lega Nord in 20 tranche. Mentre nella società dell'elettricista Barachetti, tra il 2015 e il 2019, sono stati versati 1,367 milioni da Pontida Fin, 108.647 euro da Radio Padania, 70 mila euro da Manzoni, 80 mila da Centemero, 324.622 dalla Lega per l'indipendenza padana e 212.500 dalla Lega per Salvini premier.

Claudia Guasco

Toscana e Puglia, i match a cui è appeso il governo

LO SCENARIO

ROMA Le ultime dichiarazioni di Nicola Zingaretti e di Matteo Salvini vanno lette al contrario. Assicura il segretario del Pd: «Il voto di domenica prossima non segna il destino di un partito». Cioè del suo. E il capo leghista, che accomuna i due match principali: «Il voto dei toscani è per i toscani, quello dei pugliesi è per i pugliesi. Non userò le elezioni regionali per altri motivi». Non è vera né l'una né l'altra affermazione. Il chi vince e chi perde le due partite clou del torneo del 20 e 21 settembre è fondamentale sia per i destini politici nazionali di Zingaretti e del Pd (e ancora di più per quelli del governo) sia per la leadership del centrodestra.

Ovvero: con un 3 a 3 (centrosinistra che oltre alla Campania salva anche la Toscana e a sorpresa vince in Puglia) si blinda la segreteria di Zingaretti e si festeggia a Palazzo Chigi il terremoto mancato. Con l'unica incognita delle turbolenze M5S quando si vedrà ridotto, queste le previsioni, al 10 per cento. E Salvini? Non solo è prontissimo - e lo è anche la Meloni che dice: «Dalle Regionali verrà l'ennesimo segnale che la maggioranza giallorossa è lontana dalla gente. E Mattarella non potrà ignorarlo» - a giocarsi in chiave anti-Conte un eventuale 4 a 2 per il centrodestra (con la Puglia strappata a Emiliano) e proprio per avere più voti in regioni di sinistra dice che il voto non va politicizzato. Nel caso la sua candidata leghista Ceccardi dovesse vincere in Toscana il capo leghista andrà all'assalto di Palazzo Chigi e allo stesso tempo salverà la sua leadership nel centrodestra.

Che è insediatissima dalla Meloni e gli verrà strappata - con ovvie ricadute interne al Carroccio - nel caso Giorgia trionfi oltre che nelle Marche anche in Puglia con i candidati di FdI e lui resti al palo in Toscana. Puglia come l'Ohio e Toscana come la Florida in questa election day? Gli occhi vanno puntati tutti lì.

VENTRE A TERRA

E negli occhi dei dem (ma anche in quelli del toscano Renzi: «La partita mi sembra assai dura», dice ai suoi e se crolla il voto tradizionale di centrosinistra Firenze trionfa Salvini) si vede la grande paura. Al Nazareno massima preoccupazione: «Se perdiamo, viene giù tutto». Tra maggiorenti e peones dem in Parlamento il refrain è questo: «Zingaretti è un tipo fortunato, ma stavolta rischiamo che la Lega ci mandi a casa e a casa ci finisce prima di noi tutti Nicola».

Anche qualche ministro è in allarme. Pure dal territorio arrivano voci da sconfitta: «Non facciamo che preoccuparci dei diritti civili e di quelli degli immigrati, ecco perché rischiamo la scoppola». Quindi? Zingaretti e inviato per il rush finale in Toscana - dove il candidato governatore, Giani, non "spacca" - il suo braccio destro operativo, Nicola Oddati. E fino al week end ci sarà la gran sfilata delle star: Sassoli, Cuperlo, Orlando, Bonaccini, Delrio, Gualtieri. E Zingaretti il 17 settembre.

Fino a domenica mobilitazione straordinaria del Pd con l'occupazione di 500 piazze, mercati e giardini. La Ceccardi nei report viene data in forte recupero. E quanto a pronostici, quelli pugliesi parlano di una risalita di Emiliano contro Fitto. Testa a testa decisivo. Ed entrambi a caccia del voto ex M5S: i grillini avevano il 40 per cento alle ultime Politiche in Puglia, se ne terranno il 15 sarà un miracolo. Il resto è in palio. La morale della storia è che se Toscana e Puglia passano a destra, oltre al Nazareno su cui volteggia Bonaccini renzeggiando, rischia di franare Palazzo Chigi.

ADESSO IL PD MANDA I BIG A BLINDARE FIRENZE. LA BASE: CI OCCUPIAMO SOLO DI IMMIGRATI

PD Zingaretti e Bonaccini

Mario Ajello

Corruzione al Consiglio di Stato stangata al giudice Russo: 11 anni

LA SENTENZA

ROMA Sentenze pilotate, decisioni del Tar ribaltate. Al giudice Nicola Russo ci si poteva rivolgere per aggiustare le decisioni delle amministrazioni. Almeno secondo Pietro Amara, l'avvocato siciliano già condannato, che ha riempito pagine di verbali davanti ai pm raccontando come ottenesse successo per i suoi clienti nei procedimenti in discussione al Consiglio di Stato. In un'occasione il legale avrebbe pagato 120 mila euro. Ieri la seconda sezione collegiale del Tribunale di Roma ha condannato Russo, già sospeso dal servizio, a undici anni per corruzione in atti giudiziari. Una sentenza pesante, che va ben oltre le richieste avanzate nel luglio scorso dalla Procura capitolina che aveva sollecitato una pena di sette anni e mezzo per l'ex magistrato. I giudici hanno, inoltre, dichiarato estinto il rapporto di Russo con la pubblica amministrazione e disposto un risarcimento di 100 mila euro in favore della Presidenza del Consiglio, che si era costituita parte civile, e di oltre 64 mila in favore dell'amministrazione giudiziaria a titolo di riparazione pecuniaria.

LA NUOVA INCHIESTA

Ma l'inchiesta andrà avanti, il tribunale ha trasmesso gli atti in procura per una nuova tranche di indagini che riguarda cinque posizioni, tra cui quella del padre di Russo, Orazio, avvocato e presidente di un collegio arbitrale.

L'indagine si basa ancora sulle dichiarazioni Amara secondo cui Russo, arrestato nel febbraio del 2019, avrebbe ottenuto da lui circa 82 mila euro (e altri 60mila promessi), per aggiustare procedimenti che erano al vaglio del tribunale amministrativo di secondo grado. Dichiarazioni riscontrate dai magistrati e inquirenti attraverso intercettazioni e analisi dei flussi finanziari. Per la stessa vicenda, nel luglio dello scorso anno il gup Costantino De Robbio, aveva ratificato tre patteggiamenti. Il giudice per le udienze preliminari aveva dato il via libera a condanne a due anni e mezzo per l'ex presidente del Consiglio di giustizia amministrativa siciliana Raffaele Maria De Lipsis e per l'ex magistrato della Corte dei Conti, Luigi Pietro Maria Caruso, accusati di corruzione in atti giudiziari. Per un terzo imputato, il deputato, ora sospeso, dell'assemblea regionale siciliana Giuseppe Gennuso che, grazie all'annullamento da parte del Cga delle elezioni regionali del 2014 in alcune sezioni, era riuscito ad essere eletto all'Assemblea regionale siciliana. Nel suo caso il giudice aveva, però, derubricato l'accusa in traffico di influenze illecite fissando in un anno e due mesi la pena.

L'indagine dei pm di piazzale Clodio, coordinati dall'aggiunto Paolo Ielo, ha fatto emergere un sistema corruttivo in cui giudici amministrativi si erano messi al servizio di privati in cambio di mazzette. Soldi dati e promessi per «comprare» sentenze e ottenere. Nel febbraio di due anni fa il procedimento aveva portato ad una serie di misure cautelari che riguardarono lo stesso Russo. Nell'ordinanza il gip scriveva che i giudici «hanno posto a disposizione dei privati la loro funzione, contravvenendo ai doveri di imparzialità e terzietà e ricevendo in cambio un'utilità economica e ciò, indipendentemente dall'esito favorevole o sfavorevole delle decisioni assunte».

SENTENZE COMPRATE E GIUDIZI RIBALTATI IL TRIBUNALE PIÙ SEVERO DELLA PROCURA CHE AVEVA CHIESTO SETTE ANNI

Nicola Russo (foto ANSA)

Valentina Errante

Il ritorno del Cavaliere

L'intervista Silvio Berlusconi

«Con gli aiuti dell'Europa si possono tagliare le tasse»

▶Il leader di Forza Italia: «Usiamo i soldi per un grande piano casa e infrastrutture»

▶«Nessuna probabilità che il Governo cada: le 4 sinistre legate da un patto di potere»

È appena uscito dalla «prova più pericolosa della sua vita», ma nemmeno in ospedale si è fermato: Silvio Berlusconi ha solo rallentato i giri per qualche giorno, e già dal pomeriggio è "sul pezzo". Dal suo "isolamento domiciliare" ad Arcore telefona, sprona i candidati, rilascia interviste: «Purtroppo non potrò partecipare ad incontri pubblici. Cercherò, da remoto, di partecipare comunque alla campagna elettorale». È ottimista, come suo solito: per il centrodestra, ma anche per Forza Italia. La brutta esperienza del Covid non ha lasciato segno: ha solo rafforzato l'idea che si era fatto fin dai primi giorni della pandemia: «Nelle fasi iniziali il Governo ha indugiato troppo ad ascoltare il grido d'allarme dei Governatori del Nord, come se il problema fosse il razzismo nei confronti dei cinesi e non la tutela della salute degli italiani. Ma guardiamo davanti a noi...».

Davanti a noi, presidente Berlusconi, ci sono le elezioni regionali. In Veneto Luca Zaia sembra avviato a un'ampia riconferma, in particolare con la "sua" lista. La convivenza con una personalità "forte" è un problema per Forza Italia? Ha "cannibalizzato" consensi tra i moderati...

«Non vedo il problema. Sosteniamo lealmente il Presidente Zaia, che è stato un ottimo governatore e merita la riconferma. Forza Italia porta un contributo di numeri, di persone, di idee, sulla base dei valori cristiani e dei principi liberali, garantisti ed europeisti di cui siamo i soli coerenti portatori».

Da più parti il governatore veneto è indicato come possibile candidato premier per il centrodestra. Che cosa ne pensa?

«Non entro in questa discussione. Il candidato premier che il centro-destra proporrà al Capo dello Stato sarà indicato dal partito della coalizione che avrà ottenuto più voti».

Lei, Salvini e Meloni avete firmato un patto che vi impegna a una serie di riforme nel caso andiate al governo. Tra queste c'è l'autonomia regionale, attesa in Veneto da decenni. Davvero pensa che i parlamentari di Forza Italia del Sud la voteranno?

«Certamente sì: l'Autonomia è una sacrosanta richiesta dei Veneti come di cittadini di altre regioni, ma non è un provvedimento per dividere l'Italia. Il principio di sussidiarietà, che consiste nel portare il livello delle decisioni il più vicino possibile alla gente è uno dei cardini della nostra cultura politica».

Quante probabilità ci sono che Conte si dimetta in caso di sconfitta dell'area di governo alle regionali? Probabilità, non speranze...

«Credo nessuna: il patto di potere su cui si fonda il Governo delle quattro sinistre prescinde dalla volontà dei cittadini. Proprio perché sanno di essere in minoranza rimangono incollati alle posizioni che non riotterranno mai più».

La scuola è iniziata con il fiatone: che cosa avrebbe dovuto fare (tre mesi fa, non oggi), il governo?

«Scelte chiare, coerenti, razionali, seguendo le indicazioni degli scienziati. Invece i ministri interessati si sono divisi e contraddetti su tutto, lasciando famiglie, studenti e insegnanti nell'incertezza e nella preoccupazione».

Quali sono le prime 3 cose sulle quali investirebbe i soldi che l'Europa ci presterà?

«Un profondo taglio delle tasse, un grande piano casa e infrastrutture, importanti investimenti nella sanità utilizzando le risorse del MES».

Salvini sospetta che il Recovery fund nasconda un do ut des: l'Europa ci dà i soldi, noi ci teniamo le ondate di migranti. È possibile?

«Mi sono personalmente occupato di sollecitare l'approvazione del Recovery Fund presso i principali leader politici europei, e posso assicurare che nessuno ha mai neppure preso in considerazione uno scambio di questo tipo. Questo naturalmente non esclude che abbia ragione Salvini nel chiedere un maggiore impegno dell'Europa di fronte al dramma dell'immigrazione clandestina».

Perché in Italia lo spazio "moderato" oggi è più esiguo? Perché fanno più presa gli slogan e i temi più divisivi?

«Credo che la questione principale sia il crescente disinteresse e disgusto dei moderati per la politica. È un disgusto che comprendo ma che porta a un disimpegno anche dal voto che potrebbe avere effetti disastrosi per l'avvenire del nostro Paese e dei nostri figli. Sta a noi farlo capire agli Italiani, ai sette milioni di italiani che annunciano di non voler votare ma che sui contenuti si dichiarano di centro-destra».

I sondaggi dicono che nel carro del centrodestra Forza Italia è il terzo partito. Dica la verità: non è mai stato tentato dall'idea di scompaginare il quadro e costruire un altro "carro" al centro con Renzi e altri?

«Ovviamente no, anche perché questo sì che porterebbe a un fallimento elettorale e politico. Ho stima per Renzi ma giochiamo in metà-campo opposte».

Ha deciso se voterà Sì o No al referendum sul taglio dei parlamentari? E perché?

«Sono molto perplesso. È un taglio che fa male alla libertà e limita spazi di democrazia. Ridurre i Parlamentari è giusto, andrebbe però fatto con una riforma organica come quella che noi avevamo varato nel 2005 ma che poi è stata cancellata dalla sinistra».

Che cosa ha pensato quando ha letto di Di Maio che propone per la Libia il piano Berlusconi del 2008?

«Che i nostri rapporti con la Libia e il nostro ruolo nel Mediterraneo nascevano da un lungo e paziente lavoro di relazioni, anche mie personali, con gli Stati e con i principali leader dello scacchiere mediterraneo. Tutto questo non si recupera in un giorno».

Di fronte alla qualità della classe politica di questi ultimi anni, per caso rimpiange i suoi vecchi avversari? Prodi, Veltroni, D'Alema...

«No, non li rimpiango. Non amo dare giudizi sulle persone, alcune delle quali certamente stimabili, ma non mi sono mai trovato in sintonia né con i vecchi professionisti della politica né con i nuovi ambiziosi improvvisati che fanno dell'incompetenza e dell'inesperienza il loro tratto distintivo».

Ario Gervasutti

L'AUTONOMIA È UNA RICHIESTA SACROSANTA, NON DIVIDE L'ITALIA. I NUOVI SONO INCOMPETENTI, MA NON RIMPIANGO I VECCHI POLITICANTI

ZAIA MERITA LA RICONFERMA: MA SIAMO NOI AZZURRI I SOLI PORTATORI DEI VALORI CRISTIANI E DEI PRINCIPI LIBERALI

GUARITO Silvio Berlusconi ieri mattina all'uscita dall'ospedale San Raffaele di Milano dove era stato ricoverato 12 giorni fa dopo essere risultato positivo al Covid19

Quarantena ad Arcore dopo la tempesta: «L'ho scampata bella»

LA GUARIGIONE

MILANO «Anche questa volta l'ho scampata. È stata la prova più pericolosa della mia vita». Berlusconi è uscito ieri mattina dall'ospedale San Raffaele. Abito blu di ordinanza, camicia azzurra, cravatta blu a pois colorati ma più che altro ha subito indossato i panni del testimonial della lotta contro il Covid. Il messaggio che ha voluto diffondere è quello della responsabilità, di chi ha temuto per la propria esistenza soprattutto nei primi giorni e ora invita tutti a non sottovalutare il virus. Ecco un'altra "resurrezione" del presidente di Forza Italia.

Da mercoledì notte nel reparto Diamante dell'ospedale milanese, positivo al tampone e ricoverato per un principio di polmonite bilaterale, le prime 48 ore le più delicate. «Non è stato per niente facile» ha confidato. Del resto aveva già sottolineato di essere finito in "un inferno". Ora è in isolamento ad Arcore. Era tutto pronto per il ritorno a casa a villa San Martino, sanificata già dalla settimana scorsa. Per il poco personale presente tamponi giornalieri, per l'ex presidente del Consiglio che dovrà rifare quotidianamente i controlli medici previsto un periodo di riposo. Niente campagna elettorale dal vivo, nessuna manifestazione di piazza. Soggiorno "blindato". Escluso qualsiasi "blitz" anche a ridosso delle elezioni, anche per volere della famiglia. Solo brevi telefonate per le iniziative di partito e qualche intervista. Per sostenere i candidati del centrodestra e i coordinatori azzurri impegnati alle Regionali ma anche per ripetere che la sua esperienza dovrà servire per mantenere alta l'attenzione.

«Rinnovo a tutti l'appello alla massima responsabilità personale e sociale. Il mio pensiero va prima di tutto ai tanti ammalati di Covid e alle loro famiglie», le prima parole del Cavaliere davanti a taccuini e telecamere, «avevo una carica virale altissima. Ce l'ho fatta con l'aiuto del Cielo e del dottor Zangrillo». E poi quell'esclamazione – «che Dio ci dia una mano a risolvere questa situazione» – come segnale di una volontà di tornare a sperare che le cose migliorino. «Stiamo dimostrando che questo virus è più aggredibile», ha detto il medico curante di Berlusconi. L'ex presidente del Consiglio ha invitato a rispettare «rigorosamente le regole e le prescrizioni sanitarie». Si tratta – ha affermato, sorriso sul volto ma sguardo sofferente – «di un dovere verso noi stessi e verso la collettività». «Ho provato in prima persona che fino a quando la circolazione di questo virus non sarà debellato, ognuno di noi, pur agendo con la più grande prudenza è esposto al rischio di essere contagiato e contagiare gli altri. E questo – ha aggiunto - è tanto più grave per le persone fragili per età e condizioni di salute. L'80% dei malati oltre gli 80 anni colpiti dal virus non ce l'ha fatta».

Ad Arcore – ma in un'altra ala della residenza - c'è anche Marta Fascina, anche lei positiva al Covid e asintomatica. Nella sua villa milanese è confinata la figlia Marina e anche Luigi e Barbara restano isolati. La prima ad aver contratto il virus è stata proprio quest'ultima ma non è detto che sia stata proprio lei ad aver causato il "cluster familiare". Di sicuro Berlusconi ha lasciato la Sardegna il 19, dopo aver incontrato tra gli altri l'imprenditore Briatore e diversi esponenti forzisti. La prima telefonata dopo le dimissioni dall'ospedale alla figlia Marina che quando è scoppiata la pandemia lo ha protetto nella sua villa in Francia. Ma a chiamarlo sono stati in tanti. «Non avevamo alcun dubbio che avrebbe superato anche questa difficilissima sfida. È un leone e lo ha dimostrato ancora una volta», le parole della Meloni. Ad inviargli un abbraccio anche Salvini mentre dal partito azzurro la notizia del ritorno a casa del proprio leader è stata accolta come una sorta di liberazione: «Primo giorno di scuola. Suona la campanella: Berlusconi presente. Bentornato presidente!», ha scritto sui social Giacomoni. «Un'altra battaglia vinta insieme», l'esultanza della fedelissima Ronzulli. Berlusconi ha voluto ringraziare per la vicinanza prima di tutto il presidente della Repubblica Mattarella.

IL CAV LASCIA L'OSPEDALE DOPO LA GRANDE PAURA: «È STATA LA PROVA PIÙ PERICOLOSA DELLA MIA VITA»

ORA L'ISOLAMENTO IN ATTESA DEL RISULTATO DEI TAMPONI GLI AUGURI DI MELONI: «È UN LEONE E LO HA DIMOSTRATO ANCORA»

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Azzano Decimo (PN), Via del Bruson - Lotto UNICO: Abitazione composta al piano seminterrato da cantina C.T., lavanderia e garage; al piano rialzato soggiorno cucina, bagno e due camere con terrazzino. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 86.000,00.** Offerta minima Euro 64.500,00. **Vendita senza incanto 20/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 150/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT62E0835612500000000999302 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 150/2018**

Budoia (PN), Via dei Colli 25 - Lotto UNICO: Abitazione ad uso residenziale con relativi corpi di fabbrica ad uso accessori. Occupata. **Prezzo base Euro 67.320,00.** Offerta minima Euro 50.490,00. **Vendita senza incanto 17/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 13/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT44R0103012501000002286633 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 13/2019**

Casarsa della Delizia (PN), Via Sisto Biasutti - Lotto UNICO: Appartamento al piano secondo composto da zona giorno con cucina e soggiorno e zona notte con due camere, servizio igienico e ripostiglio. Quota di 1/6 vano cantina al piano interrato. Unità immobiliare al piano scantinato ad uso deposito-lavanderia in quota di proprietà. Autorimessa in corpo staccato al piano terra. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 54.894,25.** Offerta minima Euro 41.170,69. **Vendita senza incanto 18/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 39/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT82M0708412500036003701035 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 39/2019**

Cordenons (PN), Via Cortina 59 - Lotto UNICO: Appartamento al piano terra con cucina-soggiorno e servizio, piano primo due camere, bagno e ripostiglio soppalcato. Due posti auto al piano terra. Occupato da terzi giusta comodato d'uso non registrato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 131.475,00.** Offerta minima Euro 98.606,25. **Vendita senza incanto 16/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 123/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT02T0103012501000002273856 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 123/2019**

Maniago (PN), Via Umberto I° snc - Lotto UNICO: Appartamento del condominio Casa Alta, composto da ingresso, soggiorno-pranzo, cucina, corridoio, 4 camere da letto e due bagni. Al secondo piano sottostrada vi è la cantina e l'autorimessa. Appartamento e cantina occupati da terzi in forza di contratto di locazione, autorimessa libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 95.600,00.** Offerta minima Euro 71.700,00. **Vendita senza incanto 17/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 154/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT83O0103012501000002246527 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 154/2018**

Portogruaro (VE), Via Croce Rossa snc - Lotto UNICO: Appartamento facente parte della Residenza Le Orchidee edificio A int. 15. Il CTU ha rilevato "Vincolo d'Uso alla Locazione Permanente e agevolata" in quanto l'immobile è stato costruito godendo di uno contributo della Regione Veneto. L'aggiudicatario non potrà acquistare con finalità di porvi propria residenza, dovendo destinare l'immobile alla locazione o assegnazione in godimento. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali. Occupata da terzi senza alcun titolo. **Prezzo base Euro 107.500,00.** Offerta minima Euro 80.625,00. **Vendita senza incanto 18/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 217/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT29Q0306912505100000005692 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 217/2018**

Pramaggiore (VE), Via Giacomo Puccini - Lotto PRIMO: Appartamento monolocale composto da una stanza, un anti bagno, un bagno e un poggiolo, al piano terra si trova il garage. Pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 40.372,95.** Offerta minima Euro 30.279,71. **Pramaggiore (VE), Via Giacomo Puccini - Lotto SECONDO: Appartamento** composto da cucina-soggiorno, due camere, un bagno, un ripostiglio ed un poggiolo, al piano terra il garage. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 82.039,23.** Offerta minima Euro 61.529,42. **Vendita senza incanto 17/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 196/2018 + 53/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT16L0306912505100000005663 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 196/2018 + 53/2019**

Pravisdomini (PN), Via Roma 119 - Lotto UNICO: Immobile ad uso residenziale posto al piano terra e relativi accessori cantina e garage posti al piano seminterrato. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 67.049,63.** Offerta minima Euro 50.287,22. **Vendita senza incanto 24/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 68/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT80U0708412500036003701065 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 68/2019**

Roveredo in Piano (PN), Via Pionieri dell'Aria 30 - Lotto UNICO: Unità immobiliare al piano rialzato, composta da ingresso, cucina, pranzo, due camere, bagno e terrazzo. Garage al piano seminterrato. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 64.889,07.** Offerta minima Euro 48.666,80. **Vendita senza incanto 16/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 18/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT98U0306912505100000005611 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 18/2019**

Sacile (PN), Viale San Giovanni del Tempio - Lotto UNICO: Unità immobiliare composta da: al piano interrato - garage, cantina/lavanderia, ripostiglio/sottoscala/ ripostiglio e disimpegno; al piano terra - ingresso/ soggiorno/cucina, lavanderia/bagno, disimpegno; al piano primo - disimpegno, bagno, camera e terrazzino. Occupato. Pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 128.850,00**. Offerta minima Euro 96.637,50. **Vendita senza incanto 19/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 135/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03E0548412500CC0561000600 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 135/2019**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Timavo - Lotto UNICO: Villetta di testa del complesso residenziale Danubio, su due piani fuori terra: al piano terra ingresso salotto e cucina, al piano superiore due camere da letto una matrimoniale ed una singola, di ridotte dimensioni ed un bagno, terrazzino. Giardino con ampio porticato e zona caminetto/barbecue. Quota pari a 7/1000 delle parti comuni censibili. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 105.885,63.** Offerta minima Euro 79.414,22. **Vendita senza incanto 20/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 15/2017 + 8/2019 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 15/2017 + 8/2019**

Sesto al Reghena (PN), via ippolito Nievo - Lotto UNICO: Appartamento facente parte del condominio Al Pioppeto, al piano primo, composto da cucina-soggiorno, disimpegno, camera , servizio igienico e terrazza esterna con angolo caldaia. Al piano scantinato si rileva una cantina e l'autorimessa accessibili attraverso spazi di uso comune. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 40.000,00.** Offerta minima Euro 30.000,00. **Vendita senza incanto 17/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 275/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT39Z0835612500000000999286 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 275/2018**

Spilimbergo (PN), Via Milaredo - Lotto UNICO: Alloggio al piano terra composto da ingresso, ripostiglio, cucina, pranzo-soggiorno, terrazzo, corridoio, camera e bagno, al piano scantinato la cantina ed un locale ad uso adibito a stireria. Libero. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 52.425,00.** Offerta minima Euro 39.319,00. **Vendita senza incanto 24/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 35/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94V0103012500000000820692 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 35/2018**

Teglio Veneto (VE), Via Parz 79/B - Lotto UNICO: Abitazione composta da porticato esterno, soggiorno/cucina, disimpegno, bagno, camera singola e camera matrimoniale. Occupata. **Prezzo base Euro 74.290,00.** Offerta minima Euro 55.717,50. **Vendita senza incanto 19/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 95/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT25V0103012500000000804183 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 95/2018**

Tramonti di Sopra (PN), località Sghittosa di Sopra snc - Lotto UNICO: Appartamento allo stato grezzo, al piano terra composto da soggiorno, due camere, un bagno e con accesso dall'esterno due cantine una al piano terra ed una al piano scantinato. Appartamento allo stato grezzo, al piano primo composto da soggiorno, due camere, un bagno e con accesso dalla camera da letto ad una soffitta. Con accesso dall'esterno una cantina al piano scantinato. Liberi. Difformità catastali ed edilizie sanabili in sede di completamento del progetto. **Prezzo base Euro 21.000,00.** Offerta minima Euro 15.750,00. **Vendita senza incanto 24/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 114/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT62K0533612500000042446776 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 114/2018**

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Via Interporto Centro Ingrosso G7 - Lotto UNICO: Fabbricato uso commerciale all'ingrosso, attività di commercializzazione di elettrodomestici, suddiviso in magazzino e zona uffici/mostra. Al piano terra reception, vari uffici, sala riunioni e servizi igienici, zona mostra con ufficio. Zona magazzino con spogliatoi e servizi igienici. Al piano primo refettorio-mensa con sala riposo, spogliatoio, servizi igienici, locale sauna e 2 ripostigli. Occupate da terzi giusta contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 1.900.000,00.** Offerta minima Euro 1.425.000,00. **Vendita senza incanto 18/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 56/2018 + 63/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30R0835612500000000999262 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 56/2018 + 63/2016**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Noncello 1 - Lotto UNICO: Immobile a destinazione commerciale facente parte del complesso Centro Mercato, al primo piano composto da un unico locale dotato di anti bagno e servizio igienico. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 25.800,00**. Offerta minima Euro 19.350,00. **Vendita senza incanto 17/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 133/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT02A0306912505100000005705 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 133/2019**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Portogruaro (VE), Via Fausta 52 - Lotto 1: Fabbricato ad uso commerciale nella quale viene svolta l'attività di supermercato. Area esterna adibita a parcheggio per la clientella e zona carico/scarico merci. Suddivisa da un'ampia zona di vendita nel retro le celle frigo, zona accessoria con servizi igienici e spogliatoi per il personale, zona uffici, centrale termica e locale tecnico per l'alloggiamento delle ventole di refrigerazione. Nella parte retrostante ampliamento che risulta stato grezzo. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 411.384,75.** Offerta minima Euro 308.538,56. **Portogruaro (VE), Via Fausta 52 - Lotto 2: Appartamento** al primo piano, composta: soggiorno con adiacente terrazzo, cucina con attiguo locale destinato a lavanderia, nella zona notte vi sono tre camere, un disimpegno, un bagno e un ripostiglio. Dalla camera singola si accede ad un terrazzo ove si trova l'alloggiamento della caldaia. Occupato da terzi senza titolo. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 107.630,82.** Offerta minima Euro 80.723,11. **Vendita senza incanto 24/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 176/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT54G0548465030CC0481000338 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 176/2018**

Vendite Fallimentari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Godega di Sant'Urbano (TV), Via Baver 6 - Lotto UNICO: Appartamento al primo piano con cantina e garage. **Prezzo base Euro 71.775,70**. Offerte in aumento pari ad Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 18/11/2020 ore 13:00** presso l'aula n. 107 del Tribunale di Pordenone. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 11:30 del giorno 17.11.2020, a corredo dell'offerta dovrà essere costituito deposito cauzionale infruttifero almeno pari al 10% del prezzo base, somma che dovrà essere accreditata e resa disponibile sul c/c della procedura acceso c/o la Banca Popolare Friuladria filiale di Fiume Veneto (PN) e identificato con il seguente Iban: IT87 A 05336 64871 000035495036 mediante bonifico o mediante assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura. Curatore Fallimentare Dott.ssa Nadia Stella tel. 0434081335 email nadia.stella64@gmail.com. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 3/2016**

Maria Paola

Mesi di violenze dal fratello «Cerca un ragazzo normale»

▶Quella dopo l'inseguimento di venerdì non è stata la prima aggressione alla donna morta

▶Il compagno trans della ragazza: «Michele mi diceva "ti ammazzo, ti taglio la testa"»

L'INDAGINE

NAPOLI Era già accaduto. Quella di venerdì scorso non è stata la prima aggressione, il primo tentativo di consumare violenza e minacce per impedire una relazione tra due persone che si amavano, che condividevano sogni, desideri, difficoltà di tutti i giorni. C'è una data nella vita di Ciro Migliore (all'anagrafe Cira) e della compagna Maria Paola Gaglione: un brutto giorno segnato dallo spavento, prima del maledetto inseguimento in moto di qualche giorno fa. È il 13 luglio scorso, quando a casa di Ciro si presenta Michele Antonio Gaglione, per imporre la propria logica deviata. Prepotenza, minacce, paura. Lo ha spiegato Ciro, dopo essere sopravvissuto all'inseguimento di venerdì scorso: «Il fratello di Maria Paola, la ragazza che amavo, venne da me, a casa mia, dicendomi che se non avessi lasciato Maria Paola mi avrebbe tagliato la testa, mi avrebbe ammazzato. Non denunciai per paura».

LA CONVALIDA

Un precedente tutto da approfondire, mentre ieri si è registrata una svolta nel corso delle indagini sulla morte della ragazza di Caivano. È stato il gip del Tribunale di Nola Fortuna Basile a convalidare il fermo del pm scattato sabato mattina. Due ore di interrogatorio di Michele Antonio Gaglione non hanno convinto il giudice a scarcerarlo. Anzi. Proprio con le sue parole, l'indagato ha confermato almeno tre punti: venerdì notte, intorno all'una, si era messo in moto per inseguire la sorella Maria Paola, che era in sella allo scooter guidato da Ciro; aveva provato a interrompere la marcia del mezzo guidato da Ciro, sferrando anche dei calci sul lato sinistro dello stesso scooter; aveva aggredito con schiaffi e calci lo stesso Ciro, dopo la rovinosa caduta nella quale Maria Paola ha perso la vita. Tutto ciò - per il gip che ha emesso l'ordine di arresto - conferma la volontà di offendere, di imporre con violenza la fine di un rapporto sentimentale che non condivideva.

Nelle tre foto, da sinistra: Maria Paola Gaglione, la ragazza morta, il fratello Michele che ne ha causato la morte, Ciro Migliore, il giovane transgender compagno della ragazza

Difeso dai penalisti Giovanni Chianelli e Domenico Paolella, Michele Antonio Gaglione ha provato a fornire la propria versione, magari a convincere il giudice che non aveva alcuna intenzione di uccidere la sorella: «Maria Paola era dieci anni più giovane di me, è stata quasi come una figlia. Speravo che potesse avere la gioia di una famiglia, non condividevo la sua scelta, ma non volevo ucciderla». Una versione poco convincente, alla luce delle indagini condotte dal pm Patrizia Mucciacito, in forza all'ufficio inquirente nolano guidato dalla procuratrice Laura Triassi: si è trattato di un omicidio preterintenzionale, per altro aggravato dai motivi abietti e futili, tipico di chi agisce per offendere, per arrecare dolore alla vittima della propria furia. Scrive ora il gip del Tribunale di Napoli, nel ricostruire la dinamica della morte di Maria Paola: «La caduta del motociclo non è stata casualmente dovuta ad una perdita di controllo nella guida da parte della stessa bensì dalla condotta pericolosa del Gaglione che ripetutamente affiancava il predetto motociclo cercando di speronarlo e tagliargli la strada. Aver colpito con schiaffi ed un calcio Ciro, subito dopo la rovinosa caduta del motociclo, è espressione della furia che lo pervadeva e che lo animava contro quest'ultimo». Momenti di particolare tensione, in un inseguimento lungo via degli Etruschi, che è stato anche ripreso da una videocamera presente in zona. Si vedono due moto che si inseguono, mentre quella di dietro prova ad azzardare manovre per affiancare l'altra. Un orrendo videogame. Gaglione guidava una potente moto Adv, mentre Ciro provava a seminarlo con il suo scooter meno potente, un Honda sh 300. Agli atti dell'inchiesta finisce anche la foto della suola della scarpa destra di Gaglione, che avrebbe lasciato tracce sullo scooter catapultato a terra.

L'UOMO SI È DIFESO: «NON CONDIVIDEVO LA SCELTA DI MIA SORELLA MA NON PENSAVO DI UCCIDERLA»

PERICOLO

Scrive ancora il giudice: «Gravi ed allarmanti le modalità dell'azione che denotano l'incapacità dell'indagato di controllare le proprie pulsioni aggressive, che denotano un'accentuata pericolosità sociale indice di elevato ed attuale pericolo di recidiva», di fronte «allo scarso senso di civiltà e di rispetto nei confronti altrui o di disdegno avverso ogni regola confliggente con il proprio pensiero». Furia, inciviltà, violenza, come due mesi fa, nel silenzio omertoso di tutti.

Leandro Del Gaudio

Willy

Willy Monteiro Duarte, il ragazzo ucciso nella brutale aggressione, a destra Gabriele Bianchi, uno dei due fratelli in carcere per l'omicidio

Caccia a quattro amici dei Bianchi dopo la rissa sono fuggiti con loro

L'INCHIESTA

ROMA Gli occhi della Procura di Velletri ora sono puntati su chi, nella notte tra il 5 e il 6 settembre a Colleferro, era con i fratelli Gabriele e Marco Bianchi e i loro amici, Mario Pincarelli e Francesco Belleggia, tutti accusati dell'omicidio volontario del ventunenne apprendista cuoco di origine capoverdiana, Willy Monteiro Duarte. E presto, sul registro degli indagati, potrebbero finire i nomi degli altri del gruppo, le persone che erano in compagnia dei presunti assassini al momento del brutale pestaggio e non hanno fatto nulla per fermarli o per soccorrere la vittima, lasciandola agonizzante a terra. Anche se non hanno partecipato direttamente al raid con calci e pugni, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, la loro condotta omissiva, li chiamerebbe in causa.

LE POSIZIONI

All'attenzione degli inquirenti ci sono la posizione e il profilo di tre giovani in particolare Vittorio Edoardo T., l'"autista" dei Bianchi, colui che era solito accompagnarli in macchina durante le loro uscite e scorribande, già indagato per omissione di soccorso. Il ragazzo era al volante dell'Audi Q7 (intestata formalmente alla cognata dei Bianchi). Poi le posizioni di Omar S. e Michele C. Tutti e tre sono stati visti dileguarsi a bordo del Suv nero subito dopo l'aggressione a Willy e ai suoi tre amici di Paliano (Frosinone) che non c'entravano nulla con il gruppo con cui fino a poco prima, sulle scalette davanti ai locali di largo Santa Caterina, avevano discusso Pincarelli e Belleggia. A chiamare i Bianchi come rinforzo, secondo quanto raccontato da entrambi gli indagati, sarebbe stato proprio Michele C. che rischia, dunque, anche il favoreggiamento.

I Bianchi quella sera, prima della rissa, erano in largo Santa Caterina, a Colleferro, erano arrivati in auto con Vittorio, Omar e Michele. Poi si sarebbero allontanati - probabilmente con Vittorio - in compagnia di tre ragazze per fare sesso «vicino al cimitero», come da loro messo a verbale prima di finire in carcere. Una circostanza che, al momento, non ha trovato riscontro. Subito dopo la richiesta di Sos al telefono, sono ripiombati in prossimità dei locali con il Suv, sono scesi e hanno picchiato Willy. Nella fuga erano in sei in auto: oltre ai due fratelli Bianchi, all'autista, a Omar e a Michele, c'era anche Belleggia. Mentre Pincarelli sarebbe tornato ad Artena per conto suo, in compagnia di un altro amico ancora. Ora l'attenzione degli investigatori è concentrata anche sulla posizione di questa quarta persona.

ERANO TUTTI PRESENTI QUANDO IL RAGAZZO È STATO UCCISO E NON SONO INTERVENUTI A SOCCORRERLO

LE PERIZIE

Potrebbe essere fissata oggi, intanto, la data dell'udienza chiesta dai legali dei fratelli Bianchi e Pincarelli al Tribunale del Riesame contro l'ordinanza di custodia cautelare in carcere. In quella sede i loro legali tenteranno di giocarsi alcune testimonianze raccolte durante le indagini difensive che alleggerirebbero soprattutto la posizione di Marco e Gabriele che, da Rebibbia, continuano a sostenere di avere dato a Willy solo una spinta e, comunque, di non avere sferrato colpi mortali. Nelle prossime ore l'Audi Q7, sequestrata dai carabinieri di Colleferro, sarà consegnata al Ris per le analisi scientifiche e la ricerca di tracce ematiche e biologiche. Nel portabagagli dell'auto, quella notte, c'erano un trolley scuro e un borsone da palestra. Ogni cosa sarà passata al setaccio, così come i vestiti e gli anelli sequestrati ai ragazzi in concomitanza dell'arresto. Mentre attraverso l'analisi dei tabulati telefonici si cercherà di cristallizzare chi ha chiamato i Bianchi e cosa contengono le chat intercorse tra loro. L'esame delle celle telefoniche a cui erano agganciati i loro telefonini stabilirà ulteriormente chi e a che ora era sul posto e i vari spostamenti. Ieri il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, parlando a Vo' Euganeo, centro dell'emergenza Covid-19 a inizio della pandemia in occasione della riapertura dell'anno scolastico, si è detto sconvolto per la morte di Willy. «Siamo sconvolti per la morte di Willy, pestato a morte per aver difeso un amico contro la violenza - ha affermato - Il suo volto sorridente resterà come un'icona di amicizia e di solidarietà, che richiama i compiti educativi e formativi della scuola e dell'intera nostra comunità».

Valentina Errante
Alessia Marani

«Niente minigonne in aula» Le liceali francesi in rivolta

▶La protesta partita su TikTok e Instagram dopo lo stop degli istituti agli abiti succinti

▶La sfida ai divieti benedetta dal governo in classe sono banditi solo i segni religiosi

IL CASO

PARIGI Il pantalone ha la vita troppo bassa, il top è troppo corto, la gonna è troppo mini, e gli short non ne parliamo nemmeno, troppo tutto: abiti indecenti, provocanti, in una parola «inappropriati», quindi proibiti. Vietati a scuola, e preferibilmente anche fuori, per strada, con gli amici, sui mezzi pubblici, che non si sa mai, meglio non andarsela a cercare. La ribellione ai diktat vestimentari è partita – anche questa volta – dai social: prima Tik Tok (ragazze, il 14 settembre tutte a scuola vestite indecenti) poi Instagram, poi Twitter. In Francia #lundi14septembre e #liberation14septembre si sono trasformati ieri in un grido di guerra di ragazzine e ragazze dalle medie ai licei che a frotte si sono presentate ai portoni delle scuole con abiti ritenuti quasi tutti fuorilegge dai regolamenti scolastici e da un sedicente «buonsenso».

LE FOTO

La «sfida» Tik Tok ha ricevuto anche la benedizione delle autorità. La ex ministra alle Pari Opportunità Marlène Schiappa, adesso sottosegretaria alla Cittadinanza presso il ministero dell'Interno, ha espresso via twitter la sua solidarietà alle «indecenti»: «Oggi 14 settembre molte ragazze hanno deciso spontaneamente, dovunque in Francia, di indossare, gonne, maglie scollate, crop top e di truccarsi, per affermare la loro libertà rispetto a giudizi o atti sessisti. Come madre, le sostengo, con sorellanza e ammirazione».

Complici le temperature estive e il caldo reso ancora più insopportabile in classe dalle mascherine, migliaia di ragazze si sono presentate ieri a scuola in canottiere, gonnelline e rossetti, rinviando su twitter una vasta platea di allegre scollacciate. In tarda mattinata sono cominciate ad arrivare anche le foto di quelle rispedite a casa con una nota sul libretto: «tenue inappropriée», ovvero: abito non appropriato. Il «gioco» è stato preso sul serio non soltanto dalle studentesse e dalla ministra, ma anche da alcune associazioni femministe, primo fra tutte il collettivo «Nous Toutes»: «il problema non sono i nostri vestiti, il problema sono le molestie, le aggressioni e gli stupri».

LE FEMMINISTE AL FIANCO DELLE RAGAZZE: «IL PROBLEMA NON SONO I NOSTRI VESTITI, MA LE MOLESTIE E GLI STUPRI»

Gruppo di ragazze davanti a un liceo francese in minigonna per protesta

In realtà un'aria di protesta era nell'aria da qualche giorno in Francia, in particolare nelle regioni del Nord. Dopo quasi due settimane di ritorno tra i banchi e un dibattitto pubblico monopolizzato dalla crisi sanitaria e dai contagi in crescita esponenziale, i ragazzi e - soprattutto - le ragazze, hanno cominciato a mostrare crescente insofferenza per le misure degli orli e delle scollature stabilite per legge nei diversi istituti. I genitori hanno cominciato a veder tornare a casa le figlie per «decolleté eccessivo» o «abito troppo trasandato» (visto che anche i pantaloni lacerati non sono visti di buon occhio). Quanto basta perché Tik Tok diventasse cassa di risonanza e trasformasse il nervosismo in movimento di protesta. Sulla radio France Inter, una studentessa all'ultimo anno di un istituto di ragioneria ha detto di aver ricevuto rimprovero assortito con una nota da un professore «per come ero vestita, ovvero un pantalone a vita alta con una maglia scollata sulla schiena. Mi ha detto che era un vestito non adatto al mio diploma».

Ieri molte scuole hanno preferito non accanirsi sul rispetto dei regolamenti interni, ma molte ragazze hanno denunciato sanzioni. «Diverse mie amiche non sono potute entrare a scuola perché avevano delle calze a rete, che sono considerate 'volgari' – ha raccontato Juana, 16 anni, in terza liceo a Saint-Cloud, alle porte di Parigi – Ho scoperto questo movimento l'altro giorno su twitter e mi è molto piaciuto il principio di solidarietà tra ragazzi e ragazze, è una piccola ribellione contro i regolamenti severi e misogini dei licei e delle medie». In effetti, soltanto «i segni religiosi ostentatori» sono vietati per legge dentro le scuole francesi. Niente velo islamico, ma nemmeno kippah o grandi croci al collo sono ammesse. Per il resto, ogni scuola è libera di decidere – in sede di consiglio di istituto, con professori e rappresentanti di genitori e studenti – eventuali normative più precise.

Negli anni – anche in base alle mode – ci sono state scuole che hanno espressamente vietato i leggings, i tacchi, i piercing, il trucco, le canottiere troppo corte sopra l'ombelico o quelle troppo scollate, altre che si sono appellate a principi più generici come la «decenza», altre ancora che hanno vietato, per motivi di uguaglianza sociale, l'esibizione di «marchi famosi». Ieri, gli hashtag di protesta su Tik Tok avevano contabilizzato oltre 17 milioni di visualizzazioni, con il sostegno di alcune celebrità della rete, tra cui la cantante belga Angèle.

Francesca Pierantozzi

Lo scontro Il dissidente sta meglio

Navalny, Lavrov cancella visita a Berlino

Migliorano le condizioni del dissidente russo Alexei Navalny. Lo ha riferito l'ospedale tedesco (nella foto) dove è ricoverato per un avvelenamento. Intanto il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov ha cancellato una visita a Berlino e accusato l'Occidente di voler solo imporre nuove sanzioni.

In Giappone Suga dopo Abe, il premier figlio di un contadino

Yoshihide Suga

IL PERSONAGGIO

Il prossimo premier del Giappone sarà il figlio di un coltivatore di fragole e di una maestra elementare, un self made man che è riuscito ad arrampicarsi fino ai vertici dell'esecutivo. Dopo otto anni consecutivi di Shinzo Abe (costretto ad abbandonare la leadership per malattia), ieri Yoshihide Suga è stato eletto alla guida del Partito liberal democratico al governo. Domani il parlamento di Tokyo dominato dal Pld gli affiderà l'incarico di guidare la terza economia del pianeta fino allo scadere della legislatura nel settembre 2021. La sorpresa Suga è in parte un prodotto della pandemia: le primarie (nelle quali era favorito l'ex segretario del Partito, Shigeru Ishiba) sono state cancellate per il Covid e a scegliere Suga è stata una élite composta di parlamentari e rappresentanti regionali del Pld. Precedentemente sconosciuto al grande pubblico, Suga è il funzionario che, il 1° aprile 2019, svelò ai giapponesi la nuova era imperiale nipponica, il Periodo Reiwa (di bella armonia): da quel momento è diventato per tutti Zio Reiwa. Eppure era dal 2012 che Suga lavorava a stretto contatto con Abe, occupandosi - come segretario di gabinetto e portavoce - degli incarichi e del coordinamento del Pld (centro-destra). I maggiorenti del Partito hanno dunque optato per la continuità.

Suga ha dichiarato che proseguirà lungo la strada del suo predecessore: politica monetaria espansiva, stimolo fiscale e riforme strutturali. A Suga, a cui manca il carisma e l'esperienza in politica estera di Abe, toccherà difendere gli interessi nazionali dall'assertività militare cinese nei mari asiatici e dal corteggiamento di Pechino a Tokyo, alleata degli Usa in Asia. Il nuovo premier dovrà garantire lo svolgimento delle Olimpiadi, posticipate a luglio 2021 a causa della pandemia e che il Covid-19 rischia di far annullare definitivamente. Ieri Suga ha negato di voler sciogliere il prima possibile le camere e indire nuove elezioni per approfittare della debolezza dell'opposizione, assicurandosi un mandato pieno. Ma in Giappone sono in pochi a crederlgli.

Michelangelo Cocco

Forse c'è vita su Venere: scoperte tracce di un gas generato con l'attività biologica

LO STUDIO

NEW YORK Una volta, la fantascienza immaginava che Venere fosse abitata, e i venusiani, come i marziani, comparivano spesso nelle avventure spaziali immaginarie, fino a che la scienza non ha gettato secchiate d'acqua gelata sulla fantasia degli scrittori. Le osservazioni attraverso sonde e telescopi hanno infatti cominciato fin dagli anni Sessanta a restituirci il quadro di un pianeta più infernale che abitabile. Con temperature di circa 450 gradi, una pressione atmosferica 90 volte più forte di quella della Terra e un'atmosfera composta in gran parte di anidride carbonica, l'idea che potessero esserci dei venusiani è presto scomparsa. Per ricomparire a sorpresa oggi, grazie agli studi di una squadra di astronomi e fisici di università britanniche e statunitensi e alle osservazioni che hanno compiuto attraverso il James Clerk Maxwell Telescope alle Hawaii e il radiotelescopio nel deserto di Atacama in Cile. Con due saggi comparsi sulle riviste Nature Astronomy e Astrobiology, la squadra ci rivela che se sulla superficie di Venere la vita non è possibile, nelle nuvole che galleggiano intorno al pianeta sembra invece che sia stata identificata l'impronta digitale di una forma di vita. L'impronta sarebbe l'esistenza di una grande quantità di gas fosfina, la cui molecola è formata di un atomo di fosforo e tre di idrogeno. Sul nostro pianeta questo gas viene prodotto da microrganismi anaerobici, cioè organismi che possono vivere in assenza di ossigeno. Potrebbe essere anche prodotto da fenomeni geologici, ma i ricercatori l'hanno trovato sulle nuvole di Venere in quantità tale che non potrebbe essere il risultato di fenomeni geologici. L'unica spiegazione verosimile è che in quelle nubi esistano grandi agglomerati di microrganismi.

Una immagine di Venere

PRESENZA DI FOSFINA INDIVIDUATA NELLE NUBI DEL PIANETA DA ASTRONOMI BRITANNICI E STATUNITENSI

I DETTAGLI

«E' un fatto stupefacente – reagisce Sara Seager, del Massachusetts Institute of Technology, e una degli autori della ricerca -. Di certo sarà di stimolo per maggiori ricerche sulla possibilità che su Venere ci sia vita». Secondo il gruppo di ricercatori è verosimile che queste colonie di batteri si siano formate centinaia di milioni di anni fa, quando sulla superficie di Venere c'erano dei mari, e che si siano progressivamente spostate nelle nuvole man mano che la superficie andava prosciugandosi. Un'altra delle ricercatrici, l'astrofisica molecolare Clara Sousa Silva, anche lei del Mit, precisa: «Quando cerchiamo la vita altrove è difficile non essere terra-centrici. Ma nessuno sa se questi microbi, se esistono, siano basati sul Dna, come noi». Jane Greaves, docente di astronomia alla Cardiff University, nel Regno Unito, spiega che la fosfina è stata trovata a un'altezza di circa 53-61 chilometri dalla superficie del pianeta, cioè in quella fascia di nuvole dove la temperatura è al livello terrestre, a circa 30 gradi, e la pressione atmosferica è bassa.

La presenza della fosfina era stata constatata una prima volta nel 2017, e poi confermata con le rilevazioni del sofisticato radiotelescopio di Atacama: «E' un fatto molto curioso e inspiegabile - ammette un altro dei ricercatori, l'astrobiologo Sukrit Ranjan -. E se non abbiamo scoperto dei minuscoli venusiani, per lo meno abbiamo scoperto un nuovo strano fenomeno chimico nello spazio». Ma prima che potremo saperne di più ci vorrà tempo. Se infatti il mondo scientifico è tutto concentrato su Marte, e il Pianeta Rosso è attualmente studiato da sei satelliti orbitanti e tre landers sul terreno, Venere non è affatto altrettanto popolare. Allo stato attuale solo una sonda giapponese viaggia verso il secondo pianeta del sistema solare. La stella del mattino, nonché stella della sera, che compare per prima al tramonto e si spegne per ultima all'alba, continuerà a restare a lungo misteriosa. Ma già ieri l'India si è detta interessata a una missione, mentre la Nasa ha annunciato di essere pronta a prendere in considerazione due possibili missioni.

Anna Guaita

Nordest

NASCERÀ LA NUOVA QUESTURA

Per il viceministro dell'Interno **Matteo Mauri** la nuova questura rappresenta «uno dei migliori esempi a livello nazionale per la rilanciare un sito degradato dopo un disastro urbanistico»

G | Martedì 15 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Colpo di ruspa finale al "bronx" di Padova

▶Ieri mattina in via Anelli è stata abbattuta l'ultima palazzina del complesso Serenissima per anni simbolo della criminalità

▶Resta solo il muro di cinta voluto da Zanonato nel 2006 contro lo spaccio: sarà demolito tra una decina di giorni

L'EVENTO

PADOVA Il "bronx" padovano non esiste più. Ieri è stato cancellato per sempre con la demolizione dell'ultima palazzina al civico 13. E ora lo scenario su quei 13mila metri quadrati ricorda un altro sito newyorkese: "ground zero", dopo l'abbattimento delle Torri Gemelle. In via Anelli, diventata famosa in tutto il mondo come emblema del degrado, infatti, il complesso Serenissima, per anni quartier generale di delinquenti e spacciatori, è stato completamente raso al suolo e sull'enorme piazzale che si è formato in seguito alle demolizioni ora, a ricordare il passato, ci sono solo cumuli di macerie, come dopo un bombardamento. E l'unica struttura che rimane in piedi è quella con maggiore valenza simbolica: il "muro", fatto erigere nel 2006 dall'allora sindaco Flavio Zanonato per complicare la vita ai pusher, che però fra dieci giorni sarà anch'esso demolito. A ottobre è previsto l'arrivo a Padova del Capo della Polizia per sancire la permuta tra Demanio e Comune della caserma Prandina, in passato hub dei profughi, con quest'area, dove nel giro di 6/7 anni sorgerà la nuova Questura. Da sito che evocava l'illegalità diventerà polo della legalità, in ottemperanza a una legge, seppure metaforica, che è quella del contrappasso.

L'APPUNTAMENTO

La porzione residua dell'edificio verde che fino a ieri rappresentava il "bronx" è stata dilaniata dalla ruspa alle 9,56 e otto minuti dopo non esisteva più. Uno scenario che pareva realizzato su un set cinematografico: una nuvola di polvere, solo in parte attenuata dall'acqua degli idranti, ha nascosto per qualche istante il rudere e, beffardamente, sulla parte posteriore del gigantesco escavatore si è formato un arcobaleno, quasi a rappresentare la fine di una bufera e la nascita di un futuro diverso per quella porzione di città. La caduta a terra dell'ultimo pezzetto di parete è stata accolta da uno scrosciante applauso, perchè ad assistere alla scena c'era un nutrito parterre: il vice ministro dell'Interno Matteo Mauri, il prefetto della città del Santo Renato Franceschelli, il questore Isabella Fusiello, il sindaco Sergio Giordani, il vice Andrea Micalizzi, l'onorevole Alessandro Zan e numerosi cittadini.

Ed è stato proprio il numero due del Comune patavino a prendere la parola per primo. «Quella di oggi sarà una data che passerà alla Storia. Io sono entusiasta, ma anche commosso, per il raggiungimento del traguardo. Abbiamo mantenuto la promessa che il "bronx" sarebbe stato cancellato per sempre e ora scatta un'altra grande operazione che porterà il quadrante est ad avere un ruolo strategico per lo sviluppo di Padova grazie alla presenza di due poli rilevanti, quali Questura e nuovo ospedale. Questa, quindi, non è una ruspa che demolisce, ma che ri-costruisce. E che darà nuova vita a una zona che per anni ha sofferto. Tra una decina di giorni ci ritroveremo tutti qui per l'abbattimento del muro e anche quello sarà un momento indimenticabile».

I COMMENTI

«Sono contento di essere oggi in via Anelli - gli ha fatto eco Mauri - Ero venuto alcuni mesi fa, d'inverno, per la prima demolizione e sono qui, poco tempo dopo, per l'ultima. Questo è uno dei progetti di rigenerazione urbana che si ottiene con la riqualificazione e ripensando il territorio grazie all'insediamento del pubblico, cioè la Questura. Un modo intelligente di fare sicurezza, uno dei migliori esempi a livello nazionale per la rilanciare un sito degradato, in seguito a un disastro urbanistico. Il "bello", infatti, ha un ruolo nella percezione di città e a Padova si sta lavorando in questo senso e bene, come è avvenuto con modalità analoghe pure ai Giardini dell'Arena. La sicurezza non è solo quella che fanno le forze dell'ordine, ma anche quella che si ottiene riducendo la marginalità. Non è un caso, quindi, che all'ombra del Santo i reati siano diminuiti, perchè qui la sicurezza reale è maggiore di quella percepita». «Abbiamo ottenuto un risultato straordinario, inseguito per vent'anni - gli ha fatto eco il primo cittadino - durante i quali ci sono stati solo progetti basati sulle chiacchiere. Noi, invece, facciamo i fatti».

LA POLEMICA

A margine dell'evento, Giordani, commentando una spaccata avvenuta nella notte, si è lasciato andare a uno sfogo provocatorio, in risposta alle esternazioni di alcuni politici impegnati nella campagna elettorale, secondo i quali Padova è in mano alla criminalità. «Un episodio come altri, i balordi ci sono sempre. La nostra è una città tranquilla. E poi, se fosse tutto perfetto, quante persone perderebbero il posto? Poliziotti e carabinieri, cosa farebbero? Già c'è poco lavoro, ci mancherebbe pure questo...»

Nicoletta Cozza

14 anni dopo

Dalla barriera alla rinascita

▶**Correva l'anno 2006 e il Comune di Padova decise di delimitare con una barriera il ghetto dello spaccio dove giorno e notte si rincorrevano bande di pusher, clienti e forze dell'ordine. Quelle palazzine furono poi svuotate dei loro occupanti e ora demolite.**

RUSPE La demolizione nella spianata di via Anelli

PRESENTI ALL'EVENTO IL VICEMINISTRO DELL'INTERNO, PREFETTO QUESTORE E AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Sbagliano via traditi dai chiodi, bloccati in parete per 14 ore

▶Brutta disavventura per due alpinisti di 25 e 22 anni

IL SOCCORSO

FORNI AVOLTRI (UDINE) Tutta colpa dei chiodi sbagliati. Due giovani alpinisti, un venticinquenne di Monfalcone, il più esperto dei due, e un ventiduenne di Trieste, che stavano salendo sul secondo Campanile delle Genziane, nel gruppo del Peralba-Avanza, sulla via Mazzilis Frezza, per errore hanno intrapreso un'altra via di Mazzilis, sulla quale sono stati sviati per la presenza di alcuni chiodi. Peccato che il tragitto che si sono trovati davanti fosse molto più arduo da salire, con diversi strapiombi. E così alla fine si sono dovuti arrendere e hanno chiamato i soccorsi, a un centinaio di metri dalla fine della via.

Se il primo alpinista è stato recuperato nella tarda serata di domenica, il secondo, che si trovava una ventina di metri più in basso, dopo cinque tentativi andati a vuoto domenica sera, è stato recuperato ieri mattina, intorno alle 9, dopo quasi 14 ore di attesa in parete. L'intervento di soccorso è durato quasi una decina di ore in totale, come fa sapere il Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del Fvg, visto che i tecnici sono stati impegnati circa dalle 19 alle 2 di mattina e poi dalle 5.30 alle 9 di ieri, quando è stato soccorso anche il secondo alpinista.

IN ATTESA L'ultimo degli alpinisti in parete recuperato ieri mattina

L'ELISOCCORSO

Durante la notte, i soccorritori si sono sempre tenuti in contatto con il secondo giovane, chiamandolo a intervalli fissi per accertarsi delle sue condizioni. Le temperature erano comunque elevate. Ieri mattina le operazioni sono riprese e il ragazzo bloccato in parete è stato recuperato. In mattinata l'elisoccorso regionale ha sbarcato due tecnici una trentina di metri sopra il punto in cui si trovava. Un punto difficile da raggiungere, per la parete sporgente e i blocchi instabili: un elemento, questo, che aveva convinto a interrompere le operazioni la notte prima, perché i tratti rocciosi avrebbero potuto staccarsi. Una volta sbarcati, i due tecnici hanno attrezzato un ancoraggio con due chiodi. Il primo si è calato all'altezza dell'alpinista, ma la parete a cui era ancorato distava sei metri in orizzontale. Per raggiungerlo, gli hanno tirato un pezzo di corda. Poi, con una seconda calata in corda doppia di 60 metri, di cui 40 nel vuoto, l'intervento è andato a buon fine: l'alpinista è stato recuperato con una verricellata da 90 metri dall'elicottero. Il suo compagno era stato recuperato la sera prima: il tecnico di elisoccorso era riuscito ad agganciarlo tagliando la corda che lo legava e assicurandolo di nuovo alla parete. Poi il giovane era stato recuperato con una verricellata di 55 metri e portato in salvo alla base vicino alle Sorgenti del Piave.

Camilla De Mori

Economia

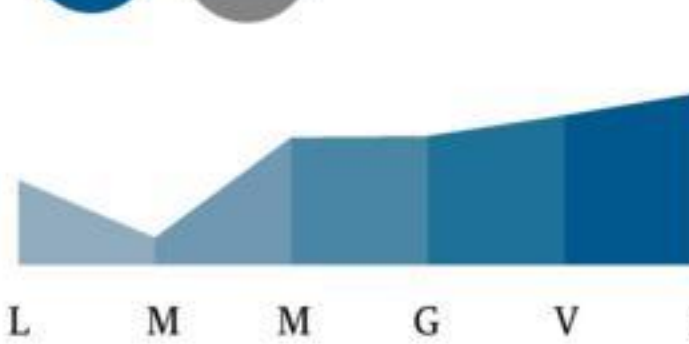
SARÀ ORACLE IL NUOVO PARTNER DELLA APP TIKTOK NEGLI STATI UNITI, BOCCIATA L'OFFERTA DI MICROSOFT

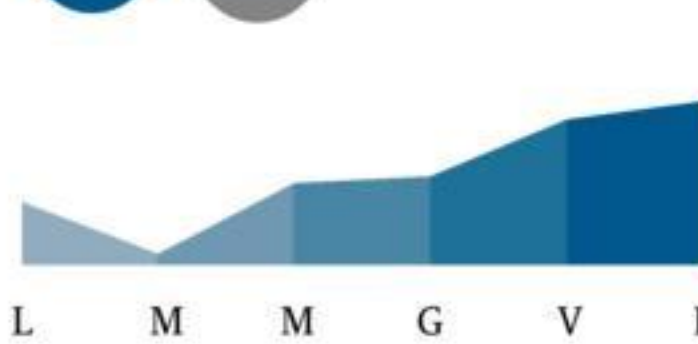
economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,19% 1 = 1,188 $

1 = 0,922 £ -0,24% 1 = 1,077 fr +0,06% 1 = 125,47 ¥ -0,12%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,15%	21.646,15
Ftse Mib	-0,14%	19.793,80
Ftse Italia Mid Cap	+0,29%	35.064,00
Fts e Italia Star	+0,26%	39.508,95

L M M G V L

L'EGO - HUB

Statali, 500 mila tornano in ufficio ma mancano scanner e mascherine

▶I sindacati preoccupati per i ritardi nella fornitura dei dispositivi di sicurezza anti-Covid ai lavoratori ▶Da oggi solo il 50 per cento dei dipendenti pubblici è autorizzato a restare nella modalità smart working

IL CASO

ROMA Per circa 500 mila smart worker della Pubblica amministrazione è giunto il momento di tornare in ufficio: da oggi infatti il lavoro agile non è più considerato la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nella Pa. Uno su dieci lavora nei ministeri, oltre la metà negli enti locali. Al loro rientro in ufficio non tutti però troveranno ad accoglierli mascherine, visiere anti-contagio e barriere divisorie, come previsto dal protocollo di sicurezza firmato quest'estate da ministero della Funzione pubblica e sindacati. Dalla Cgil Fp fanno sapere che nelle amministrazioni le maggiori criticità si registrano sul fronte della fornitura dei dispositivi di protezione individuali. Più grave la situazione al Sud e negli enti locali in generale. Così il segretario nazionale della Cisl Fp Maurizio Petriccioli: «Riteniamo prioritario che il ritorno a lavoro avvenga in completa sicurezza sia per i lavoratori che per l'utenza. Per farlo bisognerà rapidamente attuare le disposizioni stabilite con i protocolli e purtroppo ancora oggi, soprattutto negli enti delle funzioni locali, scontiamo dei ritardi che mettono a rischio la salute di tutti». Ma non solo mancano mascherine e visiere.

CGIL E CISL CHIEDONO DI REGOLARE AL PIÙ PRESTO IL LAVORO AGILE PER MISURARE LA PRODUTTIVITÀ

UN ACCORDO

Per la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti è necessario in questa fase un accordo quadro con l'Aran, l'agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, che disciplini il lavoro agile così da evitare il far west: «Ci sono diversi aspetti su cui intervenire, dal diritto alla disconnessione alla tutela della privacy. Vanno poi fissati al più presto nuovi criteri per la misurazione della produttività». In piena emergenza il governo aveva promosso il lavoro a modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa con l'articolo 87 del decreto Cura Italia, che da oggi cessa di avere effetto. Da ora in poi solo il 50% dei lavoratori agile sarà autorizzato a rimanere a casa.

Nei soli ministeri, dove durante l'emergenza lo smart working ha toccato punte dell'80%, torneranno al lavoro in più di 60 mila. Altri 50 mila dipendenti pubblici circa ripopoleranno gli uffici di agenzie fiscali ed enti pubblici non economici. Negli enti locali, 600 mila dipendenti, lo smart working si è diffuso a macchia di leopardo: devono riprendere a svolgere l'attività in presenza circa 300 mila lavoratori "smartabili". Se si guarda anche al personale degli enti di ricerca e agli amministrativi di sanità, scuola e università, il conto dei dipendenti pubblici richiamati in ufficio arriva appunto a sfiorare le 500 mila unità. «Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa si è deciso di dimezzare lo smart working nella Pa, ma le amministrazioni non si stanno muovendo tutte allo stesso modo per raggiungere questo traguardo. Per esempio, la Regione Lazio ha deciso di richiamare in ufficio la metà degli smart worker. In Regione Lombardia invece i dipendenti impiegati in attività che possono essere svolte in modalità agile potranno lavorare da remoto solo la metà del tempo», spiega Federico Bozzanca della Fp Cgil. Dal 2021, grazie ai Pola, i piani organizzativi del lavoro agile redatti dalle amministrazioni pubbliche, la quota di smart worker sul totale dei dipendenti pubblici potrà salire al 60%.

Il protocollo quadro per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici sui luoghi di lavoro rispetto all'emergenza Covid è stato adottato alla fine di luglio per rendere gli orari di lavoro e di apertura al pubblico più flessibili, promuovere le modalità di interlocuzione programmata con l'utenza e fissare le misure di controllo da mettere in campo per garantire il distanziamento durante le attività. Più nel dettaglio, è stato stabilito che è obbligatorio l'uso della mascherina negli uffici pubblici, mentre per i lavoratori che svolgono attività a contatto con il pubblico può essere previsto l'impiego di visiere. Visto però che nelle amministrazioni pubbliche i dpi ancora scarseggiano, i dipendenti almeno all'inizio dovranno portarseli da casa.

Francesco Bisozzi

IL PIANO Fabiana Dadone, ministra della pubblica amministrazione

L'agevolazione

Generali in campo per il superbonus: rileverà i crediti da privati e imprese

TRIESTE Anche Generali Italia in campo per il superbonus. La compagnia è pronta a rilevare il credito di imposta del 110% per gli interventi di efficienza energetica e antisismica. Dal 21 settembre i clienti potranno rivolgersi agli agenti Generali per avviare l'iter di accesso al superbonus, che sarà operativo dal 15 ottobre 2020. Il gruppo offrirà il 102% di liquidità ai privati e il 100% alle imprese, servizi di assistenza e soluzioni assicurative dedicate. «Siamo convinti che la sostenibilità sia il nodo che lega tutti i progetti di ripresa del Paese e in questo Generali Italia vuole avere un ruolo attivo», afferma il country manager e ceo di Generali Italia, Marco Sesana, sottolineando che «in questa ottica il superbonus rappresenta un intervento fondamentale in grado di generare effetti positivi sul settore edile (categorie professionali, artigianato e pmi) e su tutta la filiera produttiva».

Credit Suisse guarda a Ubs: voci sulle nozze e i titoli volano

L'OPERAZIONE

MILANO Se dovesse davvero realizzarsi sarebbe probabilmente il matrimonio bancario del decennio, in grado di dare vita a un colosso europeo capace di competere ad armi pari con i giganti del credito americani. E confermerebbe, dopo l'acquisizione di Ubi da parte di Intesa e le annunciate nozze tra le spagnole Bankia e Caixabank, il crescente fermento che attraversa il comparto del credito del Vecchio Continente, alla ricerca di dimensioni più adeguate per ridurre i costi, sostenere gli investimenti e aumentare la redditività. Ubs e Credit Suisse, questa è l'indiscrezione, starebbero ragionando su una fusione. Il progetto, denominato Signal, è stato rivelato dal sito finanziario indipendente svizzero *Inside Paradeplatz* (nome della City di Zurigo), che ha raccolto fonti interne alle due banche e secondo cui, a tessere la tela delle nozze, sarebbe il presidente tedesco di Ubs, Alex Weber, che avrebbe aperto un tavolo con il suo omologo Urs Rohner, informando del progetto sia il ministro svizzero delle Finanze Ueli Maurer come pure la Finma (la Consob elvetica). Le due banche si sono trincerate dietro il tradizionale «no comment» mentre fonti citate da *Bloomberg* avrebbero cercato di gettare acqua sul fuoco confermando che Weber starebbe analizzando, assieme ai suoi consulenti, la fattibilità del mega-merger ma riconducendo lo studio nell'ambito dell'ordinaria attività di pianificazione e di analisi delle opzioni strategiche, senza che il progetto sia stato portato all'attenzione del management board né discusso con il Credit Suisse.

I DETTAGLI

Per *Inside Paradeplatz*, invece, l'obiettivo di Weber, da tempo alfiere del consolidamento bancario, sarebbe di arrivare a un accordo all'inizio del 2021 e di chiudere la fusione entro la fine del prossimo anno. A lui andrebbe la presidenza del nuovo gruppo mentre la nomina dell'Ad spetterebbe al Credit Suisse, con l'attuale ceo Thomas Gottstein in pista per l'incarico. La fusione non sarebbe indolore costando almeno 15 mila esuberi su un totale di oltre 110 mila dipendenti, di cui almeno 5 mila in Svizzera. Ne nascerebbe un colosso da 64 miliardi di euro di capitalizzazione di Borsa, secondo in Europa solo ai 71 miliardi di Hsbc e con attivi superiori ai 1.600 miliardi di euro. Ieri il titolo Credit Suisse è balzato del 4,3% a 10,26 franchi svizzeri e Ubs del 2,5% a 11,43 franchi.

Open Fiber, Macquarie alza l'offerta ed è pronto a versare a Enel 3 miliardi

PARTITA DIGITALE

ROMA Macquarie alza la posta e fa l'affondo su Open Fiber, ponendo un'ipoteca sul riassetto della rete unica. Oggi all'ora di pranzo a Londra, l'investment committee del fondo australiano dovrebbe deliberare l'offerta binding per il 50% di Open Fiber, società specializzata nelle infrastrutture in fibra ottica detenuto da Enel, mentre Cdp possiede il rimanente 50% con un diritto di prelazione. La novità che potrebbe condizionare il riassetto della società della rete presieduta da Franco Bassanini ma anche tutta la partita sulla rete unica, sarebbe la valorizzazione di Open Fiber. Rispetto ai 7,7 miliardi di enterprise value (equity più quasi 2 miliardi di debito) dell'offerta non binding, adesso il fondo australiano che ha compiuto la due diligence, mette sul tavolo un assegno più alto: circa 3 miliardi solo di equity, pari a una valorizzazione della società che sta cablando l'Italia almeno di 8 miliardi. Macquarie spariglia il campo e si diceva condiziona tutta la partita. Il fondo dovrebbe far pervenire la sua offerta vincolante ad Enel tra venerdì 18 e martedì 22, quindi oltre il prossimo cda del gruppo elettrico guidato da Francesco Starace fissato per giovedì 17. A proposito di valutazione di Open Fiber, si ricorda che fu proprio Macquarie lo scorso anno a fissare una delle prime stime della società della rete.

IL PUNTO DI CONFRONTO

Il 19 novembre venne recapitata al cda di Tim una proposta di partecipazione/acquisizione della società che sarebbe nata dalla fusione di Tim-Fibra e Open Fiber. Ebbene, il valore complessivo dato alla Newco era 5,445 miliardi, comprendente un debito di 1,997 miliardi e un equity value di 3,448 miliardi.

La proposta considerava anche un'upside negativo-positivo pari a 500 milioni. Non se ne fece nulla, perché alla fine Tim optò per Kkr. Resta il fatto che quella proposta rappresenta comunque un punto di partenza. Macquarie ha in corso una trattativa con Cdp sullo shareholder agreement, cioè i patti di governance su Open Fiber dove Cdp potrebbe incrementare la quota. Ma la mossa di Macquarie potrebbe riaprire i giochi sulla rete.

r. dim.

FRANCESCO STARACE Ad Enel

IL BLITZ DEL FONDO AUSTRALIANO RIAPRE I GIOCHI SULLA SOCIETÀ DELLA FIBRA OTTICA CON CDP COSTRETTA A SCENDERE A PATTI

Barilla, intesa con 8mila agricoltori

▶Il colosso alimentare oggi produce pasta di qualità solo con grano 100% italiano scelto tra quattro varietà

▶Il presidente del gruppo: «Patto frutto di anni di ricerca e di un lavoro sull'intera filiera per renderla sostenibile»

ALIMENTARE

TREVISO Mangiare in un ristorante d'eccellenza, come quelli certificati dal riconoscimento della celeberrima Guida Michelin, è un'esperienza coinvolgente anche per chi non è un cultore della gastronomia. Se poi è il ristorante a venire direttamente a casa tua, il privilegio è raro. Potranno viverlo anche nove cittadini del Nordest, insieme ai loro familiari e amici. Ovvero i vincitori del concorso promosso da Barilla, nell'ambito della campagna per lanciare la sua nuova pasta 100% grano italiano.

L'azienda alimentare, maggiore produttore italiano di pasta, infatti, ha voluto dar vita ad un ideale viaggio nel Belpaese, battezzato "Insieme sotto il cielo d'Italia", all'insegna della convivialità, del ritrovarsi in famiglia, della piacere della buona tavola come simbolo di un sano stare insieme, da sempre valori fondanti del marchio. Per farlo, offrirà ai propri consumatori 80 cene, con un menu, diverso da regione a regione, ideato ad hoc e curato da dodici chef stellati. Protagonisti ovviamente spaghetti, fusilli e tortiglioni, ma anche cibi e pietanze tipiche del territorio.

Tra le prime tappe del tour, che si dispiegherà tra settembre e ottobre, il Veneto: sei gli appuntamenti in calendario, iniziati proprio in questi giorni. Successivamente verranno imbandite due mense in Friuli Venezia Giulia, mentre il mese prossimo toccherà all'evento previsto in Trentino Alto Adige. I fortunati commensali sono stati selezionati tramite un concorso, svoltosi nelle scorse settimane estive: i partecipanti hanno fotografato la confezione azzurra della nuova pasta Barilla sullo sfondo del cielo della propria città, per poi caricarla sul sito e scoprire la percentuale di somiglianza tra le due tonalità. Le immagini più originali sono state premiate da una giuria di qualità ed ora gli autori, insieme fino ad altri nove invitati, riceveranno la visita della brigata di cucina. Sì, perché tutte le cene vengono preparate a vista su un apposito camion attrezzato, sotto casa dei vincitori dai cuochi dell'Accademia Barilla e servite, nel rispetto delle vigenti normative anti-contagio, nella loro abitazione. L'iniziativa si inserisce nel progetto che ha portato il gruppo alimentare a rinnovare la sua pasta classica: ora realizzata non più solo con grani duri di qualità, ma con grani 100% italiani, scelti tra quattro varietà coltivate in tredici regioni italiane e caratterizzate da alto contenuto di proteine, elevata qualità del glutine, colore giallo dorato e basso contenuto di ceneri (sali minerali). «Questo progetto, di cui il prodotto finale è solo il risultato più evidente, rappresenta il nostro impegno a investire sull'agricoltura italiana, con l'obiettivo di avere sempre più grano duro nazionale di alta qualità coltivato in modo sostenibile – spiega il vicepresidente Paolo Barilla –. Arriviamo oggi a un risultato straordinario, derivato da molti anni di ricerca sulla materia prima e di lavoro sull'intera filiera, frutto degli accordi realizzati con oltre 8mila agricoltori italiani e del Protocollo d'intesa siglato a fine dello scorso anno con il Ministero dell'Agricoltura».

LA SVOLTA PROMOSSA ANCHE ATTRAVERSO UN'INIZIATIVA CHE PORTA IN ALCUNE CASE DEL NORDEST CUOCHI STELLATI AI FORNELLI PER TUTTA UNA FAMIGLIA

MANIFESTO

Una filosofia di produzione locale e responsabile, sintetizzata anche nel Manifesto del Grano duro e che condensa un percorso trentennale di sviluppo. Ridisegnate anche le geometrie dei principali formati di pasta, aumentandone spessori e diametri, e aggiornate pure le confezioni (ecosostenibili e riciclabili): rimane l'iconico logo rosso, ma il classico blu Barilla è stato sostituito da un azzurro brillante, ispirato al colore del cielo italiano.

Mattia Zanardo

L'INTERVISTA

Lo chef vicentino Lorenzo Cogo: «Voglio divertire e provocare»

A 25 anni d'età, è stato uno dei più giovani italiani a conquistare la Stella Michelin, appena 12 mesi dopo l'apertura del suo ristorante El Coq. Il vicentino Lorenzo Cogo, classe 1986, figlio e nipote d'arte, porta avanti una tradizione segnata fin dal cognome di famiglia, che in dialetto significa appunto "cuoco". Per definire la sua cucina sceglie due aggettivi: autentica e dinamica, «Sono valori fondamentali per il mio modo di vivere e, di conseguenza, si riflettono anche nel mio modo di cucinare». È lui a firmare i menù del concorso "Azzurro Barilla – Insieme sotto il cielo d'Italia" per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia.

Cosa ha ideato?

«L'idea è di dar vita ad un menu non troppo complesso a livello gustativo, per mettere a proprio agio persone diverse, oltre naturalmente a valorizzare la pasta. Ma che, al tempo stesso, provochi un po', faccia divertire e racconti qualcosa di me e del territorio».

La storia, e il tratto comune tra le due proposte, è il dolce "La Querina".

«Il nome richiama quello della nave di Pietro Querini, mercante veneziano, che fece naufragio nei pressi del villaggio di Røst, nell'arcipelago norvegese delle Lofoten. Lì scoprì lo stoccafisso, che poi riportò a Venezia (Cogo è stato anche protagonista di un documentario sull'argomento, presentato anche alla Mostra del Cinema, ndr)".

Un dolce a base di baccalà?

«Qui siamo tutti molto orgogliosi del baccalà alla vicentina. Però ha gusto e profumi intensi, che, altrove, non tutti amano. Per questo la sfida è stato farlo diventare un dessert».

«QUAL È IL SEGRETO PER UNA PASTA PERFETTA? COTTURA IN ACQUA ABBONDANTE, SALATA CORRETTAMENTE SOPRATTUTTO AL DENTE»

PASTA "STELLATA" Lo chef Lorenzo Cogo ha preparato il menù che verrà servito nel Nordest

Il segreto per una pasta perfetta?

«Può apparire banale, ma la cosa più importante è cuocerla in acqua abbondante e salata correttamente. E soprattutto la cottura al dente, per assaporare al massimo e al meglio il grano e gli amidi. Perché la pasta troppo spesso è considerata un veicolo per portare il sugo alla bocca, invece è un ingrediente e come tale deve essere valorizzato».

Come vede la situazione attuale della ristorazione?

«Il settore soffre, soprattutto fuori dalle grandi città. Se uno lavora bene, avrà sempre successo, ma c'è bisogno di positività da parte di tutti».**(m.z.)**

IN BREVE

MARCOLIN
ACCORDO LICENZA CON MAX MARA

Marcolin Group ha siglato un accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione a livello globale di occhiali da sole e da vista Max Mara. La partnership prevede una durata di 5 anni con inizio a partire dal 1° novembre 2020 e segue gli accordi del 2019 per l'eyewear di Sportmax e Max&Co.

CARRARO
NUOVO BOND, L'OFFERTA CHIUDE ANTICIPATAMENTE

Si è chiusa anticipatamente ieri dopo aver raggiunto l'ammontare massimo di 150 milioni di euro l'offerta di nuove obbligazioni del gruppo Carraro di Campodarsego (Padova). «Si tratta di un ottimo segnale che conferma ancora una volta la fiducia da parte del mercato – ha commentato il presidente Enrico Carraro –. Ora possediamo le leve per proseguire sulla strada della crescita dimensionale».

EMERGENZA COVID
LUXOTTICA PRODUCE VISIERE PROTETTIVE IN USA

Luxottica, dopo aver avviato la produzione di mascherine in Italia, ha riconvertito una parte dello stabilimento di Orange County, in California, per la produzione di visiere protettive con l'obiettivo di rispondere alla crescente domanda per fronteggiare la pandemia di Covid.

CAREL INDUSTRIES
BILANCIO SEMESTRALE: RICAVI A 161 MILIONI

Approvata la semestrale della padovana Carel Industries: ricavi consolidati a 161 milioni (- 3,6%), ebitda consolidato a 30,9 milioni, -8,4%. Utile consolidato 16,3 milioni (- 14%).

COCA COLA
IN VENETO LA PRODUZIONE DELLE BOTTIGLIE RICICLATE

Coca-Cola Hbc Italia produrrà le nuove bottiglie realizzate con il 50% di plastica riciclata nella fabbrica di Nogara (Verona), confermando il proprio impegno verso l'economia circolare: oltre ad essere già al 100% riciclabili. La speranza è che il Governo o il Parlamento rimuovano il limite di utilizzo massimo del 50%, presente solo in Italia.

GIUSTI WINE
INVESTIMENTO DA 15 MILIONI PER LA NUOVA CANTINA

La trevigiana Giusti Wine ha inaugurato la nuova cantina ipogea, un investimento da 15 milioni. La società di famiglia ha realizzato nel 2019 un fatturato di 3,5 milioni ed esporta in 29 Paesi. L'obiettivo è il raddoppio del giro d'affari entro il 2022.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1876**	0,186
Yen Giapponese	**125,8200**	0,000
Sterlina Inglese	**0,9219**	-0,236
Franco Svizzero	**1,0768**	-0,084
Fiorino Ungherese	**357,6500**	0,146
Corona Ceca	**26,6600**	0,354
Zloty Polacco	**4,4504**	0,083
Rand Sudafricano	**19,7876**	-0,328
Renminbi Cinese	**8,0987**	-0,069
Shekel Israeliano	**4,0807**	-0,480
Real Brasiliano	**6,3109**	0,876

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,40**	53,20
Argento (per Kg.)	**687,70**	729,60
Sterlina (post.74)	**373,50**	403,00
Marengo Italiano	**294,00**	324,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,234**	-0,52	1,005	1,894	509442
Atlantia	**14,535**	0,38	9,847	22,98	74684
Azimut H.	**16,465**	1,32	10,681	24,39	58170
Banca Mediolanum	**6,545**	1,00	4,157	9,060	80188
Banco Bpm	**1,458**	-1,52	1,049	2,481	2358793
Bper Banca	**2,190**	-0,05	1,857	4,627	225798
Brembo	**9,090**	4,84	6,080	11,170	111418
Buzzi Unicem	**20,72**	0,05	13,968	23,50	29165
Campari	**9,134**	0,00	5,399	9,138	110516
Cnh Industrial	**6,830**	-2,40	4,924	10,021	636741
Enel	**7,561**	-1,29	5,408	8,544	1209648
Eni	**7,476**	-1,62	6,520	14,324	1325422
Exor	**49,10**	0,08	36,27	75,46	27500
Fca-fiat Chrysler A	**9,983**	0,70	5,840	13,339	934620
Ferragamo	**12,030**	-0,66	10,147	19,241	33197

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Finecobank	**12,290**	0,04	7,272	13,219	189811
Generali	**12,825**	-0,12	10,457	18,823	227367
Intesa Sanpaolo	**1,779**	-0,01	1,337	2,609	6488060
Italgas	**5,335**	-1,75	4,251	6,264	145408
Leonardo	**5,516**	0,88	4,510	11,773	588311
Mediaset	**1,853**	0,11	1,402	2,703	192143
Mediobanca	**7,266**	0,30	4,224	9,969	222877
Moncler	**35,21**	0,92	26,81	42,77	70187
Poste Italiane	**7,970**	0,05	6,309	11,513	133685
Prysmian	**24,61**	0,53	14,439	24,74	71997
Recordati	**45,14**	0,65	30,06	48,62	24095
Saipem	**1,600**	-1,54	1,617	4,490	1469260
Snam	**4,424**	-1,10	3,473	5,085	520799
Stmicroelectr.	**26,35**	3,74	14,574	29,07	405569
Telecom Italia	**0,3722**	-1,79	0,3008	0,5621	6135921
Tenaris	**4,521**	-0,86	4,361	10,501	412308
Terna	**6,020**	-0,27	4,769	6,752	292523

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ubi Banca	**3,669**	0,82	2,204	4,319	25346
Unicredito	**8,087**	0,38	6,195	14,267	1050437
Unipol	**4,162**	0,19	2,555	5,441	142243
Unipolsai	**2,402**	-0,08	1,736	2,638	87309
NORDEST					
Ascopiave	**3,380**	1,50	2,930	4,606	14075
B. Ifis	**8,865**	1,20	7,322	15,695	28662
Carraro	**1,302**	1,24	1,103	2,231	1454
Cattolica Ass.	**5,165**	-0,67	3,444	7,477	25870
Danieli	**12,640**	0,16	8,853	16,923	2176
De' Longhi	**28,74**	2,50	11,712	28,53	12147
Eurotech	**3,720**	-4,32	3,769	8,715	55000
Geox	**0,6400**	-1,84	0,5276	1,193	25648
M. Zanetti Beverage	**3,810**	0,26	3,434	6,025	2144
Ovs	**0,8360**	-0,77	0,6309	2,025	101725
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,080**	-2,39	9,593	14,309	1272

Trieste

Papetti intervista Giovanni Minoli, testimone della Storia

Va a Giovanni Minoli (nella foto) la nona edizione del premio "Crédit Agricole FriulAdria Testimoni della Storia", promosso dal premio giornalistico internazionale Marco Luchetta su impulso di «Crédit Agricole FriulAdria», d'intesa con il festival Pordenonelegge.
«Come giornalista, autore e conduttore - spiegano gli organizzatori del premio nelle motivazioni - ha scritto pagine indelebili nella storia della televisione italiana in cinquant'anni di carriera: un percorso professionale che lo ha portato anche a ricoprire ruoli dirigenziali nel servizio pubblico e a occuparsi delle questioni della sostenibilità, di cui la Banca è promotrice».
Il premio sarà consegnato a Trieste giovedì 1. ottobre, alle 19, nella serata di anteprima della 7. edizione di Link Festival sul giornalismo in piazza Unità a Trieste. Subito dopo la premiazione Minoli sarà protagonista di un dialogo con Roberto Papetti, direttore del quotidiano "Il Gazzettino".

Anticipiamo in esclusiva la prefazione, scritta da Papa Francesco, del libro a cura di don Gilfredo Marengo che è in uscita oggi
Una riflessione a 360 gradi sul ruolo della diplomazia e sul bisogno di approfondire le dinamiche internazionali all'università

Si intitola "Per un sapere della pace" il libro edito dalla Libreria Editrice Vaticana dedicato al ruolo del multilateralismo e curato da don Gilfredo Marengo, ordinario di antropologia teologica al Laterano. La prefazione – che viene anticipata dal Messaggero - è firmata da Papa Francesco.

IL SORRISO IN GUERRA
Dei bambini siriani giocano sopra un carroarmato abbandonato a Kobane, città a maggioranza kurda nel nord del Paese vittima da anni di un intenso conflitto
(foto Sedat Suna/EPA/ANSA)

La pace, una scienza da imparare presto

Papa Francesco

Il cambiamento d'epoca che l'umanità sta vivendo e abitato da quella che più volte ho indicato come «una terza guerra mondiale a pezzi». Conosciamo bene quanto la paura di un conflitto mondiale, capace di distruggere l'intera umanità, ha segnato il nostro passato recente. San Giovanni XXIII dedicò la sua ultima Enciclica, indirizzandola a tutti gli uomini di buona volontà al tema della pace. E come non ricordare l'accorato appello rivolto da san Paolo VI all'Assemblea delle Nazioni Unite: «Non gli uni contro gli altri, non più, non mai!», il 4 ottobre 1965?

RIFLETTERE

Purtroppo dobbiamo constatare che oggi il mondo è ancora immerso in un clima di guerra e di violenza reciproca: questa dolorosa realtà non solo chiede di tenere sempre vivo l'appello alla pace, ma quasi ci costringe a porci domande decisive.

Perché in un mondo dove la globalizzazione ha abbattuto tanti confini, dove tutti – si dice – siamo interconnessi, si continua a praticare la violenza nelle relazioni tra i singoli e le comunità?

Perché chi è diverso da noi ci fa spesso paura, tanto da farci assumere un atteggiamento di difesa e sospetto che troppe volte diventa aggressione ostile?

Perché i governi degli Stati ritengono che esibire la loro forza, persino con atti di guerra, possa dare loro maggiore credibilità agli occhi dei cittadini e aumentare il consenso di cui godono?

A queste e altre domande non si può rispondere in maniera generica e affrettata. È necessario un impegno di studio, occorre investire anche a livello della ricerca scientifica e della formazione delle giovani generazioni. Per queste ragioni ho ritenuto necessario istituire presso la Pontificia Università Lateranense un Ciclo di studi in Scienze della pace, a partire dal convincimento che la Chiesa è chiamata a impegnarsi per «la soluzione di problemi riguardanti la pace, la concordia, l'ambiente, la difesa della vita, i diritti umani e civili».

LA SFIDA

In tale impegno «ha un ruolo centrale il mondo universitario, luogo simbolo di quell'umanesimo integrale che necessita continuamente di essere rinnovato e arricchito, perché sappia produrre un coraggioso rinnovamento culturale che il momento attuale domanda. Questa sfida interpella anche la Chiesa che, con la sua rete mondiale di Università ecclesiastiche, può "portare il decisivo contributo del lievito, del sale e della luce del Vangelo di Gesù Cristo e della Tradizione viva della Chiesa sempre aperta a nuovi scenari e a nuove proposte", come ho ricordato recentemente nel riformare l'ordinamento degli studi accademici nelle istituzioni ecclesiastiche. Questo non significa certo alterare il senso istituzionale e le tradizioni consolidate delle nostre realtà accademiche, ma piuttosto orientarne la funzione nella prospettiva di una Chiesa più marcatamente "in uscita" e missionaria. Infatti è possibile affrontare le sfide del mondo contemporaneo con una capacità di risposta adeguata nei contenuti e compatibile nel linguaggio, anzitutto rivolgendosi alle nuove generazioni».

Il presente volume offre una prima rassegna di alcuni dei centri d'interesse di questa nuova impresa accademica. Essa è necessariamente interdisciplinare ed esprime un fecondo dialogo tra filosofia, teologia, diritto e storia. Sono fiducioso che un rigoroso approfondimento di queste piste di ricerca, alimentate anche dai contributi delle scienze umane, potrà favorire la crescita di un "sapere della pace" al fine di formare davvero preziosi operatori di pace, pronti a mettersi in gioco nei più differenti ambiti della vita delle nostre società.

Mi preme sottolineare che un buon operatore di pace deve essere in grado di maturare un sguardo al mondo e alla storia che non cada in un «eccesso diagnostico, che non sempre è accompagnato da proposte risolutive e realmente applicabili». Si tratta, infatti, di andare oltre un approccio puramente sociologico che abbia la pretesa di abbracciare tutta la realtà in una maniera neutra e asettica. Chi intende diventare esperto delle Scienze della Pace ha bisogno di imparare a essere attento ai segni dei tempi: il gusto della ricerca scientifica e dello studio deve accompagnarsi a un cuore capace di condividere «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi» per sapere operare un reale discernimento evangelico.

MOBILITAZIONE

Abbiamo davvero bisogno di uomini e donne, ben preparati, dotati di tutti i necessari strumenti per leggere e interpretare le dinamiche sociali, economiche e politiche del nostro tempo. Impegnarsi in questi percorsi di formazione potrà essere un valido aiuto per tanti giovani a scoprire che «la vocazione laicale è prima di tutto la carità nella famiglia e la carità sociale o politica: è un impegno concreto a partire dalla fede per la costruzione di una società nuova, e vivere in mezzo al mondo e alla società per evangelizzarne le sue diverse istanze, per far crescere la pace, la convivenza, la giustizia, i diritti umani, la misericordia, e così estendere il Regno di Dio nel mondo».

Papa Bergoglio in una immagine ripresa durante una udienza in Vaticano

GILFREDO MARENGO (a cura di)
Per un sapere della pace
LIBRERIA EDITRICE VATICANA
112 pagine
14 euro

«C'È LA PAURA DI UNA GUERRA MONDIALE A PEZZI CAPACE DI DISTRUGGERE L'INTERA UMANITÀ»

«ABBIAMO NECESSITÀ DI UOMINI E DONNE BEN PREPARATI PER INTERPRETARE GLI SCENARI DEL NOSTRO TEMPO»

Pubblichiamo un estratto del nuovo romanzo dello scrittore inglese, da oggi in libreria: si tratta del prequel de "I pilastri della Terra" Il protagonista, Edgar, sta per scappare con Sunni, la donna che gli ha rubato il cuore. Ma un attacco dei vichinghi cambierà tutto

Di seguito, un estratto dell'ultimo romanzo di Ken Follett, "Fu sera e fu mattina" che esce oggi per Mondadori. L'autore sarà online per tutta la giornata al "Virtual Kingsbridge Festival" e racconterà aneddoti sul testo

Ken Follett

Amore e sangue nel Medioevo della barbarie

L'ANTICIPAZIONE

Era fortunato ad aver trovato un lavoro altrove. Gli affari erano andati calando da quando i vichinghi avevano ripreso le incursioni nel Sud dell'Inghilterra, nove anni prima. Il commercio e la pesca erano diventati pericolosi con quei predoni in circolazione. Soltanto i più coraggiosi acquistavano imbarcazioni. Alla luce delle stelle vide che ora c'erano tre navi in porto: due per la pesca alle aringhe e un mercantile franco. Sulla spiaggia c'era un gruppetto di imbarcazioni più piccole tirate in secca, destinate alla navigazione costiera e fluviale. Lui aveva contribuito alla costruzione di una delle due barche da pesca. Ma ricordava un tempo in cui in porto c'era sempre una decina di navi, se non di più.

Sentì una brezza fresca da sud-ovest, il vento prevalente in quella zona. La sua barca aveva una vela, piccola perché realizzarla era molto costoso: per una vela di dimensioni sufficienti per una nave d'altura una donna impiegava quattro anni di lavoro. Ma non valeva la pena di spiegare la vela per il breve tragitto attraverso la baia. Cominciò a remare, senza avvertire la minima fatica. Edgar aveva muscoli forti come quelli di un fabbro. Suo padre e i suoi fratelli erano come lui. Per tutto il giorno, sei giorni alla settimana, lavoravano con accetta, ascia e succhiello per dare forma al fasciame di quercia che costituiva lo scafo delle imbarcazioni. Era un lavoro duro che irrobustiva gli uomini. Il suo cuore traboccava di gioia. Era riuscito a fuggire. E stava per ricongiungersi con la sua amata.

Le stelle brillavano nel cielo, la spiaggia scintillava candida e, quando i remi fendevano la superficie dell'acqua, la schiuma gli ricordava i riccioli che ricadevano sulle sue spalle. Si chiamava Sungifu, solitamente abbreviato in Sunni, ed era meravigliosa.

IL LITORALE

Edgar riusciva a distinguere le costruzioni lungo il litorale, i luoghi in cui pescatori e commercianti svolgevano le loro attività: la forgia di uno stagnino che realizzava oggetti resistenti alla ruggine per le navi, il lungo cortile in cui il cordaio intrecciava le sue cime, e l'enorme fornace di un fabbricante di catrame che bruciava tronchi di pino per ricavarne il liquido appiccicoso con il quale i costruttori di barche rendevano impermeabili gli scafi. La città sembrava sempre più grande vista dall'acqua: era abitata da parecchie centinaia di persone, la maggior parte delle quali traevano sostentamento, direttamente o indirettamente, dal mare. Edgar guardò verso la sua destinazione, all'altro capo della baia. Nell'oscurità non sarebbe riuscito a vedere Sunni neanche se lei fosse stata là, cosa impossibile dato che si erano accordati per incontrarsi all'alba. Ma non riusciva a distogliere lo sguardo dal punto dove lei sarebbe comparsa di lì a poco. Sunni aveva ventun anni, tre più di lui. Aveva attirato la sua attenzione un giorno in cui se ne stava seduto sulla spiaggia a fissare il relitto vichingo. La conosceva di vista, ovviamente – conosceva tutti gli abitanti del posto –, ma non l'aveva mai notata prima, e non ricordava nulla della sua famiglia. «Sei arrivato a terra con il relitto?» gli aveva chiesto. «Te ne stavi talmente immobile che ho pensato fossi un tronco portato dal mare.» Lui aveva capito subito che doveva avere un'immaginazione fervida per fare una considerazione del genere così su due piedi. E le aveva spiegato che cosa lo affascinava delle linee di quella nave, sentendo che lei avrebbe capito. Avevano parlato per un'ora e lui si era innamorato.

«AVEVANO PARLATO PER UN'ORA E LUI SI ERA INNAMORATO. POI LEI GLI DISSE DI ESSERE SPOSATA. MA ERA TROPPO TARDI»

KEN FOLLETT
Fu sera e fu mattina
MONDADORI
traduzione di Annamaria Raffo
792 pagine
27 euro

Poi lei gli aveva detto di essere sposata, ma ormai era troppo tardi. Suo marito, Cyneric, aveva trent'anni. L'aveva sposata quando lei ne aveva solo quattordici. Aveva una piccola mandria di mucche da latte e Sunni si occupava di fare il formaggio. Aveva uno spiccato senso degli affari e faceva guadagnare un sacco di soldi al marito. Non avevano figli. Presto Edgar aveva scoperto che Sunni odiava Cyneric. Ogni notte, dopo la mungitura serale, lui andava in una taverna chiamata The Sailors e si ubriacava. Mentre era lì, Sunni sgattaiolava nei boschi per incontrare Edgar.

IL VILLAGGIO

Ora, però, non avrebbero più dovuto nascondersi. Quel giorno sarebbero fuggiti insieme o, per l'esattezza, avrebbero preso il largo. Edgar aveva ricevuto l'offerta di un lavoro e di una casa in un villaggio di pescatori a una cinquantina di miglia da Combe lungo la costa. Era stato fortunato a trovare un costruttore di barche che cercava un aiutante. Non aveva denaro con sé – non ne aveva mai: Ma' diceva che non ne aveva bisogno –, però i suoi attrezzi erano in uno stipo ricavato nello scafo. Avrebbero cominciato una nuova vita. Quando tutti avessero capito che se n'erano andati, Cyneric si sarebbe reputato libero di risposarsi. Se una donna fuggiva con un altro uomo, era come se avesse divorziato: la Chiesa poteva non essere d'accordo, ma quella era l'usanza. Nel giro di qualche settimana, aveva detto Sunni, Cyneric si sarebbe recato nelle campagne e avrebbe trovato una famiglia povera e disperata con una graziosa figlia quattordicenne. (...)

Ken Follett

BESTSELLER ANNUNCIATO Lo scrittore inglese Ken Follett, 71 anni

Sipario su Mittelfest 2020 Pasovic lascia la direzione

IL BILANCIO

Un'edizione speciale quella di Mittelfest 2020 per aver dovuto fare i conti con la pandemia: spostata da luglio a settembre, tutta al chiuso, senza poter prevedere se il pubblico avrebbe risposto, con spettacoli per l'80% di artisti italiani per dare un'opportunità di lavoro a una categoria particolarmente colpita dalle conseguenze del Covid-19, ma non per questo meno internazionale. Un risultato importante per una manifestazion apprezzata e che ha raccolto molto successo.

Il giorno dopo la fine del festival, ieri il consueto bilancio: per dare i numeri, certo, ma soprattutto per una riflessione in un momento difficile per tutti e con prospettive nuove all'orizzonte. «Con questa edizione – ha affermato il presidente di Mittelfest, Roberto Corciulo – si conclude il mandato triennale del direttore artistico Haris Pasovic: con lui abbiamo lavorato bene, lo ringraziamo e non gli diciamo addio, ma arrivederci nelle forme e nei modi che troveremo. Intanto c'è da parte nostra l'impegno di annunciare entro novembre le linee e le novità dell'edizione 2021, quella del trentennale».

I PROGETTI

Un altro impegno espresso dal presidente è di proseguire con Mittelfest Young «in quanto anche così si formano il pubblico e i professionisti dello spettacolo di domani». Hanno risposto i tre ragazzi del Palio teatrale studentesco città di Udine che hanno preso parte al progetto (Bianca Podbersig, Riccardo Iellen, Igori Nazarco) guidati da Massimo Somaglino direttore Teatro club: «È stata un'opportunità grandissima. Ci piace l'idea di continuità di Mittelfest: è stato il regalo di maturità più bello che potessimo ricevere». Probabilmente mai prima c'è stata una sinergia così intensa col territorio: basta fare un giro per Cividale tra commercianti e pubblici esercizi per cogliere la soddisfazione. Motivo, questo colto anche dal sindaco di Cividale Stefano Balloch: «Mittelfest è un grande motore culturale, ha un ruolo chiave in questo momento in cui abbiamo il compito di progettare una nuova socialità e un nuovo modo di sentirci comunità». Per Pasovic – che ha ricevuto i complimenti dei direttori di altri festival europei per il coraggio dimostrato nel fare il festival - «il modo in cui abbiamo lavorato in periodo di crisi, collaborando giorno dopo giorno, controllando l'andamento dei dati sulla pandemia, può essere un modello per altri: questa piccola città ha fatto la storia culturale della regione, dell'Italia, dell'Europa. Lascio Mittelfest, Cividale, la regione tutta con felicità, ormai è amore reciproco, lascio il festival all'apice del successo».

«IL FESTIVAL È IN BUONA SALUTE ABBIAMO IL COMPITO DI PROGETTARE UNA NUOVA SOCIALITÀ»

I DATI

Qualche dato: Mittelfest 2020 è stato 25 spettacoli per 39 rappresentazioni; il pubblico ha seguito con calore e numerosi sono stati gli esauriti; ha impegnato 330 persone (270 gli artisti di 27 diverse compagnie) e 55 ditte regionali: facile pensare ai benefici per l'indotto; ne hanno parlato 159 testate regionali, nazionali e internazionali (carta, tv, web, agenzie); il sito ha avuto 25 mila visite tra luglio e ieri, le persone raggiunte dai social 1,5 milioni oltre a quelle relative ad Aspettando Mittelfest.

Nico Nanni

MITTELFEST Una scena di "Misericordia" di Emma Dante presentata al festival friulano

Musica

Passariano e Padova per il nuovo tour di Cremonini

«Ciao è la canzone con cui dico addio al mio passato, dopo un 2020 che ha spostato pesi enormi nella vita di tutti e che per me ha significato una rinascita in ambito personale. Il testo esce da una camera da letto per dire addio a qualcosa di più ampio, perché quando l'ho scritta sentivo che i titoli di coda erano imminenti» . Così Cremonini spiega la genesi di «Ciao», canzone scritta da Cesare nel 2019 che sarà in radio dal 18 settembre. Il brano è il terzo estratto di «Cremonini 2C2C the best of» la prima grande raccolta - già certificata platino - della produzione ormai ventennale di Cesare uscita il 29 novembre 2019, che contiene 6 brani inediti, 32 singoli rimasterizzati, un album di 16 interpretazioni in versione pianoforte e voce, 15 brani strumentali realizzati dal 1999 ad oggi, 18 tracce demo originali, home recording e alternative takes mai pubblicate. «Una canzone - sottolinea - come un imbuto in cui far defluire il passato. Un "Addio" alle persone che ci hanno fatto più male che bene ma anche a quelle che abbiamo amato e che ora non ci sono più. Ho voluto dare voce a ciò che provavo mentre abbandonavo pezzi della mia vita per strada. Ed è anche per questo che "Ciao" dal punto di vista musicale è una canzone moderna, minimale ma molto potente». Queste le date aggiornate del «Cremonini 2021 stadi» a Nordest: 1 giugno (data zero) - Passariano di Codroipo (Ud), 12 giugno Padova - Stadio Euganeo. Il brano verrà accompagnato da un video, anch'esso disponibile da venerdì, che utilizza per la prima volta in Italia un virtual set in real-time per la realizzazione di immagini in 3D. Il 2021 sarà poi l'anno del ritorno al live dopo la pausa "Covid-19.

Nel primo giorno della manifestazione consegnati i riconoscimenti più ambiti. Leone d'oro alla carriera per il musicista lombardo Franco Vizioli; quello d'argento al pedagogo siciliano Alessio Maria Romano

PREMIAZIONI A sinistra Franco Visioli alza al cielo il Leone d'oro per il Teatro; a destra Alessio Maria Romano, leone d'argento

Biennale Teatro al via Dodici giorni sul palco

Conclusa la Mostra del cinema nuovo appuntamento per la Biennale di Venezia

L'EVENTO

«Questo io faccio, pongo delle domande, a me, agli allievi, ma anche a tutti gli attori e ai registi con cui lavoro. Ascolto, rispondo, non dico, scelgo, consiglio, sto in silenzio, abbraccio, guardo, urlo, sprono, sostengo e lascio andare. Traduco i desideri degli altri». Nel suo discorso di ringraziamento per l'assegnazione del Leone d'argento della Biennale Teatro, Alessio Maria Romano ha sintetizzato con poche pennellate il ruolo del pedagogo nel mondo del teatro contemporaneo. Ed è proprio per il suo ruolo cruciale in ambito formativo che il maestro palermitano è stato proposto per il premio dal direttore Antonio Latella.

IL GESTO CHE INCIDE

Regista e coreografo, Romano si occupa di formare gli attori attraverso la disciplina della coreografia. «L'attore è colui che con il gesto e il movimento sa incidere lo spazio scenico, e con la propria voce incide il silenzio - scrive Latella nelle motivazioni del premio - La dedizione di Alessio Maria Romano è riconosciuta da tutto il mondo teatrale, grazie alla cura con cui ha seguito e segue ogni suo singolo allievo, prendendosi la responsabilità della consegna nel mondo lavorativo e professionale». E il maestro palermitano ha voluto sottolineare come questo Leone d'argento sia in realtà un premio ai professionisti tecnici che lavorano dietro le quinte e nell'ombra. «Il teatro lo si vede, da sempre - ha rimarcato - ma chi sono tutte quelle altre professioni che stanno dietro la visione e che collaborano profondamente a far sì che il buio possa brillare? Non sono certo la sola anima dell'interprete o del regista... ci sono moltissime sconosciute professioni». Ecco allora che «dare un premio di tale prestigio a due figure che si occupano proprio di questo, ovvero di rendere d'oro e d'argento il talento degli altri, trovo che sia un atto meraviglioso, quasi politico dove la politica, stranamente, è qualcosa di bello».

IL DIRETTORE LATELLA: «LA CARATTERISTICA DEI DUE AUTORI È CHE SANNO ASCOLTARE IL SILENZIO»

ASCOLTARE IL SILENZIO

Alle competenze che costruiscono l'opera e il teatro nell'ombra ha reso omaggio anche il Leone d'oro Franco Visioli, musicista e sound designer che ha accompagnato grandi registi del Novecento, facendo da ponte con i registi del ventunesimo secolo. «Le sue drammaturgie sonore non sono mai costruite per essere accompagnamento o commento al susseguirsi delle scene, e nemmeno tappeto sonoro - sottolinea Latella nelle motivazioni del premio - sono vere e proprie scritture che si aggiungono alla scrittura drammaturgica, creando sinergie che vanno a valorizzare passi fondamentali dell'autore e del regista». Negli ultimi anni, oltre ad accompagnare registi affermati, si è messo a servizio di giovanissimi registi aiutandoli a comprendere l'importanza del suono in un processo creativo. «Le sue composizioni hanno sempre saputo connettersi con sonorità contemporanee, evidenziando una costante ricerca sempre pronta alla rinuncia di proporre linguaggi sonori di facile ascolto», recitano ancora le motivazioni.

Giambattista Marchetto

Lutto

È scomparsa l'attrice Barbara Jefford musa delle commedie di Shakespeare

L'attrice Barbara Jefford, una delle regine del palcoscenico inglese, è morta all'età di 90 anni. Raffinata attrice, Jefford ha brillato grazie a William Shakespeare a teatro, dove si è cimentata con tutti i personaggi femminili più complessi della storia della drammaturgia inglese. Nel 1999 ha interpretato la baronessa Kessler ne «La nona porta» di Roman Polanski, con Johnny Depp nei panni di un esperto di libri antichi concentrato su un'indagine su un antico testo esoterico. Nel 2000 è nel cast del film tv «Madame Bovary» di Tim Fywell. Dopo una lunga pausa dal grande schermo, vi fa ritorno nel 2013 per incarnare la terribile suor Hildegarde in «Philomena» di Stephen Frears.

Sulla via dei Caravanserragli ecco il festival del Viaggiatore

LA RASSEGNA

Viaggiare per incontrare mondi nuovi, senza mai fermarsi sulla scia degli antichi caravansseragli. Il Festival del Viaggiatore, edizione 2020, diventa così itinerante: non viaggia solo nella dimensione parallela della realtà e dei social, ma da Asolo si apre ad altri luoghi di interesse storico come Palazzo Sturm a Bassano e Villa Barbaro a Maser. La kermesse asolana che celebra il viaggio come metafora della vita sfida il covid e riparte sabato 19 settembre ampliando l'orizzonte. Ideata e realizzata dall'associazione InArtEventi diretta da Emanuela Cananzi, la rassegna accoglie in un luoghi di suggestione e interesse storico spesso non accessibili al pubblico scrittori, giornalisti, imprenditori, filosofi, fotoreporter chiamati a raccontarsi come viaggiatori. Filo conduttore dell'edizione 2020 sarà il tema "Infinito presente. Viaggio alla ricerca della felicità".

OSPITI E TEMA

In arrivo Tosca, Andrea Pennacchi, Lidia Ravera, i registi Enzo Monteleone e Roberto Andò, il filosofo Carmelo Vigna, l'attrice Marina Massironi, il sovrintendente del teatro La Fenice Fortunato Ortombina, l'imprenditrice Chiara Rossetto e giovani promesse come Cristina Chiperi, fenomeno editoriale con oltre 20 milioni di visualizzazioni su Wattpad, la piattaforma di narrativa più amata al mondo. Le loro voci racconteranno di musica, di viaggi, di cinema, impresa, avventura e di teatro. Allo spettatore-viaggiatore sarà svelata una Asolo inedita, con l'apertura di luoghi privati e spesso sconosciuti: Casa Duse, la Torricella, Casa Longobarda, Villa Freya Stark, Villa Cipriani, Villa Rubini detta il Galero, Palazzo Fietta Serena Da Rios, Castello Regina Cornaro, Loggia della Ragione, e per la prima volta Villa Barbaro a Maser.

LO SGUARDO

«Il festival ribadisce la sua vocazione ad abitare i luoghi e a creare relazioni tra diversi territori - spiega la direttrice artistica Emanuela Cananzi - Ospiti, spettatori e territori saranno protagonisti allo stesso modo. Sarà un racconto corale, una sorta di moderno "caravanserraglio" senza cattedre né palcoscenici. E per chi non potrà assistere di persona agli eventi di punta abbiamo previsto la diretta streaming». Con la sesta edizione del Festival del Viaggiatore torna anche il Premio Segafredo Zanetti città di Asolo "Un libro un film", il primo concorso nazionale dedicato alla narrativa per il cinema, che quest'anno si arricchisce di una nuova sezione, quella della narrativa per le serie televisive. In lizza la brindisina Ritanna Armeni per "Una donna del Novecento" (Ponte alle Grazie), il leccese Andrea Donaera per "Io sono bestia" (NNEditore), i romani Daniele Mencarelli per "Tutto chiede salvezza" (Mondadori) e Paolo di Paolo per "Lontano dagli occhi" (Feltrinelli), il rodigino Mattia Signorini per "Stelle minori" (Feltrinelli). Gli iscritti alla pagina Facebook del Festival potranno esprimere la loro preferenza per i libri in concorso. La consegna del Premio avverrà sabato 26 settembre al Teatro Duse di Asolo.

R.S.

ASOLO Un incontro del festival in una foto d'archivio

Arte

Plessi e Tolomeo una mostra per due

Fabrizio Plessi (nella foto) continua ad essere protagonista del panorama artistico veneziano. Dopo aver inaugurato il 1° settembre le cascate d'oro digitali che sgorgano dalle vetrate del Museo Correr in Piazza San Marco a Venezia con l'installazione "L'età dell'oro", da venerdì 18 fino al 15 novembre sarà presente insieme a Carla Tolomeo nella mostra "Due modi di creare Arte" alla Galleria d'Arte Contini, vicino a Campo Santo Stefano. I due maestri, affermati internazionalmente, hanno alle spalle una ricca storia fatta di sperimentazioni, studio, ricerca e progettazione, sempre rivolta all'indagine del mezzo espressivo che meglio li rappresenta: il binomio natura e digitale nell'arte di Fabrizio Plessi e la nobilitazione di un oggetto di uso quotidiano, quale la sedia, in quella di Carla Tolomeo.

Plessi supera le barriere tra tecnologia e arte sfruttando il potenziale comunicativo e sofisticato dello schermo e quello più poetico ed emotivo del disegno. Tra gli elementi prediletti di Plessi c'è l'acqua, che nel suo scorrere continuo diviene metafora di purificazione e progresso, come nella sua

video installazione di 4 pannelli digitali alti più di due metri "Up-Down". Sculture digitali alla cui base c'è sempre il disegno, molti in mostra gli studi e i progetti realizzati tra cui "Barca Digitale", una serie di schizzi raffiguranti una struttura che ricorda una canoa lignea al cui interno un fluido d'acqua limpida e azzurra procede con flusso incessante e leggero in un percorso riflessivo e immaginifico.

Sperimentazione sui materiali e originalità espressiva identificano invece le opere di Carla Tolomeo, da bambina allieva di Giorgio de Chirico, che si distingue per la sua ricercatezza e sontuosa creatività. Tratto distintivo sono le sue originali "Sedie-sculture", sedie antiche arricchite e personalizzate da velluti, disegni esclusivi, broccati, lampassi e moire, come nell'opera "Bluetorles", dove il blu vellutato e intenso dei tessuti, intarsiato da ritagli di stoffa pregiati, avvolge lo schienale composto da tartarughe di varie dimensioni che insieme ricreano una spettacolare coda di pavone. "The Roses Garden" è invece un divanetto arricchito da morbide rose dai toni delicati quasi a rappresentare l'esplosione della primavera.

Francesca Catalano

La casa modenese presenta il piano di rilancio: nei prossimi quattro anni 2,5 miliardi di investimenti per 16 modelli con una svolta verso l'elettrificazione. Nel 2021 a Cassino parte la produzione di un Suv più piccolo di Levante anche a batterie

PROTAGONISTI Da sinistra Mike Manley ad di Fca, John Elkann presidente di Exor, Harald Wester Executive Chairman di Maserati e CTO di Fca e Davide Grasso Ceo di Maserati

Maserati Rinascita del Tridente

IL FUTURO

MODENA

"Time to be audacious" è lo slogan che inquadra il presente e il futuro di Maserati, una sfida spalmata su quattro pilastri: muscoli poderosi per la supercar MC20 che rilancia il Dna sportivo e segnerà anche il ritorno alle corse, innovazione spinta a tutto campo, svolta netta verso l'elettrificazione e una gamma sempre più concentrata sugli Sport Utility. Così il Tridente diventerà un vero gioiello, l'unico con pedigree luxury, nell'orbita della nascente galassia Stellantis (frutto della fusione Fca-Psa), come ha anticipato l'ad di Fiat-Chrysler Mike Manley al lancio della nuova supersportiva da 630 cavalli.

LA RIVOLUZIONE

Tutto è cambiato a Modena, da quando il Gruppo ha varato il rilancio di Maserati, stanziando (per ora) 2,5 miliardi di euro. È nato l'Innovation Lab, uno dei più sofisticati centri di ingegneria e sviluppo-prodotto al mondo, con simulatori avanzati (Virtual Vehicle Dynamics Development) che riducono drasticamente i tempi di lavoro e migliorano la qualità della ricerca; e nel laboratorio engine è stato concepito il rivoluzionario motore V6 biturbo Nettuno, un saggio con cui il brand torna a costruirsi i propulsori "in casa". Inoltre dove prima nascevano Gran Turismo e Gran Cabrio è stata realizzata la nuova linea "multienergy" per la produzione della MC20 in tutte le sue varianti.

FIORE ALL'OCCHIELLO

Al progetto della "New Maserati" audace e orientata al futuro lavorano 1.100 specialisti di 17 Paesi. Fiore all'occhiello, la sezione in cui è nata "Folgore", la divisione dedicata esclusivamente ai motori elettrici e alla loro integrazione all'interno delle piattaforme concepite per ospitare soluzioni molteplici. «Folgore prevede soluzioni zero-emission basate su tre motori, di cui due al posteriore, tarate su livelli di eccellenza oggi non presenti nell'intera produzione globale», assicurano i tecnici del Lab modenese. Il sistema utilizza tecnologia a 800 volt che promette ricariche ultrafast (20 minuti per un range di 300 km e solo 5 per recuperare 100 km d'autonomia). L'anello di congiunzione tra motore e batterie è l'inverter Sic (silicon carbite) utilizzato finora soltanto in Formula 1 e Formula E. Un'altra primizia.

L'elettrificazione costituisce un must imprescindibile nei programmi di sviluppo del Tridente. «Perché in quella direzione va il mondo – spiega il Ceo, Davide Grasso –. L'auto del futuro sarà a zero emissioni e per questo la MC20, che è un concentrato di sportività e rappresenta oggi la pietra miliare del progetto, nel 2022 avrà anche una versione full-electric che non penalizzerà le prestazioni e conserverà perfino il sound iconico delle nostre vetture». Al manager torinese che porta in dote una ricca esperienza americana spetta l'onere di concretizzare la sfida raggiungendo la quota di 75mila unità vendute nel 2025 «sempre preservando il concetto di esclusività», come ha indicato Manley. E c'è molto in cantiere, per centrare l'obiettivo. Sedici nuovi modelli (comprese le varie declinazioni) entro i prossimi 4 anni. «È arrivato il momento di costruire il nostro futuro – ribadisce Grasso - . Ci mettiamo tanta passione, oltre a un design e a tecnologie innovative». C'è anche il supporto di risorse economiche non indifferenti: «Per la supersportiva abbiamo investito 350 milioni di euro – ha ricordato Manley - e il suo straordinario motore Nettuno la farà emergere sull'intera concorrenza. Eviteremo di ripetere gli errori commessi in passato, quando Maserati venne troppo penalizzata».

LE NUOVE DUE PORTE SPORTIVE SARANNO ELETTRICHE PER REALIZZARLE A MIRAFIORI INVESTITI OLTRE 800 MILIONI

LEVANTE IBRIDA

Prima Maserati totalmente elettrica sarà la nuova GranTurismo nel 2022, subito seguita dalla variante GranCabrio. E, progressivamente, ogni nuovo modello avrà una variante zero emission. Già l'anno prossimo, con la versione ibrida del Levante, arriverà un'importantissima novità: il Suv compatto Grecale prodotto a Cassino, che diventerà a sua volta anche elettrico. Maserati prevede che il 70% delle vetture vendute entro 4 anni saranno Suv (il 40% in più dell'anno scorso), mentre calerà drasticamente il mercato delle berline prettamente sportive; per questo uscirà dalla gamma la Ghibli, che oggi è il modello più venduto. Avrà invece un'erede la più grande Quattroporte, con una nuova generazione (anche ibrida ed elettrica) nel 2023, quando comparirà anche il nuovo Levante: entrambe con varianti full-electric. Intanto è in corso il lancio delle versioni Trofeo di Quattroporte e Ghibli, quest'ultima anche ibrida.

Piero Bianco

ATTESISSIMA A sinistra il frontale aggressivo della MC20 A destra il tecnologico cockpit L'abitacolo della due posti ha rivestimenti in materiali pregiati che spaziano dalla pelle all'Alcantara In basso un dettaglio

IL GIOIELLO

MODENA

Il capolavoro della "Motor Valley" orgoglio di tutto il made in Italy

La filosofia della nuova frontiera ruota intorno a questa supercar da record definita "pietra miliare verso il futuro". La MC20 è una vetrina tecnologica, non solo una vettura straordinaria nata per stupire e divertire all'insegna dell'eccellenza e delle prestazioni, che la rendono ideale, sulla scia della precedente MC12, anche per l'impiego sportivo. Costa 216mila euro, è una coupé estrema con monoscocca in compositi e fibra di carbonio, due posti e trazione posteriore, già concepita all'origine per essere sviluppata nella variante cabrio ed essere dotata (nel 2022) di alimentazione totalmente elettrica.

La MC20 porta all'esordio il nuovo motore Nettuno, un poderoso V6 biturbo da 630 cavalli e 730 Nm di coppia che garantisce un'accelerazione da 0-100 km/h in meno di 2,9" e una velocità massima superiore ai 325 km orari. Un motore che sarà esclusivo delle Maserati, interamente sviluppato a Modena con tecnologia Twin Combustion e precamera tipo Formula 1. «Siamo i primi al mondo a utilizzare questa esclusività», ha ricordato l'ad del Tridente, Davide Grasso.

PESO PIUMA

La supersportiva pesa appena 1.500 kg e offre valori best in class per il rapporto peso/potenza di 2,33 kg/Cv. L'aerodinamica è stata studiata con oltre duemila ore di lavoro nella Galleria del Vento Dallara; più di mille simulazioni di fluidodinamica hanno permesso di creare una vera e propria opera d'arte in movimento. Il risultato è una vettura (lunga 4,67 metri, larga 1,96 e alta 1,22) dalla linea pulita, senza appendici mobili, ma solo un piccolo spoiler posteriore che migliora l'effetto deportante lasciandone inalterata la bellezza. Il design richiama modelli iconici del passato o prototipi intriganti come la Birdcage Pininfarina.

Nell'intero sviluppo, fin dal concepimento virtuale presso l'Innovation Lab, è risultato fondamentale il contributo del pilota collaudatore Andrea Bertolini, già campione del Mondo con la MC12. Questa nuova straordinaria MC20 è la prima Maserati di nuova generazione con pulsante di avvio sul volante, mentre quello di Launch Control è integrato nella cornice centrale. Il design – come ha spiegato il capo del Centro Stile Fca Emea, Klaus Busse - ha seguito fedelmente la storia del brand all'insegna di eleganza, prestazioni e comfort tipico del Dna di marca. Le portiere Butterfly (ad ala di gabbiano) non hanno solo una funzione estetica, ma migliorano l'ergonomia e permettono una comoda entrata e uscita dall'abitacolo. Le prese d'aria sul cofano anteriore e quelle laterali, adibite ad aspirazione motore e raffreddamento intercooler, risultano elementi naturali non invasivi.

RIFERIMENTO MONDIALE DELLE SUPERCAR TERMICHE 3 LITRI 6 CILINDRI SARÀ ANCHE "ZERO EMISSION"

Gli ordini per la nuova supercar sono già aperti. Sulla linea realizzata nella sede storica di viale Ciro Menotti (dove fino all'anno scorso nascevano GranTurismo e Gran Cabrio) lavorano 80 addetti su due turni e la capacità massima è di 80 vetture al giorno, anche se inizialmente saranno molte di meno.

P. Bia.

Sport

TENNIS

Thiem conquista New York e festeggia il suo primo Slam

Un austriaco a New York. Dominic Thiem (foto) ha conquistato il primo Slam della carriera superando Alexander Zverev nella finale degli Us Open. Il numero 3 del mondo si è imposto in rimonta sul tedesco al tie break con il punteggio di 2-6, 4-6, 6-4, 6-3, 7-6 (8-6) in circa 4 ore di gioco.

CALCIO, CHE RAZZA DI SPORT

▶Domenica della vergogna a Parigi: 5 espulsi in Psg-Marsiglia compreso Neymar che accusa Alvaro: «Mi ha chiamato scimmia»

▶Mentre le altre discipline fanno a gara per lanciare messaggi di tolleranza, il gioco più seguito ricade nei suoi vecchi peccati

IL CASO

ROMA Il calcio non impara mai la lezione o, forse, è il destino di uno sport che meglio di tutti intercetta e fotografa la società e i suoi difetti. L'indegna gazzarra scatenata domenica sera a Parigi dai giocatori di Psg e Marsiglia è l'ultima testimonianza, in ordine cronologico, di come i giocatori riescano a dare il cattivo esempio. Mentre tutto il mondo sportivo si mobilita seguendo l'onda del Black Lives Matter, i calciatori se le danno di santa ragione e, a quanto pare, si insultano con epiteti razzisti. Cinque espulsi nel match giocato al Parco dei Principi - che a noi interessava soprattutto per l'esordio di Florenzi con i vice campioni d'Europa (subito ammonito ma unico a salvarsi nei giudizi d'Oltralpe) -, con coda al veleno tra Alvaro Gonzalez e Neymar. «Mi ha urlato "scimmia". È un razzista», ha denunciato il brasiliano sui social. «Non c'è posto per il razzismo - ha replicato Gonzalez -. A volte devi imparare a perdere e assumerti le responsabilità sul campo». Un periodo di guai per il Psg che, ieri in Svizzera a Bellinzona, ha visto andare a processo il suo patron Nasser Al-Khelaifi in Svizzera per l'inchiesta di corruzione dell'ex segretario generale della Fifa Jerome Valcke nell'attribuzione dei diritti di trasmissione in tv delle partite. Al-Khelaifi è anche il capo di beIN Media.

CONTROCORRENTE

Stavolta non sono i "buu" del pubblico (per altro presente al Parco dei Principi anche se in misura molto ridotta per via delle misure anti-Covid) ad aver scatenato il pandemonio. Ci hanno pensato direttamente loro, ragazzini milionari in braghe corte che in questi casi è difficile distinguere da una comitiva di mocciosi viziati che si azzuffano nel cortile. Eppure gli esempi dei loro colleghi non mancano. Lewis Hamilton sta sfruttando la quasi matematica certezza di vincere ogni Gp di Formula 1 e quindi di salire sul gradino più alto del podio, per lanciare messaggi anti-razzisti e di denuncia di discriminazione verso i neri. L'ultimo messaggio domenica al Mugello "Arrestate i poliziotti che hanno ucciso Breonna Taylor", donna di colore morta il 13 marzo scorso a seguito di una sparatoria da parte di tre agenti del dipartimento di polizia locale che stavano effettuando una perquisizione nella sua abitazione. Maglia che a quanto pare non è stata gradita dalla Federazione automobilistica mondiale, che sta pensando di aprire un'inchiesta. La stessa cosa ha fatto e sta facendo la giapponese Naomi Osaka, vincitrice degli Us Open con dedica al Black Mamba Kobe Bryant, si è schierata col movimento Black Lives Matter dopo la morte di George Floyd scrivendo una lettera aperta e partecipando di persona alle manifestazioni di Minneapolis. Anche il pilota romano di MotoGp Franco Morbidelli, di mamma brasiliana, nella domenica in cui a Misano ha centrato la sua prima vittoria nella Classe regina indossava un casco con stampato un messaggio di uguaglianza fra gli esseri umani. Infine nella scorsa notte italiana, sette squadre sulle 26 di Nfl (football americano) si sono rifiutate di scendere in campo durante l'inno americano mentre altri giocatori lo hanno ascoltato in ginocchio.

SUI SOCIAL LE ACCUSE DEL BRASILIANO ALL'URUGUAIANO È SEMBRATO IL REMAKE DI VIEIRA-MIHAJLOVIC DI VENT'ANNI FA

INCIVILTÀ ANTICA

Il calcio, invece, dopo iniziative dei singoli la scorsa estate (esultanza in ginocchio dopo un gol) o di Lega (partite in Premier con la scritta Black Lives Matter al posto dei cognomi dei giocatori) è ricaduto nei suoi vecchi errori. Stavolta gli ultrà non c'entrano. Non ci sono cori da analizzare e stigmatizzare, la responsabilità è tutta dei giocatori. A vent'anni dall'eclatante lite Vieira-Mihajlovic in un Lazio-Arsenal avvenuta a colpi di spintoni e insulti "negro" e "zingaro", è cambiato poco. Suarez, bomber uruguaiano del Barcellona, ai tempi del Liverpool si beccò 8 giornate per aver detto svariate volte "negro" a Evra, ai tempi al Manchester United. Altrettante se ne è beccate lo scorso inverno il portiere spagnolo del Leeds Casilla per aver insultato Leko del Charlton. Inciviltà antica e a quanto pare incancellabile che, in Italia, viene denunciato molto spesso nelle serie minori e addirittura in partite di settore giovanile.

Romolo Buffoni

FACCIA A FACCIA **Il brasiliano del Psg Neymar e l'uruguaiano del Marsiglia Alvaro si fronteggiano a suon di insulti durante il match di domenica sera a Parigi** (foto ANSA)

Esempi positivi

LEWIS HAMILTON **Il campione di Formula 1 ha inziato una campagna antirazzista e per questo la Mercedes ha colorato di nero le monoposto**

FRANCO MORBIDELLI **Il pilota romano sente molto il tema della discriminazione. Così a Misano ha corso e vinto il Gp indossando un casco con scritto "uguaglianza" in tutte le lingue**

I RIBELLI DELLA NFL USA **Sette squadre non sono scese in campo per seguire l'inno e alcuni giocatori si sono inginocchiati**

L'ACE DELLA OSAKA **La neo vincitrice degli Us Open è schierata apertamente con il Black Lives Matter**

Tonali: «Milan, spacchiamo tutto» L'Inter prova a trattenere Lautaro

LE MILANESI

MILANO È pronto e già scalpita: Sandro Tonali è convinto, parla quasi già da leader del Milan e carica l'ambiente in vista dei preliminari di Europa League di giovedì sera. «Lo Shamrock Rovers? Siamo già pronti. C'è grande spirito - assicura nella conferenza stampa di presentazione - e lo si è già visto nelle amichevoli. Nella partita ufficiale ci sarà ancora più voglia di spaccare tutto». È l'entusiasmo dei vent'anni e di chi ha visto un Milan «di livello molto alto», guidato dall'esperienza di Ibrahimovic un giocatore che - come spiega Tonali - «trasmette voglia di vincere e di non sbagliare». Lo svedese, assente nel test contro il Brescia per recuperare da un trauma contusivo, è in pieno recupero tanto che ieri si è allenato con il resto della squadra. Non è un caso, infatti, che il direttore tecnico Paolo Maldini, mettendo in guardia squadra e tifosi per le insidie del match a Dublino, non inserisca Ibrahimovic tra gli infortunati: «Siamo pronti alla sfida contro lo Shamrock Rovers. È una partita che ci fa parecchia pauracontro una squadra che sta bene, ed è prima in campionato».

Mentre il Milan è già avanti con la preparazione, l'altra Milano, quella interista, affronta oggi il primo test della stagione con il Lugano ad Appiano Gentile: Antonio Conte saggerà il livello di preparazione della rosa in parte rinnovata ma che ancora attende gli ultimi colpi di mercato. Per Arturo Vidal ogni giorno sembra essere quello buono ma di fatto il cileno deve risolvere il contratto con il Barcellona, un'operazione con qualche spigolo. La strada sembra comunque spianata e il conto alla rovescia è partito. Per Lautaro si parla di rinnovo e le voci di un interesse del Real Madrid sono state smentite dal club in modo perentorio. «Una notizia falsa», dice il Real ad Abc. L'agente di Lautaro è stato avvistato in sede per porre le basi di un possibile rinnovo.

PIRLO DISCUTE LA TESI

Intanto il neo allenatore della Juve, Andrea Pirlo ha preso il patentino di allenatore a Coverciano. Prima i colloqui individuali sulle singole materie: tecnica e tattica calcistica con il presidente dell'Assoallenatori Renzo Ulivieri, suo docente di riferimento, comunicazione con Felice Accame, psicologia con Isabella Croce, metodologia dell'allenamento con Ferretto Ferretti e medicina sportiva con Maria Grazia Rubenni. Nel pomeriggio la discussione della tesi "Il mio calcio".

REGISTA **Sandro Tonali, il neo milanista è stato presentato ieri dal club rossonero.**

Basket

Supercoppa, Venezia vola alle Final Four

L'Umana Venezia alle Final Four di Supercoppa (da venerdì a domenica a Bologna). Al Taliercio la squadra di De Raffaele ha piegato Trento 78-75 con qualche affanno. Gli orogranata si sono rilassati nel finale e i trentini si sono rifatti sotto minacciosi portandosi a -4. La reazione è arrivata da Tonut, Watt e De Nicolao.
Nell'altra partita del girone C la De' Longhi Treviso chiude in bellezza sbancando Trieste 80-62. Gara praticamente in cassaforte già nel secondo quarto, brilla Logan con 14 punti. Sempre ieri, Brindisi-Roma 98-72.

Agenda

METEO

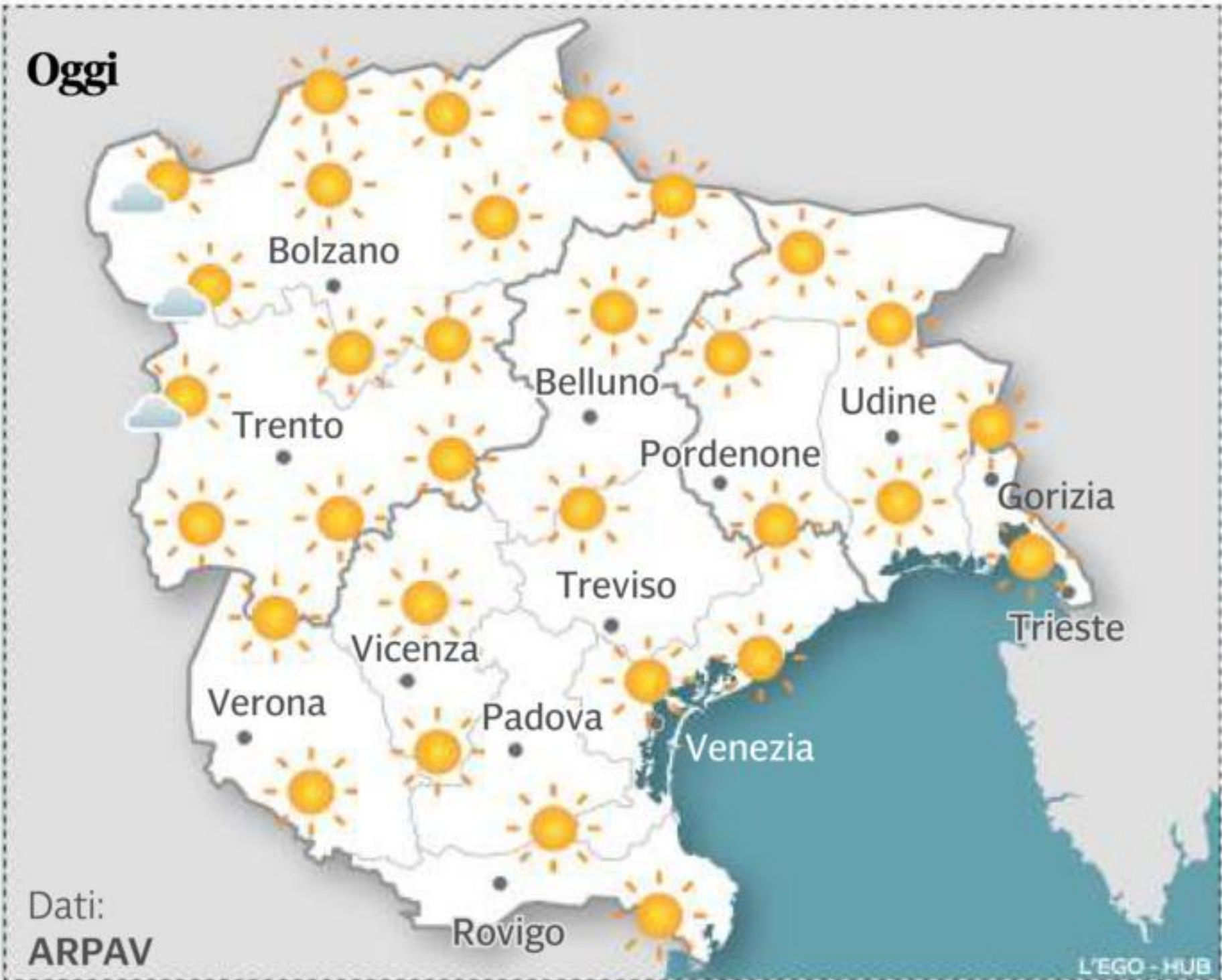
Alta pressione moderata su tutto il territorio

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà praticamente sereno su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente sereno o al massimo poco nuvoloso al mattino. Nel corso delle ore pomeridiane scoppieranno temporali sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà praticamente sereno su tutto il territorio regionale.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	27	Ancona	19	29
Bolzano	16	31	Bari	20	28
Gorizia	18	29	Bologna	16	32
Padova	17	31	Cagliari	21	29
Pordenone	17	30	Firenze	18	33
Rovigo	17	32	Genova	22	26
Trento	16	29	Milano	18	28
Treviso	17	31	Napoli	21	30
Trieste	20	28	Palermo	23	28
Udine	17	30	Perugia	16	30
Venezia	19	29	Reggio Calabria	24	30
Verona	17	32	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	17	30	Torino	16	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **C'è Tempo per...** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Montalbano - La giostra degli scambi** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta
23.45 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **La Tour-du-Pin - Villard-de-Lans, 16ª tappa. Tour de France** Ciclismo
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
22.50 **Una Pezza di Lundini** Varietà
23.15 **Maze Runner - Il labirinto** Film Fantascienza
1.00 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Messaggi Autogestiti tra i soggetti del SI e del NO in vista del Referendum** Att.
12.35 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO** Att.
15.35 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Flashpoint** Serie Tv
6.45 **Rookie Blue** Serie Tv
8.15 **Scorpion** Serie Tv
9.45 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Flashpoint** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.35 **Scorpion** Serie Tv
18.20 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Iron Fist** Film Avventura. Di Carlo Rola. Con Henning Baum, Dennenesch Zoudé, Andreas Guenther
23.15 **Ken Follet - Journey into the Dark Ages** Documentario
1.00 **X-Files** Serie Tv
2.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.40 **Vikings** Serie Tv
3.20 **Zoo** Serie Tv
4.00 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

7.50 **L'attimo fuggente** Doc.
8.25 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
9.10 **L'arte dell'ingegno** Doc.
10.00 **Demetrio E Polibio** Musicale
12.00 **Save The Date** Documentario
12.15 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.10 **L'attimo fuggente** Doc.
13.40 **Wild Italy** Documentario
14.30 **Pacific with Sam Neill** Doc.
15.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
15.25 **Maria Stuarda** Teatro
18.00 **Rai News - Giorno** Attualità
18.05 **Petite Messe Solennelle** Musicale
19.40 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
20.25 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **La città proibita** Film Drammatico
23.05 **Satchmo Dizzy e gli ambasciatori del jazz** Doc.
0.05 **Chet Baker Quintet Studio Performance** Musicale
0.40 **The Story Of Quadrophenia** Documentario
1.40 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **La guida indiana** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Amami** Film Commedia
2.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **A Star Is Born** Film Drammatico. Di Bradley Cooper. Con Lady Gaga, Bradley Cooper, Sam Elliott
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Campi di battaglia** Doc.

Italia 1

6.10 **Mediashopping** Attualità
6.40 **Sorridi, piccola Anna** Cartoni
7.10 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.20 **La vita secondo Jim** Serie Tv
17.50 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Deadpool** Film Azione
23.45 **Hellboy: the golden army** Film Fantasy

Iris

6.50 **A-Team** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **I familiari delle vittime non saranno avvertiti** Film Drammatico
10.30 **Intrigo internazionale** Film Giallo
13.05 **Volano coltelli** Film Drammatico
15.15 **Dave - Presidente per un giorno** Film Commedia
17.25 **Land Shark - Rischio a Wall Street** Film Drammatico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Sparatorie ad Abilene** Film Western
23.00 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo** Film Western
1.15 **Land Shark - Rischio a Wall Street** Film Drammatico
2.35 **Ciaknews** Attualità
2.40 **Dave - Presidente per un giorno** Film Commedia
4.25 **Tutta una vita** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.25 **Deadline Design** Arredamento
8.35 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Just a Gigolo** Film Commedia. Di O. Baroux. Con K. Merad, A. Charrier
23.15 **Fotografando Patrizia** Film Commedia

Rai Scuola

14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Inglese**
16.25 **What did they say?** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Chandra, il viaggio di una stella**
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.00 **Inglese**
20.25 **What did they say?** Rubrica
20.30 **Progetto Scienza**
21.00 **Chandra, il viaggio di una stella**
22.00 **Speciali Raiscuola 2020**
24.00 **Inglese**
0.25 **What did they say?** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.50 **Dual Survival** Documentario
10.40 **Nudi e crudi** Reality
12.40 **Affare fatto!** Documentario
13.35 **WWE Raw** Wrestling
15.35 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.35 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
20.25 **Nudi e crudi** Reality
22.20 **Real Crash TV** Società
23.15 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris

TV 8

9.40 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Un'ex pericolosa** Film Giallo
15.50 **Un amore inaspettato** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.25 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
23.45 **X Factor - Il sogno** Talent

NOVE

9.30 **American Monster** Doc.
13.30 **Traditi** Attualità
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Transporter: Extreme** Film Azione
23.30 **Transporter: Extreme** Film Azione
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Benvenuti a Sarajevo** Film Drammatico

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Vicini vicini** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.20 **Vista Europa** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
10.00 **Tg News 24** Rubrica
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale In Comune** Att.
21.00 **Inside Serie A 20/21** Rubrica sportiva
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi 15 settembre Luna in Leone divide a metà il mese: fin qui l'attenzione era per amore, famiglia, da domani esplodono questioni pratiche, lavoro, affari, collaborazioni e associazioni. Il passaggio di Venere è un invito a vivere l'**amore** con passione e Marte ci mette del suo. Chi non ha una relazione proverà attrazione indiscriminata verso l'altro sesso e insisterà finché avrà ciò che gli appartiene.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sono ben visibili segnali di ripresa nel **lavoro**, anche se dobbiamo registrare la fastidiosa intromissione della Luna nelle faccende private. Chiaro che non è lei colpevole, indagate nel clan delle donne vicine. Una cognata a volte diventa inopportuna. Riscoprite la bellezza di avere accanto un animale: anche questo è amore per un segno che ha bisogno di contatti con la natura. Attività sessuale in pausa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con la vostra "cugina" Vergine avete qualcosa in comune: l'amore per i soldi. E per non passare da tirchi provate a ritrovare il piacere di **spendere** per voi stessi e per gli altri. Venere nel segno del Leone vuol dire proprio questo: saper offrire e dare, per sentirsi bene anche con se stessi. Mercurio, da parte sua, fabbrica monete, e vedrete serviranno in casa già domani quando inizia Luna nuova.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sotto vari aspetti siete anche voi il segno del momento per il numero di transiti contrastanti verso il campo professionale, finanziario, domestico. E se vi interessano gratifiche **morali** Luna troverà l'occasione di premiarvi già domani quando inizia a diventare nuova in Vergine, vostra cassa di risparmio. Il problema sono le parole, non siete chiari pure nelle richieste d'amore. Siate disponibili al gioco.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel segno da domenica pomeriggio Luna si è subito congiunta a Venere, e oggi è in trigono perfetto con Marte in Ariete – meravigliose labbra, meravigliosa pelle, i tuoi splendidi capelli...Questo vuole sentirsi dire il vostro **amore**, che si sente un po' trascurato. Una telefonata a casa, se siete lontano, Urano potrebbe creare qualche disguido. Donne: avete notato gli occhi di quell'uomo? Marte vi vuole.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Come se fosse la notte di Capodanno, buttate via qualcosa di vecchio, sapete come si fa. Infatti, già domani, e nello specifico giovedì 17, nasce la vostra personale Luna nuova del 2020, potete iniziare un nuovo cammino. Le vostre **scelte**, le decisioni in ogni campo, sono appoggiate da forze cosmiche di straordinaria efficacia e anche durata nel tempo. Mostratevi splendidi, con il muso duro non si vince.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Fate fare qualcosa a Venere, bella con Luna in Leone, l'amore non vi lascerà in disparte in questo periodo che aprirà presto il vostro mese zodiacale, per molti di rigenerazione. Avete nel segno Mercurio che suggerisce parole, gesti, per conquistare chi volete, ma non sapete chi, lasciate fare alle stelle. Quest'anno avete capito l'importanza di stelle e Luna pure nel **lavoro**... forse una promozione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Marte, vostro pianeta, resta ancora mesi in Ariete, segno che influenza il vostro lavoro e le **amicizie**, che possono darvi aiuto e sostegno concreto. Ora il pianeta è retrogrado, potrebbe riportare a galla un'opportunità di successo che pareva sfumata, o induce a rivedere accordi presi. In ogni caso avete le idee chiare, aspettate Luna nuova per dire ciò che pensate. Stanchezza nervosa creata da Urano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Martedì giorno di Marte, ora e per molti mesi nel vostro punto dell'**amore**. Venere è in amore con Marte, oggi pure la Luna tende verso il pianeta della passione fisica. "Ed io tra di voi ho visto la vostra intesa...". Istintivamente vi getterete tra le braccia di qualche amore se non ne avete uno. Puntualizziamo che questo cielo è più a favore delle persone sole, anche separate. Bene gli incontri di lavoro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

In autunno dovrete a volte allontanarvi dal vostro ambiente, Sole e Marte opposti e contro di voi, situazione professionale non facile. Un breve distacco vi farà respirare, tornerete agguerriti come si deve. Non c'è però urgenza, in questi giorni sarete illuminati da Sole e Luna congiunti in Vergine, aspetto che fa nascere Luna nuova di settembre, ripartirete dal 17. La vostra vita con **Giove** da sogno...

Acquario dal 21/1 al 19/2

La posizione di alcuni pianeti, anche se non negativi, richiama l'attenzione su salute, **benessere** generale. Marte, ad esempio, in Ariete è una forza per contatti quotidiani di lavoro, affari, ma da lì non può darvi aiuto fisico. Così sentite, anche in modo esagerato, la negatività di Luna-Venere, siate un po' prudenti oggi, domani Luna nuova scriverà un'altra storia. Smaltite lo stress con figli, nipoti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Luna in Leone può diventare magnifica per cose di lavoro, promuove affari, ma domani sarà diversa in Vergine. Cioè non ci sono certezze necessarie per le collaborazioni e state ancora attenti alle persone del vostro ambiente. Bisogna essere prudenti pure perché la **vitalità** potrebbe essere scarsa, forse vi manca ferro. Importante il regime alimentare e cercate di lavorare con persone che conoscete bene.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	124	82	61	4	53	42	43
Cagliari	7	112	2	86	38	79	4	58
Firenze	62	95	88	86	53	79	8	64
Genova	18	92	61	78	50	66	37	59
Milano	17	72	56	56	55	54	36	48
Napoli	24	127	37	85	5	79	16	75
Palermo	17	89	21	82	75	58	23	55
Roma	42	91	87	77	88	65	36	45
Torino	75	62	82	44	87	33	59	33
Venezia	57	89	49	84	37	53	4	49
Nazionale	14	81	11	76	41	57	73	55

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«PROBABILMENTE NON SANNO COME ATTACCARMI E LO FANNO SUL PIANO PERSONALE. FACENDO I DOVUTI SCONGIURI, STO BENE, ALLA FACCIA DELLE MALELINGUE»
Jole Santelli, *presidente Regione Calabria*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Libertà di pensiero

Saviano, il profeta che non si candida perché la politica reale è un'altra cosa

Roberto Papetti

Caro Direttore
come da tradizione inaugurata da Nanni Moretti, in questi giorni il regista Roberto Saviano ha diffuso urbi et orbi il suo pistolotto politico, questa volta contro il PD. Invece che sfruttare la sua popolarità per inondare i media con il suo verbo, non capisco francamente perché il guru di Gomorra non si candidi e non si sottoponga al giudizio dei cittadini elettori. È troppo facile sparare da un pertugio nascosto dietro a un muro: si faccia avanti, illustri il suo programma, se riesce prenda i voti e lo realizzi. Altrimenti continui a star dietro al computer, di predicatori ne abbiamo già abbastanza.

Luca Alfonsi
Cortina d'Ampezzo (Belluno)

Caro lettore,
la libertà di pensiero non implica necessariamente l'obbligo, nemmeno morale, di candidarsi. Saviano e altri come lui, hanno tutto il diritto di dire ciò che pensano sul Pd come su ogni altro argomento. Ciò che deve essere chiaro, innanzitutto a loro ma anche a chi li legge, che quello è il loro personale punto di vista: cioè il pensiero di un personaggio la cui fama deriva dall'aver scritto alcuni libri di grande successo o dall'aver diretto film premiati dal pubblico e dalla critica. Per questo Saviano o altri come lui fanno opinione. Non perché hanno particolari qualità politiche o capacità di analisi. Né tantomeno perché rappresentano settori importanti dell'opinione pubblica. Al massimo interpretano il sentire di qualche pezzo di élite intellettuale. Nulla di male. Anzi: come le loro tesi e provocazioni alimentano un dibattito politico spesso sterile e piatto. Ma la politica vera, quella che si nutre di consenso popolare e di capacità di gestire un paese o una regione, è un'altra cosa. Anche Saviano lo sa. Per questo fa il profeta e non si candida.

Scuola /1

Un'occasione per i ragazzi

Inizia la scuola e ho sentito molti giudizi più critici che positivi, ma credo che comunque sia un inizio. Viviamo in un mondo pieno di internet dove si può fare quasi tutto con un semplice click, si può mettere un like come una critica tutto con estrema semplicità spesso solo per cercare quei famosi 5 minuti di notorietà. Ora invece vedo per i ragazzi una opportunità di dimostrare materialmente, seguendo le linee guida del governo, il rispetto della propria salute e delle altre persone; per i ragazzi più grandi fare da esempio a chi inizia un nuovo percorso scolastico; vedo nei ragazzi rispettosi un aiuto agli insegnanti chiamati ad un supplemento del loro lavoro. Che le regole valgano per tutti: intanto iniziamo con fiducia e speranza, da qualche parte bisogna partire. Ma anche aver il coraggio di ammettere i propri errori.
Alberto Pola
Mirano (Ve)

Scuola/2

Chi ha disegnato quei banchi?

Ho visto sul Gazzettino nella cronaca di Treviso i banchi assegnati agli studenti degli istituti superiori. Mi piacerebbe conoscere il genio che li ha disegnati. Povera Italia e poveri Italiani quanti soldi buttati via.
Dario Verdelli
Villorba (Tv)

Assembramenti

Negli autobus sì nelle banche no

A questo punto una domanda sorge spontanea: com'è che in vaporetto/tram/autobus si può viaggiare tutti vicini vicini, sempre ben mascherati, e invece in banca, all'ufficio postale o negli uffici comunali bisogna rimanere fuori, prenotare giorni prima possibilmente telefonando, ed avere mille accorgimenti? Premetto che io non sono una lavoratrice in nessuno di questi settori però mi chiedo? Forse che gli impiegati delle banche, degli uffici postali o del comune hanno un valore maggiore rispetto ai battellieri, agli autisti e ai controllori? Sarà normale?
Annalisa Ricevuti

Gli attacchi

La democrazia di sinistra

Ho 70 anni e non ho ricordi analoghi per quanto sta succedendo in questi giorni di campagna elettorale, francamente mi sembra di vivere in un clima irrazionale inedito, direi "alieno" e cito un esempio, queste le parole di Nicola Zingaretti ospite di Sky Tg24: «Chi insulta decine di migliaia di donne e uomini che in queste ore stanno difendendo la democrazia italiana a mani nude, combattendo contro le destre di Salvini e Meloni, meritano rispetto». La mia domanda è: i partiti di destra sono il "mostro ideologico virtuale da combattere? Che come un virus si è insediato nel cervello dei "vari Zingaretti"? Al contrario stiamo assistendo proprio in questi giorni a ripetuti episodi "di disturbo organizzato" durante comizi di esponenti della Lega e Fratelli d'Italia "e non il contrario". Che la miglior difesa sia l'attacco è indubbio ma forse si stanno sbagliando, attualmente la sinistra è al governo e da come si stanno comportando sono loro il pericolo per la nostra democrazia, o dobbiamo ritenerci tutti imbecilli?!
Giuseppe Ave

Referendum/1

In pericolo la democrazia

Le motivazioni apparenti del referendum per ridurre il numero dei parlamentari sono legate al risparmio, nella realtà é un modo per tagliare la democrazia. Il contenimento delle spese é risibile, circa un euro procapite all'anno, mentre se vincono i Sì si riduce pericolosamente la rappresentatività e la possibilità dei cittadini di eleggere i propri rappresentanti. Così si svilisce il ruolo del parlamento e si assai sopra alla carta costituzionale.
Gabriele Salini

Referendum/2

Tagliamo i parlamentari

Ci dicono che il motivo dei NO é timore di perdere la rappresentanza di alcuni peones. Se ciò significa solo l'abolizione di alcune passerelle non può essere gran male. Non è impossibile, subito dopo, assegnare zone di rappresentanza in modo da ridistribuire la riduzione dei parlamentari. Può farlo autonomamente ogni partito. Oggi, con la più numerosa pletora mondiale di rappresentanti politici (e di tutto ciò che ne segue) vediamo come sono rappresentate da sempre le zone terremotate. O la rete idrica nazionale. O la pesca di certe regioni. O come si é controllata la viabilità in tutti i settori nazionale, regionale, provinciale, e persino comunale. O la sicurezza. O i bambini di Bibbiano. O la certezza del diritto. Senza parlare dell'economia e dei contribuenti vessati. O dei sistemi di certe banche. O di tanti insabbiamenti. O degli sprechi che nessuno impedisce. cc.... Minor numero darebbe maggiore visibilità e controllo su ciò che fanno. Che ci stanno a fare quelle piccole figure se non a prendere stipendi che non tutti prenderebbero nella vita civile? Adeguiamo il numero dei rappresentati con tutti gli altri Paesi, per questa politicanza parassitaria. Se qualcuno vuol fare il conto, vediamo invece quanti italiani vivono di politica. Ci sono altri lati della politica da sfoltire. Non é possibile che l'unico business redditizio, oggi sia la politica.
Orlando Bergonzi

Covid 19

I silenzi di Trump

Dopo aver minimizzato in pubblico la gravità dell'epidemia coronavirus e dopo aver accusato la Cina di aver taciuto la letalità del virus, ora si scopre che il presidente Trump sapeva la reale minaccia sanitaria già nel mese di gennaio scorso. Ha mentito al popolo americano e al mondo intero. Gli elettori non dovranno dimenticarlo alle prossime elezioni americane.
Gabriele Salini

La dittatura in Cile

L'11 settembre del 1973

Il mio 11 settembre data 1973 ed è, a 47 anni di distanza, indelebile, come fosse ieri. Il Presidente del Cile Salvador Allende, eletto dopo la vittoria alle elezioni di 3 anni prima, siede nel suo ufficio alla Moneda quando riceve una telefonata: è il generale Augusto Pinochet, il traditore squallido, che offre ad Allende la salvezza in cambio di una via di fuga. Il Presidente rifiuta ed il traditore invade Santiago coi carri armati assaltando il palazzo presidenziale mentre l'Aeronautica sorvola il cielo della capitale a protezione del golpe. Salvador Allende viene ucciso, la primavera cilena soffocata in un bagno di sangue col beneplacito attivo degli USA che avevano inviato da tempo un manipolo di "consiglieri" ad istruire ed aiutare l'esercito cileno. Inizia la più disumana e truce dittatura di tutta l'America Latina che farà proseliti anche nelle nazioni vicine, basti pensare all'Argentina di Videla, e porterà all'eliminazione con ogni mezzo di decine di migliaia di innocenti, torturati, seviziati senza pietà per la sola colpa di voler essere liberi. Saranno chiamati "Desaparecidos" perchè di loro non si saprà più nulla, prelevati all'improvviso a forza dalle loro case, a scuola, al lavoro, in chiesa e "scomparsi" nel nulla. «Delle ossa di questi giovani dimenticati è seminata tutta l'America Latina» dirà il grande poeta e scrittore Roberto Bolano. Tra le tante vittime innocenti ricordo con affetto Victor Lidio Jara Martinez,c antautore, musicista, regista teatrale e poeta, uno degli autori più importanti e conosciuti della "Nueva Cancion Chilena" barbaramente massacrato 5 giorni dopo il golpe.
Vittore Trabucco
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/9/2020 è stata di **50.789**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Incidente mortale, «Sara seguiva l'auto dei suoi genitori»

Tragico incidente domenica a San Donà: è morta Sara Ruffato, 17 anni di Camposampiero. Era in auto con un amico, rimasto ferito, poco distante dalla macchina dei genitori

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Scuola, banchi vecchi ammassati in discariche di fortuna

Era così difficile metterne uno per banco anche sui banchi biposto? Incapaci e presuntuosi, queste sono le vere tangenti, sulla Lega si indaga ma qui nessun giudice ci mette il naso, perchè? **(coppertone)**

Martedì 15 Settembre 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Piano Recovery, falsa partenza che non può ripetersi

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) su "Next generation EU") tempi assai stretti per utilizzare queste risorse: entro il 2023 per assumere tutti gli impegni; ed entro il 2026 per completare tutte le spese. L'elenco dei cinquecentottantasei (586) progetti presentati dai ministeri e raccolti dal MEF – in uno stadio dello sviluppo del Piano per l'Italia che il Ministro Amendola ha, poi, definito "ampiamente superato" e da non prendere in considerazione - è, comunque, utile a capire quali sono gli errori di un metodo che, invece, nel passato abbiamo abbondantemente utilizzato e che ha prodotto fallimenti a catena (ad esempio, nell'utilizzazione dei fondi strutturali destinati al Mezzogiorno). Del resto, che ci sia bisogno di cambiare modulo di gioco e, forse, persino giocatori, deve averlo capito lo stesso Governo che ha provato a riscrivere le regole della partita dettandone, la settimana scorsa, le "linee guida". I progetti di quella lista uscita per errore sono, ovviamente, troppi per poter essere governati con la celerità che dobbiamo alle imprese e ai lavoratori che, da mesi, galleggiano sui sussidi che stanno finendo. Il loro importo totale è pari a 677 miliardi (e ancora non abbiamo preso in considerazione le richieste che Regioni e città devono avanzare) e, dunque, quasi pari all'intervento immaginato come sostegno all'intera Unione Europea. Infine, poi, quattro quinti delle iniziative che quel documento immaginava, presenta una durata – superiore ai tre anni – che rischia di essere non compatibile con i tempi voluti dal Consiglio Europeo. Qualche giorno fa, il Think tank vision ha provato a proporre uno schema di lavoro a partire dal quale accademici, recentemente affiliati a Partiti politici assai diversi (Lega, PD, Italia Viva, M5S e LEU) hanno identificato cinque criteri che possono fare la differenza nello sviluppo di un Piano per l'Italia credibile (quanto, ad esempio, quello recentemente proposto dal Governo Francese). Sui tempi è, innanzitutto, fondamentale operare una selezione di progetti che, contemporaneamente, garantiscano tempi di spesa rapidi (entro il 2023) e che, tuttavia, vadano a colpire quelle variabili che determinano il tasso di crescita di lungo periodo dell'Italia attraverso un aumento di quello che gli economisti chiamano TFP (produttività totale dei fattori). In questo senso, è probabile che un investimento come il Ponte sullo Stretto vada riconsiderato in un altro ambito; e che, invece, piccoli e numerosi interventi di edilizia scolastica siano funzionali a quell'obiettivo di scuola a "tempo pieno" per tutti che può segnalare una svolta. In secondo luogo, è importante raggiungere – stavolta - quanto più velocemente possibile i singoli operatori economici (famiglie, studenti, imprese, lavoratori) senza perdere risorse nei lunghissimi processi che sono intermediati da chi vive di finanziamenti pubblici. Se vogliamo incoraggiare la transizione ad una mobilità più intelligente, è più utile, ad esempio, tassare chi possiede tecnologie ormai obsolete (automobili alimentate con carburanti fossili) come, del resto, ci chiede la Commissione, e studiare, città per città, un piano che le liberi – entro una certa data – di consumi non più sostenibili. Fondamentale, poi, sarebbe costruire meccanismi che garantiscano che per ogni Euro che spendiamo c'è un Euro di investimento da parte di un finanziatore privato che è disponibile a scommettere con lo Stato sullo stesso progetto. Creare fondi chiusi che mettano insieme capitali pubblici e privati alla ricerca di intere filiere di valore potenziale; sollecitare quote di ricchezza privata attualmente inerte per generare benessere sociale diffuso (attraverso strumenti di "finanza d'impatto") può riuscire nel miracolo di ridurre i tempi di selezione dei progetti e aumentare la qualità della scelta dei beneficiari. L'intero Piano, infine, deve assolutamente cominciare da un'idea precisa del tipo di Paese che vogliamo costruire in tempi medi e di ciascun progetto, dell'iniziativa di ciascun ministero dobbiamo misurare il contributo potenziale al raggiungimento di quello obiettivo. Va bene perseguire, dappertutto, il digitale, ma ci deve essere, subito, la consapevolezza che le tecnologie solo se risolvono in maniera misurabile problemi concreti e deve essere questo il problema che qualsiasi idea di digitalizzazione deve porsi per non rimanere catturata dagli interessi di micro lobbies. Uno sforzo di programmazione che mai l'Italia ha visto negli ultimi trent'anni non può partire dalle liste della spesa di un'amministrazione pubblica abituata a riti inutili. E neppure da Task force animate da managers che donano pezzi piccoli del proprio tempo in maniera gratuita (e non necessariamente disinteressata). Bisogna, davvero, partire dalla consapevolezza che siamo all'ultima spiaggia. Da una leadership pronta a giocarsi su questa partita le possibilità di sfuggire alla maledizione che vede perdente alle elezioni successive, chiunque abbia provato a governare questo Paese. E, dunque, a cercare il confronto con metodi, metriche, ambizioni, intelligenze che la politica non riesce più a coinvolgere da tempo.

www.thintank.vision

L'intervento

Il fascino delle donne dietro "La Boccardi"

Fabio Bui*

Caro Direttore,
ho avuto il piacere di partecipare alla presentazione del libro "La Boccardi", scritto da Alda Vanzan, lo scorso venerdì.

Devo dire che mi sono molto divertito e per una volta mi sono sentito fortunato a non essere sopra il palco: Lei ha avuto un bel daffare a tenere a bada le meravigliose donne protagoniste dell'evento.

Chiunque si sia avventurato tra le pagine del libro si sarà trovato a sussurrare, anzi, a dire a voce alta, "La Boccardi" dando a questo nome, che a tratti è una esclamazione, un'aurea divina: la vita della "Lucianina" è senza dubbio avventurosa al pari di quella di una amazzone.

Mi permetta però: oltre a "La Boccardi" c'è "La Vanzan", che ha saputo cogliere tutte le sfumature di una donna complessa e affascinante, senza scivolare mai nella tentazione di fornire al lettore la propria opinione.

Del resto sono donne e "Le donne lo sanno", lo dice anche Ligabue.

Due donne forti, due donne impegnate, due donne impegnative. Esattamente come tutte le donne del Mondo.

Le donne sono un mistero affascinante per noi maschi che passiamo la vita a cercare di capirle e, non riuscendoci, a condizionarle, a etichettarle, a giudicarle: dovremmo solo viverle e lasciarle libere di essere ciò che vogliono. Forse così potremmo far parte della magia che ciascuna di loro porta con sé.

Ancora oggi, nel modernissimo mondo che abbiamo costruito, la differenza di genere è usata come ostacolo e non come valore aggiunto. Ancora oggi ci permettiamo di stupirci se una donna ha successo. Ancora oggi ci permettiamo di assolvere una violenza causata (ma quando mai!) da una gonna troppo corta.

Mi rifiuto di dire "la sindaca", "la ministra", "la consigliera": parliamo di ruoli, di cariche istituzionali, prive di qualsiasi connotazione sessuale. Al pari dovremmo iniziare a dire "il commercialisto" nel caso di un professionista di sesso maschile.

Le donne sono vita, sono energia, sono speranza. Le donne sono lavoro e famiglia. Le donne sono testa e cuore, sono pazienza e determinazione, sono potenza e delicatezza.

Se solo riuscissero a vivere per loro stesse anziché per compiacere noi maschi trasformerebbero il Mondo in un posto migliore.

**Presidente Provincia di Padova*

La vignetta

LA RIAPERTURA DELLA SCUOLA A VO'

La fotografia

Niente banchi, l'aula in ginocchio

Mario Ajello

La foto dei bambini in ginocchio a scuola farà il giro del mondo. Diventerà un'icona. Un simbolo. Una vergogna. Non se la meritano i bambini ritratti in quella immagine - un'intera classe genovese con gli alunni in ginocchio che usano le sedie come banchi perché i banchi non ci sono - e non se la merita il nostro Paese che esce molto male da questo scatto. Non viene, guardando la scena, da lanciare un grido di indignazione a vanvera o da stilare un volantino politico. Viene da pensare, con profonda tristezza, che quell'aula racconta un'Italia in ginocchio. Il preside di quella scuola può pure - come ha fatto - assicurare che andrà tutto bene e che i banchi anti Covid comunque sono in arrivo nelle prossime ore, ma la foto choc è quella che è e che non avremmo voluto vedere mai. Non ci sono i banchi né le rotelle in questa immagine, ma soltanto le rotule dei bimbi. E la scuola, in un Paese civile, non può e non deve ridursi a questo. Alla rinuncia a quei principi fondanti della nostra comunità nazionale, per cui l'istruzione è il motore del progresso e degradarla così è un regresso che non si può accettare. Un'aula senza banchi non è un'aula. Una scuola che abdica alla propria dignità tradisce la sua missione: quella di elevare e non di abbassare, a livello pavimento, chi la frequenta. Fa male come ex alunni, come genitori, come italiani, una foto così. E se la ripresa post-Covid «per cui tutti facciamo il tifo» (cit. ministra Azzolina) è questa, viene proprio da preoccuparsi. E tanto più perché, nel complesso, durante la fase dell'emergenza virus più dura, il nostro Paese e la nostra classe di governo non hanno sfigurato. Ora però questo tuffo carpiato all'indietro nell'inefficienza più evidente non può essere minimizzato. Va preso come monito e come allarme, per una battaglia per il futuro che richiede concentrazione massima e non può ammettere defaillance macroscopiche come questa. Non è sulle ginocchia dei bambini che devono poggiare concetti come ripartenza e ricostruzione. Anzi, trattandosi di proiezioni verso il futuro devono prevedere un investimento vero, a cominciare dai servizi, dagli strumenti e dagli edifici didattici, sull'istruzione. Spesso, crescendo, ci si dimentica di ciò che si è appreso sui banchi di scuola. Ma certamente, per i bambini di Genova e per tutti gli altri nelle loro condizioni, sarà impossibile dimenticare di ciò che hanno appreso trovandosi senza il banco. Hanno imparato a non fidarsi. E questa è la lezione più amara che possa esserci.

IL GAZZETTINO | Martedì 15, Settembre 2020

Beata Maria Vergine Addolorata. Ai piedi della croce di Gesù, fu associata intimamente e fedelmente alla passione salvifica del Figlio.

17°C 30°C
Il Sole Sorge 6:43 Tramonta 19:18
La Luna Sorge 3:42 Cala 18:46

IL CSS PRESENTA UNA STAGIONE TEATRALE LUNGA OTTO MESI

Il coreografo Jerome Bell
Un lavoro in prima mondiale
A pagina XIV

Lignano
Inaugurata la nuova idrovora attesa da tempo
Fabris a pagina VI

In commissione
Cosolini (Pd): grazie a noi corretti gli errori nel rendiconto

«Per l'ennesima volta il gruppo del Pd ha dimostrato in Aula il necessario spirito collaborativo».
A pagina VIII

Scuola, avvio ad ostacoli in Friuli

▶Il Copernico è partito con 12 aule in meno, il Marinoni inizia con undici in meno. Viola: presto i moduli leggeri

▶A Monfalcone prof positivo, 115 ragazzi in isolamento Anche sei friulani. La direttrice: monitoriamo le quarantene

Le scuole in Friuli Venezia Giulia partono con la non confortante notizia di 115 studenti di cinque classi di un liceo di Monfalcone in isolamento fiduciario dopo aver frequentato le lezioni tenute da un docente, che ha scoperto di essere stato contagiato in ambito familiare. Come spiega il dirigente scolastico del Buonarroti di Monfalcone, Vincenzo Caico, almeno sei di questi studenti («5 ragazze e un ragazzo»), che oggi faranno i tamponi, sono nati nella nostra provincia. Un avvio ad ostacoli, soprattutto a Udine, anche per il problema degli spazi. Al Marinoni mancano 11 aule, al Copernico 12. Ma il direttore dell'Edr assicura: soluzioni in arrivo.
De Mori alle pagine II e III

DIRIGENTE Daniela Beltrame

Ancora rintracci di migranti, anche famiglie

Non si arrestano i rintracci di migranti lungo il confine orientale del Friuli Venezia Giulia, ma arrivano anche nuove riammissioni in Slovenia. Nella giornata di domenica una pattuglia di militari dell'Esercito Italiano, congiuntamente ad un equipaggio della Guardia di Finanza, ha intercettato nel Cividalese gruppo di 5 cittadini stranieri che aveva fatto ingresso illegalmente in territorio nazionale dalla vicina Slovenia. Gli immediati accertamenti hanno permesso di ricostruire i fatti.
A pagina V

Incendio
Rogo in mansarda due in ospedale per accertamenti

Intervento in forze ieri a Manzano, dove a quanto si è appreso, ha preso fuoco la mansarda di una villa di tre piani. Il rogo sarebbe stato scatenato da ragioni di natura elettrica.
A pagina V

Calcio serie A Il mercato dell'Udinese

Dalla Turchia arriva Tolgay Arslan

Il club friulano si appresta a ingaggiare il centrocampista turco con passaporto tedesco Arslan, come testimoniato dalle foto delle storie Instagram pubblicate da Piazza San Giacomo a Udine. Si è appena svincolato dal Fenerbahce, aveva giocato con Besiktas e Amburgo
ALLE PAGINE X E XI

Il rapporto
Investimenti la Regione può fare di più

I risultati della regione in materia di attrazione degli investimenti sono inferiori al suo potenziale, mentre tecnologica dell'informazione, servizi professionali, Industria 4.0 e biotech, agroalimentare innovativo e logistica Sono questi i settori su cui il Friuli Venezia Giulia può puntare per attrarre nuovi investimenti e nuove imprese dall'estero. È quanto emerso dall'indagine di Oco Global.
Lanfrit a pagina VIII

Treni in trincea
I comitati dei residenti si dividono

C'è chi applaude e chi grida alla «presa in giro». Reazioni diverse dai comitati di residenti che in questi anni si sono battuti per eliminare i cinque passaggi a livello di Udine est, alla notizia, anticipata dal nostro giornale, del trasferimento, da ieri, di cinque treni passeggeri nella linea di cintura. Un primo passo storico, che però, come hanno lamentato i comitati dei pendolari Fvg è stato fatto quasi «alla chetichella».
De Mori a pagina VI

A Friuli Doc 130mila presenze

Centotrentamila visitatori in quattro giorni nell'edizione rinnovata di Friuli Doc, che in questo 2020 si è giocata tra le rigorose regole anti Covid e la volontà di caratterizzarsi come una «manifestazione elegante, in totale sintonia con l'immagine e la bellezza del nostro centro storico», ha sintetizzato l'assessore alle Attività produttive, turismo e grandi eventi del Comune di Udine, Maurizio Franz, decretando ieri la chiusura della manifestazione. «Soddisfatto», Franz, perché è stata un'edizione «straordinaria sotto molteplici aspetti» e ha «dato un segnale di ripartenza in un momento difficile».
Lanfrit a pagina VI

ISTANTANEE DA FRIULI DOC **Un'immagine di una preparazione tipica durante la kermesse** (foto Luca Mattioli)

«Ciclovia Tagliamento, basta un ponticello»

I ciclisti chiedono a gran voce il completamento della ciclovia del Tagliamento. Basterebbe un ponte ciclabile, dicono, per concludere un tracciato che in buona parte è già cosa fatta. Come spiega la Fiab in una nota,. Secondo l'associazione di amanti delle due ruote, «i 150 chilometri della ciclovia del Tagliamento sono già percorribili, su piste ciclabili, sterrati in prevalenza scorrevoli e qualche tratto di strada a basso traffico. Manca solo una passerella ciclopedonale e la segnaletica dedicata.Sarebbe sufficiente costruire un ponte ciclabile sul fiume Ledra, in località Cimano».
A pagina VIII

MANIFESTAZIONE **È stata organizzata per tenere alta l'attenzione sul tema**

Il virus in classe

Professore positivo, sotto esame 115 alunni Anche sei friulani

▶Il preside di Monfalcone: i ragazzi faranno i tamponi a scuola accompagnati dai genitori

▶La Regione: docente infettato dalla moglie All'origine il coronavirus ha colpito una badante

TEST SANITARI Una operatrice al lavoro

IL CASO

UDINE Le scuole in Friuli Venezia Giulia partono con la non confortante notizia di 115 studenti di cinque classi, al terzo, quarto e quinto anno di un liceo di Monfalcone in isolamento fiduciario dopo aver frequentato le lezioni tenute da un docente, anche lui della città dei cantieri, che, nonostante non accusasse alcun sintomo, grazie al contact tracing dell'Azienda sanitaria ha scoperto di essere stato contagiato in ambito familiare. Come spiega il dirigente scolastico del Buonarroti di Monfalcone, Vincenzo Caico, almeno sei di questi studenti («5 ragazze e un ragazzo»), che oggi faranno i tamponi, sono nati nella nostra provincia, fra Udine (una ragazza) e Palmanova (quattro studentesse e uno studente di quinta). Alcuni risiederebbero nella Bassa (per esempio a Fiumicello). I 115 studenti della scuola, chiarisce Caico, sono distribuiti in cinque classi «di più indirizzi: dalle scienze applicate al linguistico allo scientifico» e di più anni, «dalla terza alla quinta». «Domani (oggi ndr) pomeriggio faranno il tampone a scuola. Verranno accompagnati dai genitori e verranno gli operatori sanitari a fare gli esami a tutti. Poi i risultati si avranno entro la settimana. Se risulteranno negativi torneranno a scuola, se qualcuno sarà invece positivo, si avvierà la procedura del caso». Nell'istituto «le lezioni erano iniziate già il 7 settembre. Il docente di Monfalcone stava bene, non aveva sintomi. E come lui la moglie che insegna in un'altra scuola». Poi, l'11 settembre, il tampone e quindi l'esito, confermato ieri, quando è scattato l'isolamento fiduciario degli studenti. La scoperta della positività, a quanto comunicato dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi e dall'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen è avvenuta grazie al «contact tracing effettuato dall'Asugi». Per questo, «in base al principio di massima precauzione, sono stati sottoposti a isolamento fiduciario in attesa dell'esito del tampone 115 allievi appartenenti a 5 classi». Ricostruendo la catena dei contagi, si legge in una nota della Regione, «i sanitari hanno scoperto che l'uomo è stato infettato dalla moglie, la quale aveva contratto la malattia dalla badante della madre, recentemente rientrata dalla Romania. L'indagine ha permesso inoltre di appurare che anche la sorella della badante, la quale esercita la medesima professione, è positiva al covid-19 e di attivare le procedure di sicurezza previste in questi casi. Una volta scoperto il primo caso di positività sono quindi scattati immediatamente i controlli e sono stati sottoposti a tampone, oltre alla badante e alla suocera, anche la moglie del docente e infine quest'ultimo», che è risultato positivo.

TAMPON Saranno fatti oggi a scuola a tutti i ragazzi interessati (archivio)

CERVIGNANO

Ancora si attendono invece i risultati che riguardano i ragazzi del liceo Einstein di Cervignano, dopo i tamponi fatti ad una ventina di persone in seguito alla scoperta della positività di uno studente. Come spiega il preside Oliviero Barbieri (che già aveva dovuto fare i conti con due casi di positività all'Iti della medesima cittadina della Bassa), a ieri non aveva ricevuto notizie: «Sono d'accordo con il dipartimento di Prevenzione che mi chiamano solo se ci sono dei positivi. Non mi hanno chiamato, quindi per ora tutto bene. Non tutti però hanno fatto il tampone sabato, alcuni lo hanno fatto oggi (ieri ndr) altri lo faranno domani (oggi ndr)», diceva ieri sera. Dopo il boom di nuovi contagi di domenica (45 ex novo), ieri si sono registrati solo quattro nuovi casi di positività, uno dei quali in provincia di Udine e tre nel Pordenonese, secondo i dati forniti dal vicepresidente Riccardo Riccardi. Le persone positive, a ieri erano 698 (3 in più del giorno prima). Sempre tre i pazienti in terapia intensiva, 22 in altri reparti. Le persone in isolamento salgono da 564 a 567. A quanto riferito dall'avvocato Roberto Mete, presidente dell'Organismo di vigilanza di Cepparo spa, l'azienda di Flaibano dove è stato riscontrato un focolaio di covid, dovrebbero arrivare nei prossimi giorni gli esiti dei tamponi fatti ai dipendenti. La stessa azienda aveva avviato i test dopo l'accesso di personale di una cooperativa esterna con sintomi.

A CERVIGNANO IL CAPO D'ISTITUTO A IERI NON AVEVA NOTIZIE DI NUOVI CONTAGI

Camilla De Mori

L'Ufficio scolastico Beltrame: ora monitoraggio delle quarantene

La direttrice: in provincia oltre 15 milioni per gli incarichi necessari contro il covid

LA DIRIGENTE

UDINE «I casi di positività sono stati subito intercettati, sia negli istituti di Cervignano sia a Monfalcone. Quindi, il sistema ha funzionato». La pensa così la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, che ancor prima del suono della prima campanella nelle scuole friulane ha dovuto fare i conti con casi di contagi da covid (a Cervignano sono emersi dopo i corsi di recupero e di potenziamento prima delle lezioni curricolari). «A Monfalcone il dirigente scolastico è stato avvertito dal dipartimento di Prevenzione come da protocollo. È avvenuto tutto secondo quanto prescritto. È il dipartimento che ha la competenza di fare i controlli e prescrivere, eventualmente, le quarantene». Tolti questi casi puntuali, i nodi sul tappeto, per il mondo della scuola, dice Beltrame, sono almeno due: «Dall'Iss il 21 agosto abbiamo avuto le indicazioni operative per la gestione dei focolai nelle scuole. Ma la parte che è rimasta in bianco, ancora non risolta, riguarda due punti. Intanto, i meccanismi di accettazione da parte del medico di base e del pediatra per il rientro degli studenti a scuola dopo un caso sospetto di covid: questo è un punto rimasto ancora da definire. L'altra cosa non risolta riguarda i docenti in isolamento domiciliare, se possano o meno continuare a svolgere la didattica a distanza compatibilmente con il loro stato», dice Beltrame.

SARANNO ASSUNTI A TEMPO 145 DOCENTI ALLE MATERNE, 28 EDUCATORI, 46 NELLE PRIMARIE, 32 ALLE MEDIE E 50 ALLE SUPERIORI

MONITORAGGIO

Dopo i casi di Cervignano e Monfalcone, chiarisce, «penso di avviare un monitoraggio per sapere quanti dipendenti siano in quarantena. Speriamo, però, di non fare "molestie burocratiche". I dirigenti scolastici sono già impegnati nell'organizzazione di turni e orari, non vorremmo ci fosse un accanimento burocratico nei loro confronti con richieste di numeri. Certo, i dati sono importanti: ma non credo ci siano tanti altri casi di quarantene oltre a quelli che sappiamo». Anche per i lavoratori fragili «non è stato ancora fatto il monitoraggio. Siamo stati impegnati per garantire l'avvio dell'anno scolastico. Sembra facile ma la fase due è partita a giugno e della scuola si è parlato ad agosto. Uno non ha la bacchetta magica». Lei, dice, ha fatto quel che doveva. Prima, le nomine in ruolo, «588 in regione, di cui 253 in provincia di Udine: 42 nelle scuole dell'infanzia, 170 alle primarie, 4 per le medie e 31 per il secondo grado, oltre a 6 di sostegno». Molti posti restano vacanti, sia per l'esaurimento delle graduatorie sia perché «alla call nazionale - dice - sono arrivate una manciata di candidature». Ora, la partita delle supplenze.

DIRIGENTE L'udinese Daniela Beltrame

I FONDI

Beltrame tiene a rimarcare di aver comunque «soddisfatto al 99,9 per cento le richieste dei presidi, salvo qualcuno che ha mandato le richieste stamattina (ieri ndr)» per utilizzare al meglio i 34 milioni ricevuti da Roma con i due decreti legge di maggio e agosto. Fondi che, dice, «sono destinati ad incarichi temporanei di personale aggiuntivo, sia docente sia Ata, che serve a supportare il personale in servizio per garantire le misure di prevenzione del contagio». In Fvg, grazie a queste risorse, saranno assunti a tempo «284 docenti della scuola dell'infanzia, 28 educatori, 172 nelle primarie, 93 nelle medie di primo grado e 103 alle superiori, oltre a 907 collaboratori scolastici». In provincia di Udine «sono stati destinati 7,106 milioni per i docenti e 8,3 per gli Ata: prenderemo 145 docenti aggiuntivi per l'infanzia, 28 educatori, 46 nella primaria, 32 alle medie e 50 alle superiori».

Cdm

La ripartenza della scuola

Sos aule, al liceo orari calibrati come un Tetris

▶Al Copernico mancano spazi per 12 classi
I ragazzi fanno lezione anche al pomeriggio

▶Al Marinoni sono 11. Viola: moduli in arrivo
per l'istituto per geometri, il Sello e lo Stringher

IL NODO

UDINE Il Copernico è partito con 12 aule in meno, al Marinoni ne mancano 11 È la scuola ai tempi del covid. «Un genitore ci ha detto: il vostro orario è un Tetris», ci fa una battuta la preside dello scientifico, Marina Bosari. «Ci mancano 12 aule. Prima della pandemia, i ragazzi ruotavano sulle aule ma adesso non si può fare, non ci sono i tempi della sanificazione e ogni classe deve avere la propria aula. Abbiamo risolto così: dal lunedì al venerdì 12 classi faranno lezione al pomeriggio dalle 13.50 alle 17.10, a rotazione. Ogni studente fa 5 giorni al mattino e uno al pomeriggio». L'idea dei moduli in edilizia leggera o semileggera proposti dall'Edr (l'erede dell'ex Provincia)? «Ce li hanno proposti ma abbiamo detto di no - spiega Bosari -. Erano solo sei aule molto piccole rispetto alla numerosità. Gli allievi non ci sarebbero entrati e non avremmo risolto il problema». Anche al Marinoni, che conta oltre 800 studenti, la collega Laura Decio, che saluterà oggi l'inizio delle lezioni delle prime (un centinaio di ragazzi) e domani quello delle altre classi, fa i conti con «11 aule in meno. Mi hanno proposto un prefabbricato. Intanto che arriva, occupiamo tutti gli spazi, compresi i laboratori». «Dalla preside del Marinoni sono stato due volte - dice il direttore dell'Edr Augusto Viola -. Le ho scritto una mail. Stiamo analizzando tecnicamente le proposte per individuare le migliori soluzioni possibili. Al Marinoni è prevista la realizzazione di un modulo in edilizia leggera o semileggera che potrebbe contenere 10 aule. Ma stiamo analizzando anche le proposte di locazione, abbiamo una decina di segnalazioni». Inoltre, spiega, «un'altra idea che abbiamo riguarda un altro modulo piuttosto significativo nel compendio di via Diaz e via Planis: risolverebbe alla radice tutti i problemi di Copernico, Sello e Degannutti. Le risorse per dare le risposte ci sono, dobbiamo valutare le possibilità tecniche». Ma, aggiunge, «la situazione di Udine è un autentico dramma» per gli spazi, che non si può risolvere in due mesi. «Sono previsti moduli per il Sello e lo Stringher e ci sono già due grandi aule per lo Stellini». Il liceo classico può contare su due maxi-aule «da 150 metri quadri ciascuna messe a disposizione presso il centro culturale della Madonna delle Grazie in via Pracchiuso, grazie all'intervento dell'ex Uti», come spiega il preside di Luca Gervasutti. «In questo modo potremo ospitare due classi numerose, una da 33 studenti e una da 28». Allo Stellini, comunque, è tutto pronto per il debutto domani, con 635 studenti «tutti in presenza. Abbiamo previsto 15 minuti per l'accoglienza prima delle lezioni che inizieranno alle 8.05. Abbiamo acquistato 7 termoscanner che collocheremo nei vari ingressi».

SCIENTIFICO Una foto d'archivio del liceo scientifico Copernico di via Planis, dove mancano aule

GERVASUTTI (STELLINI): DUE SEZIONI POTRANNO USUFRUIRE DEI MAXISPAZI MESSI A DISPOSIZIONE IN VIA PRACCHIUSO

BELTRAME

Il nodo spazi? Per la dirigente dell'Usr Daniela Beltrame «il problema è che a Udine nel corso degli ultimi 3-4 anni i dirigenti hanno continuato ad accettare iscrizioni da tutte le località del territorio. A Udine si sono concentrate le prime svuotando le periferie, con il mito che la scuola in città sia più di qualità. Questo li ha portati a volere l'autorizzazione per far funzionare un numero di classi molto superiore al numero di aule e con il covid i ragazzi non possono ruotare su varie aule».

Camilla De Mori

PRIMA CAMPANELLA Ieri anche alla IV Novembre sono ricominciate le lezioni come negli altri plessi

Il preside: «Ce l'abbiamo fatta Ora il nodo lavoratori fragili»

IL DEBUTTO

UDINE «Oggi è stata la giornata più felice da molto tempo a questa parte. Una grandissima soddisfazione. Ce l'abbiamo fatta: siamo stati bravi tutti, anche gli alunni». Tira un sospiro di sollievo Paolo De Nardo, il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Udine 3, che "vale" 1.250 ragazzi. E ieri, dice, c'erano «più o meno tutti, a parte le assenze fisiologiche». Del covid, che popola sicuramente molti incubi di docenti e presidi, per fortuna, nessuna traccia, assicura. I professori, invece, quelli non sono proprio quanti avrebbe sognato. Sia inteso: «Siamo credo fra i più fortunati. Rispetto all'organico assegnato, ne mancano pochissimi: qualche maternità e alcuni posti che andavano a ruolo, ma poche unità in assoluto. Invece, l'organico covid non ce l'abbiamo e non sarà quello che era necessario, ma con qualche adattamento ce la dovremmo fare - dice De Nardo -. Ci sarebbe servito un consistente aumento per evitare lo sdoppiamento di alcune classi, ma alla fine non lo abbiamo avuto e ci siamo organizzati in un altro modo. Alla Manzoni invece di fare 30 ore, ne facciamo 24 in presenza a scuola e le rimanenti 4 in didattica digitale integrata. In classe si fanno 30 moduli da 45 minuti e il tempo che non si svolge a scuola viene fatto con la didattica distanza in modalità asincrona: i docenti preparano le lezioni e le caricano e i ragazzi ne usufruiscono da casa. Sulla dotazione informatica degli studenti dovremo fare un'indagine nei primi tempi». L'altro nodo, spiega De Nardo, è legato ai lavoratori fragili, che sono quelli più a rischio ai tempi della pandemia. «Credo che avremo dei problemi. Ci sono alcuni lavoratori che hanno chiesto di essere sottoposti alla visita del medico competente. Aspettiamo gli esiti. Fra docenti e Ata si tratta di 4-5 casi, su oltre 200 dipendenti». Ieri è partito anche il liceo Copernico fra le superiori, con 1.450 studenti: «I ragazzi - dice la dirigente Marina Bosari - sono stati ordinati e hanno risposto alle regole richieste. Siamo ad orario ridotto in attesa del completamento della dotazione organica. Ci mancano una decina di docenti, alcuni con orario inferiore a 18 ore»

Cdm

SCUOLA PRIMARIA Ad attendere i bambini genitori distanziati

Migranti, non si arrestano i rintracci

▶Ma arrivano anche nuove riammissioni in Slovenia
È accaduto con cinque clandestini intercettati nel Cividalese

▶Domenica notte tre famiglie con 15 componenti
sono state trovate a Pontebba: hanno trovato ospitalità

PROFUGHI

UDINE Non si arrestano i rintracci di migranti lungo il confine orientale del Friuli Venezia Giulia, ma arrivano anche nuove riammissioni in Slovenia. Nella giornata di domenica una pattuglia di militari dell'Esercito Italiano, congiuntamente ad un equipaggio della Guardia di Finanza, ha intercettato nel Cividalese gruppo di 5 cittadini stranieri che aveva fatto ingresso illegalmente in territorio nazionale dalla vicina Slovenia. Gli immediati accertamenti hanno permesso di ricostruire i fatti e di proporre, in base al vigente accordo bilaterale sulla riammissione dei cittadini stranieri, attraverso l'Ufficio della IV Zona Polizia di Frontiera, la richiesta di riammissione senza formalità alle Autorità slovene che, sulla base degli elementi riscontrati, dopo poche ore hanno comunicato di accettare la richiesta. Nella mattinata di ieri i cinque cittadini stranieri sono stati accompagnati da personale della Questura presso il Settore Polizia di Frontiera di Gorizia per il perfezionamento delle procedure di riammissione e la consegna alle Autorità slovene. Tale attività rientra nelle nuove direttive consegnate alle forze dell'ordine per il potenziamento del presidio lungo la linea di confine ricadente nella giurisdizione del Commissariato di Polizia di Cividale, con la predisposizione di un dispositivo che prevede l'impiego non solo di reparti di rinforzo della Polizia di Stato, in particolare il Reparto Prevenzione Crimine Lombardia, ma anche l'impiego del contingente militare dell'Esercito Italiano, nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure".

NELLE VALLI

Altri migranti invece sono stati segnalati sempre domenica sera intorno alle 20 nelle Valli del Natisone. Provenivano dal valico di località Solarie, nel comune di Drenchia. Li hanno indicati alle forze dell'ordine alcuni avventori del locale rifugio e alcuni escursionisti che si trovavano in zona. Sul posto è intervenuta la Polizia ma dei richiedenti asilo non si è più trovata traccia. I 15 cittadini iracheni rintracciati invece domenica notte sul sagrato della chiesa di Pontebba dai Carabinieri di Tarvisio - tre famiglie con bambini - sono stati accompagnati prima al centro temporaneo di accoglienza di via Pozzuolo, a Udine, per il triage, poi avrebbero dovuto raggiungere la casa di accoglienza di Pontebba. Successivamente sono stati trasportati all'hotel Pradibosco, nel comune di Prato Carnico. Qui trascorreranno il periodo di quarantena fiduciaria. Si tratta del secondo rintraccio di migranti iracheni in Fvg dall'inizio dell'emergenza della rotta balcanica in provincia di Udine. Infine a un gruppo di 56 migranti, provenienti per lo più da Afghanistan e Pakistan, è stato rintracciato ieri mattina dalla Polizia di Frontiera nei pressi della linea confinaria con la Slovenia, nel comune di San Dorligo della Valle (Trieste). A quanto si apprende il gruppo ha attraversato il confine a piedi, attraverso i boschi, e faceva parte di un insieme più ampio di persone partite dalla Bosnia e che si sono divise in Slovenia, poco prima di varcare il confine con l'Italia. Tra i migranti, tutti uomini, ci sono anche diversi minorenni. Sono stati portati al Comando di Fernetti per le procedure di identificazione.

STRANIERI SEGNALATI ANCHE NELLE VALLI MA SI SONO DILEGUATI. A SAN DORLIGO 56 PERSONE DA AFGHANISTAN E PAKISTAN

RINTRACCI Non accenna a fermarsi l'ondata di arrivi in Friuli di profughi dalla rotta balcanica

Storia

"Auguri agli sposi" Conferenza Anpi

Ultimo appuntamento per il ciclo "Fare storia ai tempi della rete" proposto dalla sezione udinese dell'ANPI con l'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione e in collaborazione con il Comune. Gli incontri, che mettono in luce la nuova narrazione storica scaturita dal supporto degli attuali strumenti digitali, si chiuderanno oggi con una conferenza dal titolo "Auguri agli sposi. Da una cartolina postale alla drammatica storia degli Imi". Nell'area verde dell'ex caserma Osoppo (in via Brigata Re 29, a Udine) a partire dalle 20 Monica Emmanuelli, direttrice dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, e l'archivista dell'Anpi di Udine Stefano Perulli condurranno tra le pieghe della storia.

Mansarda in fiamme a Manzano danni ingenti

L'INTERVENTO

MANZANO Intervento in forze ieri a Manzano, dove a quanto si è appreso, ha preso fuoco la mansarda di una villa di tre piani.

Secondo i primi accertamenti fatti dai vigili del fuoco del Comando di via Popone a Udine, il rogo sarebbe stato scatenato da ragioni di natura elettrica, per il surriscaldamento di qualche componente.

IL TENTATIVO

Fortunatamente, al momento in cui le fiamme hanno innescato l'incendio, nell'abitazione non c'era nessuno. I padroni di casa, infatti, erano fuori. Nella villetta abitano due coniugi e i loro figli, tutti maggiorenni. Il proprietario, classe 1972, al momento di rientrare nella sua abitazione, si è accorto di quanto stava accadendo e non si è perso d'animo. Con l'aiuto di un giovane, che abita non distante dalla sua casa, ha tentato di domare le fiamme, con l'aiuto di un estintore. Poi, immediatamente sono sopraggiunti i vigili del fuoco, che per avere ragione delle fiamme sono intervenuti con due squadre e con due mezzi. Il rogo è stato spento con l'aiuto dell'autoscala inviata dal Comando di Udine.

Il proprietario della villetta e il giovane che ha cercato di dargli una mano a domare le fiamme con l'estintore sono stati portati in ospedale, al Santa Maria della Misericordia di Udine, per gli accertamenti del caso, per un sospetto principio di intossicazione. Non sarebbero in gravi condizioni.

I DANNI

A quanto si apprende, il rogo avrebbe distrutto tutti gli arredi della mansarda, procurando danni anche rilevanti. È stato necessario aprire il tetto in legno dell'abitazione per fare le verifiche necessarie alla messa in sicurezza dell'immobile.

Alpinista soccorso dopo una notte trascorsa in parete

SOCCORSO

FORNI AVOLTRI Dopo una decina di ore di intervento si è conclusa positivamente ieri mattina l'operazione di soccorso per il recupero di due alpinisti rimasti bloccati da domenica sera in parete, sul Campanile delle Genziane nel gruppo del Peralba Avanza, tra i comuni di Forni Avoltri e Sappada. La richiesta di aiuto era arrivata attorno alle 19 da parte di due uomini di Monfalcone e Trieste che si erano avviati lungo la via Mazzilis tra le Alpi Carniche Occidentali, una via di 450 metri di dislivello con difficoltà stimate fino al VII grado inferiore. Nella speranza di risolvere l'intervento entro il calare del buio è stato inviato subito sul posto l'elisoccorso regionale, oltre ad una squadra di soccorritori via terra della stazione di Sappada del Soccorso Alpino e Speleologico. Il primo dei due è stato recuperato attorno alle 21, a circa un centinaio di metri dall'uscita della via. Il tecnico di elisoccorso è riuscito ad agganciarlo, tagliando la corda che lo legava e assicurandola nuovamente alla parete. Successivamente grazie ad una verricellata di cinquantacinque metri, l'alpinista è stato portato in salvo presso la base, allestita vicino alle Sorgenti del Piave. Vani i cinque tentativi di agganciare e recuperare anche il secondo di cordata, che si trovava una ventina di metri più in basso. Assicuratisi delle sue buone condizioni di salute, si è fatto rientrare l'elicottero alla base, per poi riprendere le operazioni ieri all'alba. L'elisoccorso regionale ha sbarcato due tecnici una trentina di metri sopra al punto in cui si trovava, non senza difficoltà, dovute sostanzialmente al fatto che la parete era sporgente e alla presenza di blocchi instabili. Questi ultimi sono stati l'elemento imponderabile che ha interrotto le operazioni notturne: sarebbe stato troppo rischioso calarsi al buio attraverso tratti rocciosi non sicuri che avrebbero potuto staccarsi durante le manovre. Una volta sbarcati, i due tecnici hanno attrezzato un ancoraggio con due chiodi conficcati con il trapano. Il primo tecnico si è calato all'altezza dell'alpinista ma la parete su cui si trovava distava, sempre a causa della sporgenza soprastante, ancora sei metri in orizzontale da lui: si è riusciti a raggiungerlo lanciandogli uno spezzone di corda. Da qui, si è effettuata una seconda calata in corda doppia di sessanta metri - di cui 40 nel vuoto - piantando altri due chiodi in parete, per raggiungere un terrazzino dal quale farsi recuperare dall'elicottero. La bravura del pilota, che ha dovuto manovrare il mezzo a una distanza molto ravvicinata dalla parete, ha fatto il resto e il recupero è avvenuto con una verricellata di ben 90 metri.

DOPO TREDICI ORE SI È CONCLUSO L'INTERVENTO PORTATO IN SALVO ANCHE IL COMPAGNO DI SCALATA

SOCCORSO COMPLICATO La cima

SAN LEONARDO

Una donna è stata aggredita da un cane a San Leonardo, nelle Valli del Natisone. L'episodio si è verificato verso le 20 di domenica. La vittima è stata azzannata all'altezza dell'addome e a un braccio, mentre si trovava assieme a un'amica, da un animale di grossa taglia. Tutto è successo all'interno di un appezzamento privato, chiuso. La donna è stata soccorsa dal personale sanitario. Le ferite riportate, stando a quanto si è appreso, non sarebbero gravi.

Treni in trincea, i comitati dei residenti si dividono

▶Bonina: presa in giro
Morocutti e Perdon:
un buon primo passo

LE REAZIONI

UDINE C'è chi applaude e chi grida alla «presa in giro». Reazioni diverse dai comitati di residenti che in questi anni si sono battuti per eliminare i cinque passaggi a livello di Udine est, alla notizia, anticipata dal nostro giornale, del trasferimento, da ieri, di cinque treni passeggeri nella linea di cintura. Un primo passo storico, che però, come hanno lamentato i comitati dei pendolari Fvg (contrari allo spostamento dei convogli nella linea in trincea) è stato tenuto sotto traccia, quasi fatto «alla chetichella», tanto che i viaggiatori hanno addirittura parlato di «caduta di stile da parte della Regione e di Trenitalia», da cui, hanno detto, si sarebbero aspettati un diverso atteggiamento.

Per Matteo Mansi, del comitato per l'eliminazione dei passaggi a livello «trasferire cinque treni in trincea conferma solo che avevamo visto giusto. Si sono persi una decina di anni - dice - grazie a qualcuno o a qualcuna. Ora, quanti anni dovremo ancora aspettare per eliminare i cinque passaggi a livello? E quanti anni ancora dovremmo aspettare per trasferire tutti i treni passeggeri in trincea? Ed infine quanti anni dovremmo aspettare, ancora, per vedere realizzato un parco urbano al posto dei passaggi a livello?», si chiede l'ex consigliere comunale. Margherita Bonina, del medesimo comitato, parla di «presa per i fondelli», sottolineando come togliere quei 5 treni dalla linea in superficie «non cambia nulla», visto che nelle ore di punta i passaggi a livello continueranno ad abbassarsi, creando le consuete code di mezzi. Ben diversa la reazione del Comitato per la dismissione dei passaggi a livello che, dicono le portavoci Rosanna Morocutti e Sara Perdon, «apprende con soddisfazione la notizia del trasferimento dei primi cinque treni passeggeri dalla linea di superficie a quella in trincea. Apprezza la ferma presa di posizione del sindaco di Udine, del senatore Pittoni e dell'assessore regionale Pizzimenti nel sostenere le richieste della collettività udinese che vive nell'area e subisce da decenni i disagi derivanti dalla circolazione ferroviaria a raso ed è preoccupata per la propria salute. A questo primo spostamento dovranno naturalmente seguirne altri fino alla completa dismissione della linea a raso. Ricorda che tutte le forze politiche riunite nelle sedi istituzionali del Comune, della Regione e in commissione parlamentare hanno espresso in modo unanime la volontà di eliminare i 5 passaggi a livello. La tratta interrata fu costruita a suo tempo proprio per questo scopo».

IN SUPERFICIE Un convoglio

Camilla De Mori

Friuli Doc, quasi 130mila visitatori

▶L'assessore Maurizio Franz soddisfatto dai risultati
«Una manifestazione elegante, in sintonia con la bella Udine»

▶Secondo gli organizzatori della kermesse questa edizione
lascerà il segno e potrà orientare gli appuntamenti futuri

L'EVENTO

UDINE Centotrentamila visitatori in quattro giorni nell'edizione rinnovata di Friuli Doc, che in questo 2020 si è giocata tra le rigorose regole anti Covid e la volontà di caratterizzarsi come una «manifestazione elegante, in totale sintonia con l'immagine e la bellezza del nostro centro storico», ha sintetizzato l'assessore alle Attività produttive, turismo e grandi eventi del Comune di Udine, Maurizio Franz, decretando ieri la chiusura della manifestazione. «Soddisfatto», Franz, perché è stata un'edizione «straordinaria sotto molteplici aspetti» e ha «dato un segnale di ripartenza in un momento difficile». A dare il proprio contributo per la riuscita dell'appuntamento, una molteplicità di attori, simbolo del meglio del territorio regionale ed espressione dei settori enogastronomico, artigianale, culturale, scientifico, sportivo. «Abbiamo promosso insieme ai migliori prodotti anche la conoscenza e la cultura», ha aggiunto Franz. Nella quattro giorni sono stati presenti l'Università di Udine, PromoTurismoFvg, tutte le Associazioni di categoria, il Comitato Friulano Difesa Osterie, la Società Filologica Friulana, il Conservatorio «J. Tomadini» e molti altri. A conferma di un'edizione dai connotati positivi e sereni, anche il ridotto numero di interventi richiesti alla Polizia Locale. Coldiretti e l'Università di Udine hanno potuto presentare i loro lavori e le proposte legate alle opportunità della biodiversità; le botteghe artigiane e aziende agroalimentari si sono presentate grazie a Confartigianato-Imprese Udine; l'Apu Old Wild West ha scelto il palcoscenico di Friuli Doc per presentare la squadra che parteciperà, per la quinta volta consecutiva, al campionato italiano di serie A2 di basket; PromoTurismoFvg ha raccontato quanto fa per la promozione del nostro territorio; le osterie udinesi si sono attrezzate per consentire di gustare i loro piatti tipici al giusto prezzo; i Musei cittadini hanno predisposto un orario di apertura appositamente studiato per l'evento e che AgriFoodFvg ha illustrato il valore dei nostri prodotti a Km0. La Società Filologica Friulana, con un concerto offerto a tutti i cittadini, ha ricordato il grande musicista friulano, Albino Perosa e la musica del Novecento, «Udine Jazz Ensamble», costituito dagli studenti del Conservatorio Tomadini ha allietato il taglio del nastro. Non sono mancate le proposte esclusive e dedicate a Friuli Doc cheha dimostrato di rappresentare al meglio il catalizzatore regionale di quanto di buono si fa e si può fare in regione.

TANTI APPUNTAMENTI NELLE PIAZZE E NELLE VIE DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO

L'EVENTO Un'immagine durante la kermesse (foto Luca Mattioli)

FRANZ

«Un'edizione che lascerà il segno e che sarà la bussola organizzativa che orienterà gli appuntamenti futuri», secondo gli organizzatori. «Alla qualità del prodotto si è unita una grande qualità del servizio, aspetto quest'ultimo che il pubblico ha veramente apprezzato – ha proseguito l'assessore Franz -. Posso dire, quindi, che il nostro obiettivo è stato raggiunto, anche grazie al senso di responsabilità e di rispetto delle regole di tutti i suoi protagonisti, i visitatori e, naturalmente, gli operatori. È un evento che i friulani attendevano e che si sono ampiamente meritati».

A.L.

Inaugurata la nuova idrovora «Un'opera attesa da molti anni»

CERIMONIA

UDINE Ieri mattina alla presenza di numerose autorità è stata inaugurata la nuova idrovora di Punta Tagliamento. Una importante opera che ha richiesto alcuni anni di lavoro. Il sindaco Luca Fanotto ha puntualizzato che si tratta di «un lavoro pubblico molto importante per Lignano, che ha avuto una gestazione articolata e complessa». In tempi di bombe d'acqua, ha spiegato, è sempre più necessario aumentare la capacità ricettiva delle acque meteoriche in occasione dei grandi fenomeni atmosferici degli ultimi anni; da qui la capacità di reazione dimostrata dalle istituzioni e dagli enti di riferimento verso la soluzione del problema e l'adozione di misure di mitigazione, attraverso un lavoro collegiale che vede lavorare di concerto più attori istituzionali. Altri importanti interventi, oggetto recentemente di un protocollo di intesa tra Consorzio di Bonifica, Comune, Regione e Cafc, riguardano una complessiva messa in sicurezza idraulica del territorio. «Lignano Sabbiadoro è la città turistica più importante della regione, il cui sviluppo è legato all'accoglienza di 3 milioni e mezzo di presenze all'anno - ha concluso il sindaco -. Ciò richiede necessariamente un'enorme attenzione verso la sicurezza idraulica». «Senza la bonifica idraulica, e quindi senza l'attività del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, Lignano non sarebbe potuta diventare il centro turistico di eccellenza che oggi tutti riconosciamo e che costituisce un motivo di orgoglio per la nostra regione». Così la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti, ha esordito nel suo dettagliato intervento. Un'opera esistente sin dagli anni 30, rinnovata nel tempo e ora ulteriormente rimodernata per consentire a Lignano di ridurre i rischi di alluvioni. La particolare morfologia degli 850 ettari del suo territorio impedisce all'acqua di uscire naturalmente; essa deve quindi essere sollevata e scaricata in mare con sistemi meccanici. L'intervento, che dovrà essere seguito da altre opere da realizzare in sinergia con il Comune di Lignano e il Cafc, è finalizzato principalmente a risolvere il rigurgito della rete fognaria e i conseguenti allagamenti di Lignano Riviera, ma anche di Pineta. «Il progetto di potenziamento e ammodernamento dell'impianto idrovoro consentirà una migliore gestione dell'evacuazione della portata di piena in ingresso all'impianto - ha spiegato il presidente del Cafc, Salvatore Benigno -. Seguiranno le fasi di completamento delle opere di risanamento strutturale che ci impegneranno per i prossimi tre mesi». L'assessore regionale Fabio Soccimarro ha promesso di farsi carico dell'individuazione di risorse finanziarie.

Enea Fabris

«Bene per San Daniele l'accordo con la Cina»

ALIMENTARE

UDINE Il Partito democratico plaude all'accordo raggiunto fra l'Europa e la Cina sulle indicazioni geografiche.

A dirlo è il segretario regionale dei dem (nonché consigliere regionale) Cristiano Shaurli.

«L'accordo fra Europa e Cina sulle produzioni di qualità è una grande notizia per il Paese e per la nostra Regione, che certo non possono e non devono competere sulla quantità ma sulla qualità e sull'identificazione fra prodotto e territorio tutelata da Igp e Dop. Trattare con la Cina è possibile e utile, se lo facciamo con il peso di tutta l'Europa», dice l'esponente dei dem

Lo afferma il segretario regionale del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia Cristiano Shaurli, a proposito della firma ufficiale di un accordo bilaterale per proteggere cento Indicazioni Geografiche Europee di cui 26 denominazioni protette dell'Italia, tra cui il San Daniele.

«Per marchi come il San Daniele che hanno investito sulla Denominazione di origine protetta e su Consorzi attivi – sottolinea Shaurli - oggi è una bella giornata e questa è la strada giusta da seguire».

«L'obiettivo è far conoscere – aggiunge - la qualità dei nostri prodotti all'estero, far sì che i turisti li trovino quando ci visitano e trovino qualcuno che li sa raccontare insieme al nostro territorio».

Per il segretario dem Shaurli «preoccupa invece che il centrodestra regionale continui a lavorare su marchi che non hanno nessuna certificazione o riconoscimento territoriale. Roba che al limite serve per farci la mascherina con il logo e se va bene per riconoscerli noi nelle nostre sagre da Tarvisio a Portogruaro».

INTERVISTA SPECIALE: ACUFENE

ACUFENE: un RUMORE continuo e costante che si vuole mettere a tacere, cercando il silenzio

Il Presidente italiano A.I.T. Cav. Ottorino Savani è riuscito a ridurre il suo acufene

L'acufene si presenta sotto forma di fischi, oppure un ronzio, un rumore costante che non se ne va, ma che si vorrebbe mettere a tacere. E' un disturbo che fa venire voglia di silenzio e imparare a conviverci non è facile, perché "può portare a un forte stato di depressione" afferma il Cavalier Ottorino Savani, Presidente dell'associazione A.I.T. Tinnitus, che conta oltre 2000 iscritti da tutta Italia e che da 40 anni convive con questa difficoltà, un disturbo che non fa rumore per chi non ne è affetto e di cui si parla ancora troppo poco. Ridurre un acufene può sembrare un'impresa ardua, ma in realtà è possibile. Il rimedio per ridurre l'acufene è l'apparecchio acustico e la testimonianza vera e sincera del Cavalier Savani conferma come questa sia l'unica strada da seguire per ottenere dei risultati.

UNA VITA PIÙ SERENA È POSSIBILE. La storia del Cavalier Savani insegna che si può vivere serenamente anche con l'acufene. E' un disturbo che non deve scoraggiare, anche se sembra difficile da combattere. "Peggiora con il tempo – racconta Savani – non si sente solo nelle orecchie, ma certe volte anche in testa. Ricordo che all'inizio, magari il primo mese, sembrava che il disturbo migliorasse, ma non era così. Ho provato a conviverci, ma con il passare del tempo il disturbo è aumentato fino a togliermi il sonno. A quel punto – spiega – ho deciso di utilizzare l'apparecchio acustico che è davvero un aiuto concreto e indossarlo fa la differenza. L'acufene è limitato e l'apparecchio è un supporto che migliora decisamente la qualità della vita. Di apparecchi, però, si parla ancora troppo poco, "eppure – ammette il Presidente di A.I.T. - io lo consiglio a tutti e da chi ha deciso di seguire la mia strada ho avuto riscontri positivi perché effettivamente ne ha tratto beneficio.
Sarebbe utile fare più informazione su questo importante ausilio perché oggi sono ancora troppo poche le persone che lo utilizzano".

Per coloro che sentono fischi, ronzii, Maico, specializzata dal 1989 nel trattamento degli acufeni, ti invita nei suoi studi a provare il nuovo trattamento per limitare quel fastidioso rumore.
Chiamaci con fiducia al
Numero Verde 800 322 229

La Regione attira pochi investimenti

▶I risultati sono inferiori alle potenzialità del Friuli Industria 4.0, biotech, tecnologia gli assi su cui puntare

▶L'assessorato sta lavorando alla stesura della nuova legge di politica economica del post covid. In aula attesa a novembre

FINANZE

UDINE I risultati della regione in materia di attrazione degli investimenti sono inferiori al suo potenziale, mentre tecnologia dell'informazione, servizi professionali, Industria 4.0 e biotech, agroalimentare innovativo e logistica sono i settori su cui il Friuli Venezia Giulia può puntare per attrarre nuovi investimenti e nuove imprese dall'estero. È quanto emerso dall'indagine di Oco Global per il posizionamento della Regione nel mercato globale di investimento, presentata ieri su iniziativa dell'Agenzia regionale Lavoro&SviluppoImpresa proprio mentre la Giunta, con l'assessorato alle Attività produttive in prima linea, sta lavorando alla stesura della nuova legge di politica economica post Covid-19 che sarà portata in Consiglio regionale a novembre. Il punto di partenza è la classifica della Commissione europea «Regional Innovation Scoreboard 2019» che attribuisce al Friuli Venezia Giulia un'impronta di «forte innovatore» rispetto a indicatori che pongono le altre regioni italiane a livello «moderato». Questo fa del Friuli Venezia Giulia la terza regione in Europa per capacità di attrarre investimenti, in particolare nell'innovazione industriale, anche per la presenza di realtà che operano sul mercato mondiale. Per l'Amministrazione regionale, è stato sottolineato a seguito dell'indagine, è quindi necessario proseguire sull'infrastrutturazione logistica, sulla razionalizzazione dei parchi scientifici e sulla loro specializzazione, sull'inserimento nella programmazione comunitaria di progetti inerenti l'High performance computing (cioè il calcolo elettronico ad elevate prestazioni), l'intelligenza artificiale, l'utilizzo dei dati. Riguardo al potenziamento della capacità attrattiva, sono state ricordate le politiche di abbattimento dell'Irap, la facilitazione dei contratti di insediamento e le politiche di finanziamento pubblico a lungo termine avviate dalla Regione nell'attuale legislatura. Sono necessari, però, ulteriori azioni, che il Rapporto di Oco-Global ha individuato nello sviluppo di nuove competenze in servizi alle imprese, back-office, data center nei settori dell'Ict, dei servizi professionali e delle scienze della vita. L'attrattività, inoltre, sarà più forte se «sistema economico e strategia politica sapranno puntare sulla spinta tecnologica in tre settori chiave: agroalimentare, cantieristica e metalmeccanica». Con queste azioni e anche in virtù dei cambiamenti dei modelli di lavoro indotti dalla pandemia, secondo gli esperti il Friuli Venezia Giulia «può tornare a essere attrattivo per Germania, Austria, Francia ed Europa orientale».

COMMISSIONE

In I Commissione regionale ieri è stato analizzato il Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica, che ha una parte dedicata all'analisi del processo «Dalle Uti agli Edr», cioè gli enti di decentramento regionale. Dalle analisi compiute dalla Corte riguardo alla riforma degli enti locali della Giunta Serracchiani e di quella messa in atto dalla Giunta Fedriga, emerge la necessità di una condivisione delle funzioni e dei servizi comunali. L'organo di controllo ha considerato proficue le soluzioni organizzative basate sull'esercizio associato o comunque condiviso di funzioni e servizi, specie per i Comuni piccoli. Al contempo, però, ha espresso perplessità per le previsioni di normative che affidassero questa condivisione esclusivamente allo spontaneismo dei singoli Comuni. «È necessario – dice in sostanza la Corte - individuare il migliore equilibrio tra l'autonomia decisionale da riconoscere ai Comuni e l'esercizio delle funzioni e delle attività che competono alla Regione».

Antonella Lanfrit

ANALIZZATO IN COMMISSIONE IL RAPPORTO SUL COORDINAMENTO DI FINANZA PUBBLICA

Serracchiani

«Schedatura Porto di Trieste, ora chiarezza»

«Non c'è dubbio che va fatta chiarezza. Ma per quanto riguarda il porto di Trieste l'opera di schedatura fatta dai cinesi è tempo perso, perché qui c'è una controparte pubblica con le idee molto chiare da parecchio tempo, non banchine da comprare, come continua a ripetere qualche personaggio nostrano». Lo afferma Debora Serracchiani (Pd), a proposito di un archivio con i dati di 2,5 milioni di persone straniere, di cui 4544 italiane anche relative al porto di Trieste, in mano all'azienda cinese Zhenhua.

Il Pd: giunta disattenta grazie a noi corretti errori

LA POLEMICA

UDINE Non sono mancate le critiche dell'opposizione che ieri hanno interessato i documenti in materia finanziaria dell'amministrazione regionale.

MINORANZA

«Per l'ennesima volta il gruppo del Pd ha dimostrato in Aula il necessario spirito collaborativo, tenendo una linea seria e responsabile. Tuttavia restano dubbi sull'attenzione che la Giunta pone nell'analisi di documenti importanti come il rendiconto della Regione». A dirlo è il consigliere regionale del artito democratico (ed ex assessore regionale), Roberto Cosolini, in merito al ddl 97 "Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2019", oggi al vaglio della prima commissione integrata.

GLI ERRORI

«Dopo esserci accorti di alcuni significativi errori numerici sul rendiconto della Regione per il 2019 – spiega Cosolini – alcuni giorni fa abbiamo segnalato il tutto agli uffici competenti, evitando qualsiasi uscita polemica. Nella seduta odierna della prima commissione l'assessore ha portato gli emendamenti correttivi, che confermano la fondatezza della nostra segnalazione».

E poi l'esponente dem aggiunge: «Premesso che gli errori sono sempre possibili e che le spiegazioni tecniche ci sono state, resta il dubbio sull'attenzione con cui la Giunta esamina i documenti che approva, visto che non aveva rilevato al momento dell'approvazione quello che invece abbiamo riscontrato, come Gruppo Pd, quando i documenti ci sono stati trasmessi. Ma questa – conclude il consigliere regionale del Pd Cosolini – non è né l'unica, né la principale disattenzione della Giunta regionale».

IL PALAZZO DELL'AMMINISTRAZIONE In piazza Unità a Trieste

I ciclisti: basta una passerella per la ciclovia del Tagliamento

OPERA

UDINE I ciclisti chiedono a gran voce il completamento della ciclovia del Tagliamento. Basterebbe un ponte ciclabile, dicono, per concludere un tracciato che in buona parte è già cosa fatta. Come spiega la Fiab in una nota,

Secondo l'associazione di amanti delle due ruote, «i 150 chilometri della ciclovia del Tagliamento sono già percorribili, su piste ciclabili, sterrati in prevalenza scorrevoli e qualche tratto di strada a basso traffico. Manca solo una passerella ciclopedonale e la segnaletica dedicata. In attesa che nei prossimi anni venga completato il sistema cicloturistico del grande fiume, si potrebbe realizzare in tempi brevi un itinerario completo e sicuro, da Socchieve a Lignano. Sarebbe sufficiente costruire un ponte ciclabile sul fiume Ledra, in località Cimano, la cui mancanza costringe ad allungare il percorso e a transitare su strade trafficate. Sono quaranta metri di infrastruttura che darebbe continuità ad un itinerario cicloturistico importantissimo, già percorribile, che attraversa, con i suoi 150 chilometri, tutta la regione da nord a sud».

Per questo la Fiab auspica che l'amministrazione regionale «possa avviare quanto prima l'iter per la realizzazione della passerella e provvedere quindi alla tabellazione e promozione dell'itinerario». «Vi sono varie ipotesi di tutela e valorizzazione del Tagliamento, tra le quali rientra lo sviluppo del turismo sostenibile, dei cammini e delle ciclovie. Non a caso, il piano paesaggistico regionale individua nel Tagliamento una delle quattro direttrici principali della cosiddetta mobilità lenta del Friuli Venezia Giulia».

Nel 2019 la Fiab insieme a Legambiente e con il supporto dei soci Coop Alleanza 3.0, aveva organizzato la manifestazione "Tagliamento, un fiume tutto da pedalare", due giorni di ciclo-escursioni e incontri, dalla sorgente alla foce, con l'obiettivo di far conoscere le potenzialità cicloturistiche del territorio e promuovere la realizzazione della ciclovia del Tagliamento, codice Fvg-6 nella Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (Recir). Quest'anno, la "Giornata del Tagliamento", anche se in versione ridotta a causa delle disposizioni anti covid, è stata riprogrammata nell'ultima domenica di agosto e successivamente rinviata causa maltempo a sabato 5 settembre. I soci Fiab delle associazioni regionali si sono trovati a Codroipo e a Gemona per percorrere due itinerari lungo il fiume, con destinazione la chiesa di San Giacomo, punto panoramico sul Tagliamento nei pressi di Villanova di San Daniele. Nel frattempo, sono stati coinvolti alcuni amministratori locali, funzionari e progettisti, per approfondire lo stato di avanzamento dei progetti che riguardano l'itinerario. «A differenza di altre ciclovie in progetto o parzialmente realizzate, quella del Tagliamento ha due peculiarità: non si tratta di una sola infrastruttura, ma di un sistema territoriale di percorsi che interessa entrambe le sponde e, nell'ambito di questo sistema, è già disponibile un percorso ciclabile con un elevato livello di sicurezza».

APPELLO ALLA REGIONE DELLA FIAB CHE CHIEDE IL PONTICELLO E LA SEGNALETICA

GIORNATA PER IL TAGLIAMENTO **Chiesto il completamento**

Studente lavoratore picchiato dal branco

▶Un 28enne pordenonese aggredito al termine del turno di notte Preso a calci in testa da una baby gang che voleva i suoi panini

▶È successo a Milano. Due testimoni hanno assistito alla scena ma non sono intervenuti. La vittima: «Ho visto tanta cattiveria»

L'AGGRESSIONE

PORDENONE Le aggressioni tra giovani purtroppo non si fermano. È quanto accaduto a un 28enne pordenonese che vive, studia e lavora a Milano. Nella tarda notte (prime luci dell'alba) di sabato era appena uscito dal locale dove lavora e si affrettava a prendere l'autobus notturno. Gli si sono avvicinate due ragazzine che gli hanno chiesto i panini del sacchetto che aveva con sè. Poi si sono avvicinati altri quattro ragazzini e hanno chiesto di nuovo i panini. Il giovane si è allontanato, ma ha capito che il gruppetto lo stava inseguendo. In silenzio, con calma e fredda determinazione, come si bracca nella caccia. Ad un certo punto, arrivato in corso Buenos Aires, le ragazze lo hanno preso a borsettate e gli hanno fatto cadere il sacchetto con i panini. Poi i ragazzi del gruppetto hanno iniziato a dargli calci. Un colpo molto forte al ginocchio lo ha fatto cadere.

CALCI IN TESTA

A quel punto la baby gang non ha avuto più freni e lo ha colpito con ferocia. Soprattutto calci nella testa, tentavano di colpire il viso. Quando se ne sono andati, il giovane è rimasto a terra sanguinante, sbalordito per tanta violenza del tutto gratuita e per futili motivi. Gli si sono avvicinati altri due ragazzi che stavano assistendo alla scena, indifferenti. Anziché preoccuparsi per il suo stato di salute hanno solo commentato la vicenda, come se si trattasse di uno spettacolo. Una esperienza che lascia senza parole. Per fortuna il pordenonese, che è stato visitato in pronto soccorso e ha denunciato il fatto alle forze dell'ordine, non ha avuto alcun osso rotto, ma le botte e il gonfiore guariranno con un po' di tempo.

INDIFFERENZA

Quello che farà fatica a guarire è l'ottimismo e la fiducia nell'umanità. «Essere aggredito dalla baby gang e poi neppure soccorso da chi guardava - ha dichiarato - mi ha ferito profondamente. Ho visto la cattiveria e mi ha fatto male». La vicenda che ha coinvolto il 28enne pordenonese induce a riflettere sulle dinamiche che caratterizzano diversi gruppi di giovanissimi. Realtà dove spesso a mancare è proprio la figura autorevole di un adulto di riferimento. Così la famiglia diventa il "branco", la soddisfazione immediata dei propri desideri una legge da imporre anche con la violenza.

Daniela Dose

AGGRESSIONE Uno studente lavoratore di Pordenone è stato aggredito da una baby gang al termine del turno di notte a Milano. Prima è stato preso a borsettate da due ragazzine, poi è stato preso a calci in volto dai complici. Volevano impadronirsi di un sacchetto con dei panini

Il Tar non restituisce la licenza al compro oro di viale Martelli

IL CASO

PORDENONE Se dal punto di vista penale per il compro oro "Filadoro" di viale Martelli la situazione si alleggerisce, sul fronte amministrativo nulla cambia. L'ipotesi di ricettazione è stata recentemente archiviata dal Gip di Pordenone perchè non è stato provato che i monili sequestrati dalla Polizia di Stato erano rubati, ma questo non ha avuto alcun riflesso sulla revoca della licenza firmata dal questore Marco Odorisio lo scorso 9 maggio. Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha infatti respinto il ricorso presentato dall'avvocato Pierfrancesco Scatà teso ad annullare il provvedimento.

La revoca della licenza era stata firmata al termine di un controllo di polizia amministrativa in cui erano emerse delle irregolarità (il questore aveva disposto controlli per prevenire fenomeni di ricettazione e monitorare eventuali situazioni di bisogno e necessità delle famiglie più colpite delle restrizioni legale al Coronavirus). Il Gip aveva escluso ipotesi di ricettazione, ma una perizia disposta in fase di indagine ha confermato la mancata registrazione di alcuni monili che erano d'oro e non era bigiotteria, come sosteneva la responsabile dell'attività di viale Martelli. I monili erano conservati in cassaforte. Secondo i giudici «non è plausibile la giustificazione» data dalla ricorrente e cioè che fossero stati abbandonati in negozio da alcuni clienti dopo che era stato detto loro che non erano preziosi.

POLIZIA DI STATO La notifica della revoca della licenza al compro oro di viale Martelli lo scorso maggio

Nella sua decisione il Tar ha anche valutato il fatto che alcuni monili erano stati acquistati da un pregiudicato (anche se la donna poteva non sapere dei suoi precedenti penali) durante il periodo della quarantena adottata per contrastare la pandemia del Covid-19. In quel periodo il compro oro, che non è un'attività di commercio dell'oro all'ingrosso, non era autorizzato a restare aperto. I giudici hanno poi manifestato dubbi sul fatto che alcuni monili sono stati trovati nel controsoffitto e sul fatto che le foto dei preziosi ritirati, conservate in negozio ai sensi della normativa antiriciclaggio, erano di scarsa qualità e non ne consentivano il riconoscimento. Il Tribunale amministrativo ha compensato le spese rigettando il ricorso. La licenza del compro ora resta revocata.

IN BREVE

INVESTIMENTO
AUTO TRAVOLGE UNA CICLISTA

Una donna di 52 anni, S.S., residente a Pordenone, domenica mattina è stata investita da un'auto a Cordenons. È stata soccorsa dal personale di un'ambulanza e accompagnata al pronto soccorso del Santa Maria degli Angeli. Per le ferite riportate le è stata formulata una prognosi di 40 giorni.

INCIDENTE
TRE MESI DI PROGNOSI PER UNO SCOOTERISTA

Ne avrà per 90 giorni il diciassettenne che sabato sera, verso le 20.20, percorrendo in Vespa via San Valentino è stato travolto da un'Opel Zafira condotta da un 51enne di Pordenone. L'incidente è successo all'altezza dell'incrocio con via Fonda. Il ragazzo, G.P. di Cordenons, trasportava una 16enne di Sacile, anche lei rimasta ferita in modo non grave. A occuparsi della ricostruzione della dinamica saranno gli agenti della Polizia locale di Pordenone-Cordenons.

EMERGENZA
SFALCIA L'ERBA E TAGLIA TUBO GAS

Stava sfalciando in una lottizzazione di Cordovado usando un trattorino dotato di tritaerba. L'erba era così alta che non si è accorto della presenza di un pozzetto di cemento: era quello del gas metano. Oltre a rompere il pozzetto, il macchinario ha tranciato anche il tubo del gas. È successo poco dopo le 18.30 di ieri. L'uomo ha allertato Vigili del fuoco di San Vito segnalando la perdita di gas e i tecnici della società che gestisce la rete del metano. L'emergenza è stata subito risolta.

Evade e chiama il 112: «Non torno a casa»

EVASIONE

PORDENONE Litiga con il fratello, evade dagli arresti domiciliari e poi chiama i carabinieri: «Io da lui non ci torno». Luca Montalbano, ventenne di Mareno di Piave, sabato sera è stato arrestato per evasione. A Pordenone era stato accolto dal fratello, perchè la precedente sistemazione in provincia di Treviso non era gradita al giovane. Sabato sera tra i due c'è stato un battibecco e il ventenne ha reagito sbattendo la porta alle sue spalle. Il fratello si è immediatamente messo in contatto con il Nue112 chiedendo di parlare con i militari dell'Arma. Nel giro di pochi minuti è arrivata una seconda telefonata, stavolta da parte del ventenne. Diceva di essere in un parco di via Vesalio, nel quartiere di San Gregorio, e che non voleva più tornare a casa.

TRIBUNALE Ieri la direttissima

È stato raggiunto da una pattuglia del Radiomobile, che non ha potuto ignorare il fatto che Montalbano si era allontanato dall'appartamento in cui era ai domiciliari. È così scattato l'arresto per evasione.

Ieri mattina il ragazzo è stato processato per direttissima. Il giudice monocratico Eugenio Pergola ha convalidato l'arresto e rinviato l'udienza a giovedì, in quanto l'avvocato Nisco Bernardi, che sostituiva il legale che tutela Montalbano, ha chiesto termine a difesa per valutare un rito alternativo. Il sostituto procuratore Federico Facchin non ha chiesto al giudice l'applicazione di misure cautelari.

Al termine dell'udienza il giovane si è convinto a tornare dal fratello.

Bloccata in un crepaccio sulla Marmolada pordenonese recuperata nella notte

SOCCORSO

PORDENONE Salvataggio notturno quasi acrobatico quello portato a termine tra domenica e lunedì sulla Marmolada. La protagonista è una 43enne, L.Z. di Pordenone. Anche se in realtà i veri "mattatori" della serata trascorsa sulle nevi e i ghiacci della Regina delle Dolomiti sono stati i membri del Soccorso alpino della Val Pettorina. Sono stati loro, infatti, a correre in aiuto dell'escursionista rimasta incrodata sul ghiacciaio, incapace sia di proseguire che di tornare sui suoi passi. La pordenonese era partita da casa alle 3 di notte con l'intenzione di percorrere la Via Eterna. Una volta giunta ai piedi della Marmolada, verso le 8, ha attaccato la ferrata. Ma a causa di un ginocchio che le dava fastidio, si è ritrovata a impiegare molte più ore del previsto per completare il percorso ed è giunta a Serauta che la funivia era già chiusa.

Attorno alle 20 ha quindi chiamato il 118 per avere informazioni: dal Suem gli operatori le avevano consigliato di trascorrere la notte all'interno del tunnel in attesa della riapertura degli impianti. L.Z. ha invece detto di essere attrezzata di ramponi e pila frontale, comunicando quindi che era in grado di proseguire e di rientrare da sola: le sarebbero bastate solo le indicazioni per superare il tunnel. Però nell'ultimo tratto del ghiacciaio, all'altezza della Pala delle Scuaze a circa 2.700 metri di quota, è uscita dal tracciato corretto della pista finendo bloccata in una specie di crepaccio, senza essere più in grado di tornare indietro. Alle 23.15 l'escursionista ha quindi contattato nuovamente il 118. Quattro soccorritori sono così saliti con due quad per poi ultimare a piedi con ramponi e piccozza gli ultimi 900 metri. Una volta raggiunta la 43enne, hanno allestito un ancoraggio e uno dei tecnici si è calato da lei. Dopo essere stata assicurata, la donna è stata recuperata e riportata sul percorso corretto. L'intervento si è concluso passate le 2.

Sport Udinese

STEFANO OKAKA

Come visto anche alla ripresa del campionato scorso dopo il lockdown, l'attaccante necessita di tempo per entrare in forma

sport@gazzettino.it

Martedì 15 Settembre 2020
www.gazzettino.it

I BIANCONERI DEVONO SMALTIRE LA FATICA

▶I pesanti carichi di lavoro richiesti dalla preparazione hanno condizionato il rendimento contro il Venezia. Da oggi al via gli allenamenti di scarico

MENO TREDICI Luca Gotti, il debutto in campionato sarà il 27 settembre

IL PUNTO

UDINE I giudizi negativi sulla prestazione che l'Udinese ha fornito a Cordovado contro il Venezia, persa per 1-0, ci possono anche stare, ma è del tutto fuori luogo bocciare la squadra di Luca Gotti, peggio ancora intonare il de Profundis in ottica del campionato perché nel precampionato, caratterizzato da intenso lavoro, dalla mancanza di questo o quel giocatore, ci stanno, eccome, gli scivoloni anche contro avversari di serie inferiore che, nel caso dello sparring partner di turno, l'undici di Paolo Zanetti, ci teneva a fare un figurone. Bocciare l'Udinese è ingeneroso. Illogico e ingiusto. Chi lo fa non tiene conto che Gotti più che al risultato dà importanza alla reazione allo sforzo dei suoi atleti, vuole rendersi conto dell'utilità che taluni elementi potrebbero garantire al suo progetto, oltretutto ha lasciato fuori numerosi elementi, chi per infortunio, Rolando Mandragora, Mato Jajalo, Jens Stryger, Marvin Zeegelaar, chi per consentirgli di svolgere un determinato lavoro personalizzato programmato dai preparatori atletici e dallo staff sanitario, Lasagna e De Paul. Se poi consideriamo che Seko Fofana al momento non è ancora stato adeguatamente sostituito, ecco che il quadro è completo e che la sconfitta con il Venezia ha una sua giustificazione.

GRANDI ASSENTI

Probabilmente sarebbe bastato utilizzare Kevin Lasagna e Rodrigo De Paul per far quadrare i conti, per sconfiggere il Venezia, per evitare i piagnistei da parte della piazza, ma in tal modo il tecnico di Andria non avrebbe rispettato le tabelle di preparazione della squadra bianconera. Di questi tempi i risultati contano poco, se non nulla anche se i successi alimentano l'entusiasmo, ma sovente sono illusori, mentre il più delle volte le sconfitte fanno scattare inutilmente il campanello d'allarme.

RISPOSTE DIFFERENTI

Gotti comunque non può non essersi accorto che qualcuno è in ritardo, vedi Stefano Okaka che a tratti è parso abulico, ma un giocatore dai fisico aitante come il suo abbisogna di un meticoloso rodaggio per offrire un buon rendimento, lo si è visto anche in estate dopo la ripresa del campionato e il lungo stop di fine inverno-primavera. Criticarlo non ha proprio senso. Pure Bajic non è piaciuto, ha toccato pochissimi palloni, è parso legnoso, mentre Walace è parso meno brillante rispetto alle sue esibizioni contro il Vicenza e il Legnago, ma era reduce, come tutti, da una settimana in cui la squadra è stata caricata di un gravoso lavoro in attesa (a partire da oggi) di iniziare quello di scarico per sperare di essere al meglio per il 27 settembre, giorno della trasferta a Verona. Non ci sono motivi per preoccuparsi dunque, la situazione in casa bianconera viene definita sotto controllo, ma è chiaro che Gotti deve proseguire nel lavoro di oliare i meccanismi per consentire ai bianconeri di ritrovare una buona condizione generale che è presupposto per partire con il piede giusto alla ripresa delle ostilità.

LE MOSSE DELLA SOCIETÀ

È al lavoro per consentire a Gotti di poter guidare una "macchina" competitiva e dopo l'acquisto del centrocampista Arslan di cui parliamo a parte e che segue quelli di Molina, Ouwejan e Forestieri, sono in serbo altri due colpi, uno nel mezzo anche se dovesse rimanere De Paul (da qui il probabile ingaggio del turco Arslan, uno in avanti. Nel caso De Paul dovesse essere ceduto, il suo sostituto sarebbe il connazionale Pereyra anche se l'ostacolo è di natura economica dato che il giocatore ha garantito un ingaggio di quasi 2,5 milioni di euro. Il vero problema piuttosto è quello di sfoltire una rosa attualmente molto ampia, l'ideale per Gotti è lavorare su un gruppo al massimo di 25 elementi e tra questi ci sarà il giovane Palumbo, l'unico dei componenti della Primavera della scorsa stagione che verrà riconfermato.

Il tecnico è rimasto impressionato dalla facilità di gioco del giocatore, dalla sua tecnica raffinata, dal suo sinistro educato e a Palumbo, lavorare con i senatori, non potrà che fare bene. La squadra, che ieri ha osservato una giornata di riposo, sosterrà una seduta di allenamento questo pomeriggio.

Guido Gomirato

Dopo settimane di ritardo per coronavirus, l'argentino da domenica è in Friuli

Molina finalmente è arrivato, per allenarsi con il gruppo doppio giro di tamponi

(gg) Finalmente è arrivato: Nahuel Molina da domenica è a completa disposizione dell'Udinese con cui ha firmato un contratto quinquennale dopo essersi svincolato dal Boca Juniors. L'argentino, 22 anni, esterno destro di buone qualità tecniche, veloce e abile nei cross, che vede pure la porta, avrebbe voluto mettersi a disposizione di Luca Gotti per l'inizio della preparazione, 20 giugno scorso, ma l'emergenza coronavirus che in Sud America è particolarmente grave, gli ha impedito di lasciare il suo Paese. Molina ne ha comunque approfittato per sostenere l'iter delle visite mediche che hanno dato esito ok. Il giocatore in questo periodo non è che abbia oziato, tutt'altro, ha lavorato intensamente nella capitale dell'Argentina nel rispetto di un preciso programma di preparazione che gli aveva trasmesso il preparatore atletico dell'Udinese e con il quale sovente ha avuto contatti via Skype come del resto anche con i dirigenti. L'esterno destro che negli intendimenti della proprietà è destinato a prendere il posto in pianta stabile di Stryger Larsen, si è già sottoposto nella giornata di ieri al primo tampone previsto dalle linee guida imposte da Governo e Federcalcio anti Covid-19; domani sosterrà un altro tampone e nel contempo si sottoporrà anche ad altri test sanitari previsti appunto dal protocollo sanitario per poter iniziare a lavorare assieme ai nuovi compagni di squadra. Se non ci dovessero essere intoppi di sorta, l'argentino dovrebbe unirsi al gruppo già giovedì, al massimo venerdì, ma non sarà in campo sabato nell'ultimo test in vista del campionato che l' Udinese sosterrà contro la Spal dell'ex Pasquale Marino - inizio alle 15 - in località friulana ancora da definire.

G.G.

Arriva Tolgay Arslan, centrocampista appena svincolato dal Fenerbahce

IL MERCATO

UDINE L'Udinese aspetta Molina e raddoppia con l'imminente arrivo di Tolgay Arslan, altro colpo a parametro zero che arriverà a rinforzare l'organico a disposizione di Luca Gotti. L'argentino, svincolato dal Boca Juniors, sta rispettando le tempistiche per il suo ingresso nel gruppo da normative anti-Covid, e nel frattempo la società friulana si appresta a ingaggiare il centrocampista turco con passaporto tedesco Arslan, come testimoniato dalle foto delle storie Instagram postate direttamente dalla centrale Piazza San Giacomo a Udine. Trent'anni, genitori turchi ma nato a Paderborn in Germania, Arslan si è appena svincolato dal Fenerbahce, aveva precedentemente legato il suo nome al Besiktas (squadra con la quale ha vinto due campionati turchi). La sua carriera era iniziata in Germania, nelle giovanili del Borussia Dortmund, prima delle esperienze con le maglie di Amburgo e Alemannia Aquisgrana. Il classe 1990 era arrivato al Fenerbahce per cinque milioni di euro e ora rappresenta un interessante parametro zero, che nei giorni scorsi era stato contattato anche dalla Lazio del ds Igli Tare. Arslan andrà a firmare un contratto biennale con opzione per il terzo anno, e il suo arrivo rinforzerà il reparto mediano della formazione friulana.

CONSEGUENZE DIRETTE

L'innesto del turco di passaporto tedesco potrebbe essere il preludio alla partenza di un centrocampista: il che vuol dire che potrebbe lasciare Udine De Paul o Barak, con gli indizi che portano alla seconda opzione. De Paul al momento è ancora in sospeso tra partenza e permanenza. L'eventuale cessione di Federico Chiesa al Milan potrebbe dare ai viola il tesoretto necessario per provare l'assalto all'argentino, anche se per ora all'orizzonte ancora tutto tace. Il centrocampista ceco ha fatto sapere di essere favorevole al trasferimento a Parma, anche se la società ducale dovrà trovare un accordo che soddisfi anche l'Udinese, la quale chiede tra i 10 e i 12 milioni per il numero 72, che anche nella non spettacolare amichevole contro il Venezia ha fatto vedere buone nei secondi 45 minuti della partita in cui è stato in campo. Liverani stravede per lui dopo averlo allenato a Lecce e, dopo il trasferimento di Melegoni (altro obiettivo di mercato) al Genoa, l'ex tecnico dei salentini avrebbe chiesto uno sforzo per arrivare proprio a Barak. Vien da sé che, stante la partenza di Fofana nei primi giorni di mercato, non è necessariamente detto che l'arrivo di Arslan vada a pregiudicare la permanenza di entrambe le mezz'ali De Paul e Barak, qualora non si verificassero le giuste condizioni per la vendita degli stessi.

CAPITOLO CESSIONI

Ci sono movimenti in uscita più impellenti, relativi a qualche esubero da piazzare o a qualche giocatore a cui trovare una destinazione che possa far continuare il processo di crescita. A quest'ultima categoria appartengono i portieri Scuffet e Perisan, in orbita Pordenone ma non solo, mentre alla prima fattispecie corrisponde il profilo di Aly Mallè, che infatti cambierà aria, senza purtroppo mai aver lasciato il segno in Friuli, se non con la maglia della Primavera. Oggi lo attende ad Ascoli quello che sarà il suo nuovo allenatore: l'ex bianconero Valerio Bertotto. Il maliano si trasferirà a titolo definitivo e firmerà il contratto dopo le visite e i tempi. I friulani dovrebbero mantenere anche una percentuale sulla futura rivendita. Intanto, come annunciato da lui stesso su Instagram, Felipe Vizeu sta tornando in Brasile. Il giocatore era in prestito all'Akhmat Grozny fino a dicembre, ma il club non lo ha registrato per il prossimo campionato. Ora bisognerà cercare sistemazione al calciatore (che piace in Brasile, Portogallo e Cina), sotto contratto con i bianconeri fino al 2023.

Stefano Giovampietro

TURCO-TEDESCO Tolgay Arslan, nato a Paderborn il 16 agosto 1990 ha giocato nell'Amburgo, Besiktas con cui ha vinto due campionati in Turchia e Fenerbahce

Il commento

SCOPO DELLA PREPARAZIONE
Spiega Fulvio Collovati a proposito della sconfitta dell'Udinese nell'amichevole contro il Venezia: «Quasi mai un passo falso durante la preparazione è sintomo di qualcosa che non va. Semplicemente si incrociano squadre con livelli di carico atletico e motivazioni diverse».

ECCO A COSA SERVONO LE AMICHEVOLI ESTIVE

▶Il risultato è relativo con la fatica nelle gambe Contano molto di più le indicazioni tattiche

▶Nella stagione del decimo scudetto del Milan perdemmo a Reggio Emilia pareggiando con la Spal

di Fulvio Collovati

Chi non ha mai perso un'amichevole estiva contro una squadra di categoria inferiore scagli la prima pietra! Succede, e quasi mai un passo falso durante la preparazione è sintomo di qualcosa che non va. Semplicemente si incrociano squadre con livelli di carico atletico e motivazioni diverse. E lo sgambetto di Davide a Golia ci può stare. Certo, è sempre meglio vincere o comunque non perdere ma solo chi non conosce il calcio ne fa un dramma.

SITUAZIONE FISIOLOGICA

La sconfitta contro il Venezia va dunque archiviata come piccola battuta d'arresto, un ko fisiologico conseguenza del programma di allenamenti impostato da Luca Gotti e il suo staff in vista del debutto in campionato. Con una settimana di preparazione in più, visto il rinvio del primo impegno stagionale contro lo Spezia, i bianconeri avranno tutto il tempo di trovare quella brillantezza che al momento manca. Lo spostamento di una settimana ha fatto ritardare l'inizio della fase di scarico con la conseguenza di avere giocatori con le gambe imballate. Sul risultato ha pesato anche l'errore dal dischetto di Nestorovski ma anche in questo caso l'errore può essere attribuibile alle gambe ingolfate dall'acido lattico, anche se l'attaccante alla fine risulterà il più positivo dei suoi.

RISULTATI RELATIVI

Da sempre le amichevoli pre-campionato contano più per le indicazioni offerte che per i risultati ottenuti: nel 1979, vinsi lo Scudetto della Stella col Milan perdendo a Reggio Emilia e pareggiando con la Pro Patria durante la preparazione estiva, quindi so bene che certe battute d'arresto nell'avvicinamento alla nuova stagione siano del tutto fisiologiche. L'importante per l'Udinese sarà arrivare bene all'esordio con il Verona, per poi sfruttare al meglio le tre partite consecutive in casa che il calendario ha riservato complice lo spostamento della gara con lo Spezia.

I bianconeri affronteranno, con in mezzo la sosta per gli impegni delle nazionali, Spezia, Roma e Parma alla Dacia Arena.

UN ACQUISTO INTERESSANTE

Sul fronte mercato, novità importanti a centrocampo: vicinissimo il classe '90 Tolgay Arslan, proveniente dal Fenerbahce, centrocampista dal buon rendimento a leggere il suo curriculum e le annotazioni degli osservatori sempre pronti a proporre nomi ai più sconosciuti, ma di sicuro affidamento.

IL VANTAGGIO DI ESSER SANI

Sempre in evoluzione la situazione di Rodrigo De Paul, per il quale non sono sin qui arrivate offerte concrete: l'argentino potrebbe dunque restare a Udine, salvo proposte da capogiro dai 40 milioni a salire. L'Udinese non ha bisogno di vendere, o svendere, i suoi talenti per ripianare buchi di bilancio. La contabilità è sana, si può aspettare il momento giusto per privarsi del suo giocatore più rappresentativo conducendo più che subendo la trattativa. Intanto è tornato in Friuli Fernando Forestieri, che garantirà imprevedibilità e fantasia all'attacco bianconero e ha già esordito contro il Venezia in amichevole.

UNO SGUARDO AL WEEKEND

Scatterà il campionato 20/21, l'Udinese per non restare ferma giocherà un'altra amichevole, contro la Spal che a sua volta inizierà il campionato di Serie B nello stesso week-end dei bianconeri. Quella contro gli emiliani sarà una partita attendibile per capire le scelte di Gotti in vista del Verona. Non tanto per la parte tattica, perché ormai anche le pietre sanno che l'Udinese continuerà ad insistere con il 3-5-2 che il tecnico ritiene il modulo più affidabile, quanto per le scelte sugli uomini. Ci sono ballottaggi in tutti i reparti ma le idee cominceranno a schiarirsi negli ultimi sette giorni quando sarà più chiaro cosa possono già dare i nuovi arrivi Owejan, Molina e Arslan, candidati tutti, verificate le condizioni fisiche degli ultimi due, a giocare dal primo minuto.

Il Cts oggi si riunisce, ma la linea è di attendere un mese

Stadi aperti, prima si vuole verificare l'effetto scuole

C'è ancora grande attesa per capire se, come e quando i tifosi potranno, anche se in numero limitato, tornare a supportare le proprie squadre direttamente negli stadi, e non più soltanto tramite uno schermo. L'idea di base delle istituzioni italiane è quella di attendere i prossimi giorni, quelli immediatamente seguenti alla riapertura delle scuole, per tirare le somme e capire come muoversi anche sotto questo punto di vista. Una precedenza morale e sociale quella che hanno le scuole rispetto ad altre industrie, seppure importanti, come quella sportiva. Per ora ci vorrà sulla carta ancora un mesetto prima di poter pensare a un ritorno parziale negli impianti, visto che l'attuale decreto del presidente del consiglio dei ministri scade il 7 ottobre e il primo turno che arriva dopo questa data è quello del fine settimana lungo del 17, 18 e 19 ottobre, quando l'Udinese sarà impegnata in casa contro il Parma. E le chance che ci saranno alcuni spettatori non sono proprio bassissime: in linea di massima, la data cerchiata sul calendario è quella, sebbene ci siano società come la Juventus ancora apertamente convinte di portare il pubblico allo stadio già dalla partita d'esordio stagionale. Intanto sarà importantissima la giornata di oggi, in cui è prevista una riunione del Comitato Tecnico-Scientifico, anche se non sarà un incontro dal valore decisionale perché, come spiegato dal coordinatore Agostino Miozzo, non si potrà prendere una netta decisione finché non si saranno valutati gli effetti di una riapertura generale delle attività in Italia. Come accennato in precedenza, a spostare l'equilibrio di questa delicata decisione sarà proprio il test della riapertura delle scuole, per capire se si potranno allentare le misure restrittive, aumentarle o lasciarle inalterate. Anche qualora i numeri, come è speranza generale, dovessero restare su questa scia nei prossimi giorni, l'intenzione del Governo resta quella di aspettare fino al 7 ottobre, data in cui terminerà l'attuale decreto emanato dal premier Giuseppe Conte. Per quanto riguarda gli stadi, i punti cruciali da affrontare sono la garanzia del giusto distanziamento (ottenibile con ingresso a capienza ridotta, di circa 25-30% della capienza totale dell'impianto) e anche il rispetto degli stessi distanziamenti all'entrata e all'uscita dai tornelli. Intanto, in linea generale, l'Italia si interroga sulla diminuzione dei giorni di quarantena da far scontare ai soggetti positivi al Covid da 14 a 10. In Francia è già realtà, e l'Italia ci pensa: potrebbe essere un ulteriore step di avvicinamento verso una riduzione delle misure restrittive.

Ste. Gio.

Sport Pordenone

ATTILIO TESSER

Il tecnico, forte del prolungamento di contratto, si appresta ad affrontare la sua terza stagione alla guida dei ramarri

CALÒ È PRONTO A FARE IL REGISTA

▶Il triestino della Juve Stabia è a un passo dai neroverdi Per Berra e Scavone bisognerebbe sacrificare Ciurria

▶Oggi ultimo giorno di lavoro a Tarvisio, poi due test in Veneto a porte chiuse contro Venezia e Ravenna

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Ultimo giorno pieno oggi a Tarvisio per il nuovo Pordenone. Domani la truppa di Attilio Tesser lascerà la Val Canale per scendere in Veneto dove nel pomeriggio, anziché a Mira, affronterà a Nervesa della Battaglia in amichevole quel Venezia che domenica, sempre in amichevole, al Comunale di Cordovado, ha battuto l'Udinese 1-0. Rete dell'ex ramarro Riccardo Bocalon. Sarà dunque un test importante per cominciare a capire quale sarà il ruolo che potrà recitare nel campionato che inizierà il 26 settembre il nuovo organico messo a disposizione del komandante. Il Venezia contro l'Udinese ha dimostrato di essere già a buon punto nella preparazione, esibendo idee chiare e buona intesa fra reparti e uomini. «Abbiamo tenuto bene il campo con un 4-3-3 molto stretto e ordinato – ha dichiarato il soddisfatto neotecnico arancioneroverde Paolo Zanetti - subendo poco e provando a fare il nostro gioco». Ventiquattro ore dopo il match con i lagunari, sempre a porte chiuse, i neroverdi saranno di nuovo in campo al Comunale di Ceggia per un'altra amichevole con il Ravenna.

LA STIMA DEI TIFOSI

I test match con Venezia e Ravenna verranno giocati secondo le indicazioni del Governo (stadi interdetti al pubblico almeno sino al 30 settembre) per evitare il pericolo di contagi. Se ne rammaricano certo i tifosi naoniani che nei giorni scorsi, dopo un primo giustificabile scoramento per la partenza di giocatori simbolo come De Agostini, Strizzolo, Pobega e Burrai, hanno confermato tutta la loro fede nella creatura di Mauro Lovisa recandosi in pellegrinaggio a Tarvisio. La testimonianza visiva è stata postata sulla pagina Facebook del fan club Pn Neroverde 2020 con la dicitura: "Vicini ai nostri supereroi naoniani a Tarvisio".

CENTROCAMPISTA Il triestino Giacomo Calò (a destra) è nel mirino del Pordenone

LA SITUAZIONE

In effetti l'arrivo di elementi come Davide Diaw (dal Cittadella), Nicola Falasco (dal Perugia) e Alessandro Mallamo (dalla Juve Stabia, via Atalanta), definiti dallo stesso Tesser "giocatori importanti per la categoria", sembrano aver riacceso l'entusiasmo del popolo. In precedenza si erano aggiunti al gruppo dei confermati Luca Magnino (dalla Feralpisalò), Adam Jan Chrzanowski (dal Lechia Gdansk via Fiorentina), Matteo Rossetti e Karlo Butic (dal Torino).

TRATTATIVE IN CORSO

Ovviamente il mercato del Pordenone non è ancora finito. Lo ha sottolineato lo stesso Attilio Tesser definendo il suo "un gruppo in fase di completamento". Servono come minimo altri quattro giocatori: un portiere, un difensore, un regista di centrocampo e un attaccante. Per il ruolo di estremo l'obiettivo numero uno sarebbe ancora Guglielmo Vicario del Cagliari. Per l'ex Fontanafredda, tuttavia, lasciare la serie A non sarebbe facile. In alternativa potrebbero essere percorribili le piste che portano a Simone Scuffet (dallo Spezia) e a Samuele Perisan (dall'Udinese). Per vedere coperto il ruolo di regista di centrocampo dovrebbe essere questione di ore. Sarebbe infatti in arrivo il triestino Giacomo Calò, nella scorsa stagione in forza alla Juve Stabia. Ancora aperta anche la trattativa che può portare a Pordenone da Bari il difensore Filippo Berra e il centrocampista Manuel Scavone. In cambio i galletti biancorossi però vorrebbero Patrick Ciurria, da affiancare in attacco all'altro ex neroverde Leonardo Candellone, che i De Laurentiis hanno prelevato dal Torino e portato a Napoli con l'intenzione di girarlo appunto al Bari. Il "Fante" gode però di grande stima in casa neroverde ed è giudicato la spalla ideale per Davide Diaw. Se dovesse arrivare una proposta irrinunciabile per Ciurria, il Pordenone potrebbe cercare di rimpiazzarlo con Stefano Pettinari del Trapani, autore di 17 gol in 35 presenze durante lo scorso campionato, compresa la doppietta nel 3-0 rifilato ai ramarri il 26 giugno.

Dario Perosa

Il campione primo tra nuoto e corsa

Hofer brilla anche nell'Aquaticrunner tra Grado e Lignano

Aquaticrunner è una manifestazione capace di riunire sotto un'unica bandiera le due maggiori località balneari regionali ovvero Grado e Lignano. Lo fa attraverso lo Swimrun, disciplina affine al triathlon, dal quale si differenzia per la mancanza della frazione in bicicletta. 4 chilometri e 750 metri si fanno nuotando in mare, mentre sono 19 quelli percorsi correndo attraversando i cinque isolotti che fanno da confine alla laguna che fa da confine tra Grado e Lignano, in un continuo alternarsi tra acqua e terra. Una corsa affascinante alla quale hanno partecipato oltre 170 atleti tra la categoria maschile e quella femminile. A spuntarla, conquistando il tricolore di categoria è stato Daniel Hofer in 2h29'24" l'ex azzurro di triathlon è riuscito a conquistare la vittoria con un margine di oltre tre minuti sul coriaceo e mai domo Francesco Cauz; a completare il podio, un mito della triplice italiana, Massimo Guadagni. Al 21mo posto troviamo Valerio Nadin del Triathlon Team Pordenone. Nella gara femminile, Samantha De Stefano ha vinto nettamente in 3h10'59", riuscendo a precedere nettamente due atlete "aficionados" di Aquaticrunner: al secondo posto è arrivata Adelaide Cappellini, al terzo Daniela Calvino. Prima delle pordenonesi Yvette Moro Piazzon, giunta in tredicesima posizione. «È sempre complicato confermarsi, - racconta al traguardo Daniel Hofer - la vittoria quest'anno è stata sofferta, ho fatto davvero fatica anche per via della preparazione che inevitabilmente è stata meno curata rispetto al 2019. Aquaticrunner è una gara meravigliosa, i paesaggi che attraversi ti rimangono nel cuore.» «Sono felicissima di questa vittoria, - dice, sprizzando gioia la neo campionessa Samantha De Stefano - Ce l'ho messa tutta, ho fatto tanta fatica e sono riuscita a prendermi questo successo che desideravo con tutta me stessa. Aquaticrunner è emozionante!» Gli organizzatori esultano per aver potuto mettere comunque in piedi una manifestazione riuscita, ma la loro speranza è che la prossima edizione, l'ottava, torni ad essere valida per il campionato del mondo.

Mauro Rossato

Di Bernardo sul trono nazionale Ursella e Portello dominatori

CICLISMO

PORDENONE Il momento d'oro per la Rinascita Ormelle sembra non finire mai, in questa particolare stagione ciclistica: doppietta a Villadose con Lorenzo Ursella (primo) e Alessio Portello (secondo), "in abbinata" a Marco Di Bernardo campione regionale su pista al velodromo Bottecchia di Pordenone. Il weekend era iniziato al meglio con il Tricolore a cronometro riservato agli Juniores, disputato a Orsago, con il naoniano Manlio Moro, e il giovane Stefano Cavalli che hanno ottenuto rispettivamente la settima e la decima piazza. La giornata è stata però resa speciale dal successo dell'allievo Di Bernardo nella prova del keirin su pista che assegnava il titolo regionale del Friuli Venezia Giulia della specialità. Prima di indossare la maglia nel keirin, il pupillo del presidente Claudio Ruffoni, aveva già centrato il secondo posto nell'inseguimento individuale e nell'omnium.

«Marco ha dimostrato anche in pista tutto il suo valore tecnico e agonistico. Il trionfo regionale lo ripaga delle tante belle prestazioni che ha offerto in questi giorni - commenta Ruffoni -. È un peccato che gli sia sfuggito il successo per appena due punti nell'omnium, ma proprio questa sconfitta gli ha dato le motivazioni necessarie per scattare negli ultimi 500 metri della prova del keirin. Una progressione fantastica, la sua, di fronte alla quale gli avversari non hanno potuto fare nulla».

Nella Sandrigo - Monte Corno è tornato a essere protagonista Davide De Pretto, vincitore del Giro del Friuli Venezia Giulia per gli Juniores, che nella classica per scalatori ha concluso la fatica al quarto posto. Ad aprire il programma domenicale sono stati nuovamente gli Allievi, che a Cavaso del Tomba hanno sfiorato il successo ottenendo il secondo posto con Tommaso Livio. Sempre nella gara che metteva in palio il 4. Memorial Gino Menegazzo, decimo posto di Marco Di Bernardo. Entusiasmante, infine, la prova offerta dagli Juniores a Villadose, dove Lorenzo Ursella (che ha coperto i 124 chilometri in programma in 2 ore, 49' 53" alla media di quasi 44 orari) si è aggiudicato lo sprint a ranghi compatti che ha deciso la sfida rodigina, precedendo sulla linea del traguardo il compagno di squadra Alessio Portello. Il treno grigioneroverde si è confermato imbattibile quando innesta il "pilota automatico". Dopo aver lasciato spazio alla fuga della prima ora, i ragazzi della Rinascita Ormelle si sono messi in testa al gruppo andando a ricucire lo strappo e lanciando una volata perfetta per i due velocisti, Ursella e Portello. A completare la straordinaria giornata, c'è da segnalare il sesto posto di Manlio Moro. «Anche questa volta devo fare i complimenti ai ragazzi che hanno corso in maniera impeccabile, riuscendo a controllare la sfida e a imporre il loro ritmo nel finale - si compiace il ds Cristian Pavanello -. Nel Campionato all'italiano contro il tempo sapevamo di non poter lottare per il successo e abbiamo accolto positivamente i piazzamenti di Moro e Cavalli: purtroppo l'accavallamento degli appuntamenti in questa parte di stagione ci ha impedito di preparare come si dovrebbe una specialità così esigente. Nel Rodigino ci siamo presi però una bella rivincita».

CAMPIONCINO Marco Di Bernardo

A VILLADOSE Lorenzo Ursella (al centro) e Alessio Portello (a sinistra) rispettivamente primo e secondo

AL TRIONFO DELL'ALLIEVO NEL KEIRIN, LA RINASCITA ORMELLE AGGIUNGE LA DOPPIETTA VENETA IN CHIAVE JUNIORES È UN MOMENTO D'ORO

Da ricordare pure, nel Memorial Betton, il quarto posto di Riccardo Marcheselli e l'ottavo di Riccardo Grando, ambedue del Gottardo Giochi Caneva.

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

AL TEATRO SAN GIORGIO DAL 2 OTTOBRE DANZE PER LAURA PANTE DEL COREOGRAFO E FILOSOFO FRANCESE JÉRÔME BEL

CARROZZERIA ORFEO Miracoli Metropolitani parla del cibo come forma di compensazione al dolore

Novità italiane e internazionali, eventi coreografici, performance e tanto altro per Teatro Contatto da settembre fino a maggio 2021

Un'intera stagione di fioriture teatrali

IN CARTELLONE

Novità italiane ed europee, eventi coreografici, produzioni e co-produzioni, esiti di residenze artistiche, performance, teatro partecipato: Teatro Contatto Blossoms/ Fioriture è il progetto speciale di Teatro Contatto ideato dal Css, si schiude con una stagione 2020-2021 di proposte di spettacolo dal vivo nel segno della creatività e innovazione delle arti sceniche contemporanee. Una stagione con 19 proposte da settembre a maggio, per la direzione artistica di Fabrizio Arcuri, Alberto Bevilacqua, Rita Maffei, Fabrizia Maggi e Luisa Schiratti.

MADE IN FRIULI

Nasce a Udine Vanja in città, ispirato al film di Louis Malle, "Vanya sulla 42a strada", da settembre a novembre itinerante in vari luoghi della città: una compagnia di nove attori diretti da Rita Maffei apre a ogni replica le sue prove-spettacolo al pubblico, cercando i sentimenti e i dialoghi intimi dello Zio Vanja di Cechov negli spazi cittadini. Marta Cuscunà, presenta in prima assoluta (26-27 febbraio, Palamostre) la nuova creazione - co-prodotta da Css ed Ert Emilia Romagna Fondazione - IEarthboundI ovvero le storie delle Camille, spettacolo di fantascienza ispirato a Staying with the trouble di Donna Haraway che esplora un futuro prossimo nel quale la manipolazione del genoma umano riporta la vita in aree del pianeta danneggiate dall'uomo.

Nato dalla collaborazione con la Fondazione Feltrinelli, Ellipses dans l'harmonie - Lumi al buio (13 marzo, Palamostre) è il titolo del nuovo album (e concerto) del musicista Teho Teardo. Cinéma Imaginaire/Udine (dal 22 settembre all'1 ottobre, percorso all'aperto con finale al Teatro San Giorgio) è il risultato dell'incontro fra la regista olandese Lotte van der Berg e Daria Deflorian e Antonio Tagliarini, autori di un'edizione site specific: i partecipanti sono invitati a girare il proprio film attraverso il loro sguardo personale e, grazie a precise istruzioni, immaginarne le scene che lo compongono.

L'impegno di cooperazione internazionale coinvolge il progetto di Jérôme Bel, coreografo/filosofo francese, dal titolo Danze per Laura Pante (15 repliche da ottobre a dicembre, debutto 2 ottobre al San Giorgio): una prima mondiale frutto della volontà di Bel di impattare il meno possibile sull'ambiente, costruendo le sue performance via Skype. E ancora, il progetto della croata Ivana Müller, We are still watching, spettacolo interpretato dai suoi spettatori, a ogni replica diversi. Un progetto partecipativo site specific è quello del collettivo catalano El Conde de Torrefiel: Se respira en el jardín como en un bosque/ Si respira in giardino come nel bosco, per un singolo spettatore (dal 5 novembre al 2 dicembre, San Giorgio). Fabrizio Arcuri co-dirige Filippo Nigro, in una prodotta dal Css: Every Brilliant Thing (Le cose per cui vale la pena vivere) su un testo tragicomico del britannico Duncan Macmillan (19, 20 marzo, Palamostre).

Apre a tout le public (23 gennaio, Palamostre) co-prodotto con il Teatro delle Apparizioni, Kafka e la bambola viaggiatrice: dal romanzo di Jordi Sierra i Fabra, racconta di un Franz Kafka dolcissimo postino delle bambole per una bambina che ha perduto la sua preferita. Si intitola Gli altri, il laboratorio che su testi di Peter Handke, porterà l'11, 12, 13 febbraio al debutto al Palamostre. Il coreografo Virgilio Sieni è invitato sia per recuperare lo spettacolo La Natura delle cose – con un contributo di pensiero di Giorgio Agamben- (30 gennaio, Palamostre), che per rimettersi alla guida dell'esperienza di partecipazione aperta a cittadini ispirata all'opera di Giandomenico e Giambattista Tiepolo: Mondo Novo amplia la riflessione sulla vicinanza proiettando le attenzioni sul concetto di spazio tattile e sulle forme gentili della distanza (dal 16 al 18 aprile in diversi luoghi di Udine.

GRANDI OSPITI

Mario Perrotta approda a Udine, con In nome del padre (27 marzo, Palamostre). Carrozzeria Orfeo con Miracoli Metropolitani (7 febbraio, Palamostre), sul rapporto con il cibo come forma di compensazione al dolore, come alienazione di un Occidente decadente e sovralimentato, sempre più distratto e imprigionato dai suoi passatempi superflui. Nicoletta Oscuro presenta (30 aprile, Teatro S. Giorgio) Vennero in tanti e si chiamavano gente - Viaggio di poesia e musica tra Spoon River e i suoi affluenti, su drammaturgia di Hugo Samek in omaggio a De André. Valter Malosti interpreta la voce salda e mite del Primo Levi di Se questo è un uomo (20 e 21 febbraio, Palamostre). Nuova produzione di Teatri di Bari/Kismet, Il bacio della vedova (8 aprile, Palamostre) di Israel Horovitz, parte da un incontro/ritorno inaspettato, che cambierà per sempre la vita di due amici fraterni. A conclusione di stagione, Contatto ritorna nello spazio urbano per un giorno (data in via di definizione), con un acrobatico e romanticissimo intreccio shakespeariano per L'Aimant, spettacolare performance di Antoine Le Menestrel, coreografo e danzatore verticale di fama internazionale.

Premio a Minoli Sarà a Link in dialogo con Papetti

TRIESTE

Va a Giovanni Minoli la 9^ edizione del Premio Crédit Agricole FriulAdria Testimoni della Storia, promosso dal Premio Giornalistico internazionale Marco Luchetta su impulso di Crédit Agricole FriulAdria, d'intesa con il festival pordenonelegge. «Come giornalista, autore e conduttore – spiegano le motivazioni - ha scritto pagine indelebili nella storia della televisione italiana in cinquant'anni di carriera: un percorso professionale che lo ha poi portato anche a ricoprire ruoli dirigenziali nel servizio pubblico e ad occuparsi, con sensibilità e impegno, delle cruciali questioni della sostenibilità, di cui la Banca è promotrice». Il premio, assegnato nelle scorse edizioni a Gianni Minà, Giovanni Floris, Lilli Gruber, Ferruccio De Bortoli, Ezio Mauro, Corrado Formigli, Vittorio Zucconi e Gian Antonio Stella, sarà consegnato a Trieste giovedì primo ottobre, alle 19, in occasione della Serata di anteprima della VII edizione di Link Festival del giornalismo 2020, in programma fino a domenica 4 ottobre nella Fincantieri Newsroom di piazza Unità a Trieste. Subito dopo Minoli sarà protagonista di un dialogo con il direttore del quotidiano Il Gazzettino Roberto Papetti, sui temi dell'attualità, introdotto dalla curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet. «Nelle ultime stagioni – recitano ancora le motivazioni - l'inconfondibile verve giornalistica di Giovanni Minoli si è declinata nella sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, grazie al programma 'Green Leader – Le aziende e il pianeta', su National Geographic: ritmo incalzante e domande serrate, Miinoli ha incontrato i leader delle maggiori aziende italiane protagoniste dell'economia sostenibile attraverso faccia a faccia da dieci minuti sulle ultime innovazioni e le prospettive legate allo sviluppo sostenibile, offrendo spunti importanti al mondo dell'imprenditoria nazionale». «Il nostro sostegno di lunga data al Premio Luchetta e a Link Festival del giornalismo – ha dichiarato il direttore generale di Crédit Agricole FriulAdria Carlo Piana – ha sempre avuto due direttrici: promuovere l'attività benemerita della Fondazione Luchetta a favore dei bambini vittime delle guerre e affermare una certa idea di giornalismo, serio e autorevole. In quest'ottica, Giovanni Minoli incarna lo spirito di servizio della professione e può considerarsi davvero un punto di riferimento. Ciò, unitamente alla sua attenzione per il tema della sostenibilità che vede particolarmente impegnata la nostra Banca, ci ha spinto a proporlo quale vincitore dell'edizione 2020 del Premio Crédit Agricole FriulAdria Testimoni della storia».

I ragazzi morti di Toffolo in una Milano Gigante decimata dal virus

FUMETTI

A PORDENONELEGGE Il nuovo libro di Davide Toffolo

Giovedì 17 settembre uscirà per Panini Comics Cinque allegri ragazzi morti - il ritorno (96 pagine, 15 euro, introduzione di Marco Marcello Lupoi), l'epilogo del fumetto di Davide Toffolo, che esce a distanza di quasi trent'anni dall'inizio della saga. Dei Cinque Allegri Ragazzi Morti non si sente parlare da tempo, nel frattempo, la provincia che forniva da cornice alle loro avventure non esiste più, soverchiata da una Milanogigante che l'ha inghiottita, tra sogno, superstizione e una nuova generazione di adolescenti che farà i conti con le precedenti per poter andare avanti. Il libro sarà presentato a Pordenonelegge, domenica 20 settembre alle ore 21 al PalaPAFF!, da Toffolo con un altro collega pordenonese, Emanuele Barison, autore per Tex e Zagor.

Come nasce questa nuova storia? «Quando Panini Comics ha deciso di ripubblicare le storie dei Cinque allegri ragazzi morti, mi ero ripromesso di aggiungere una nuova storia. Nel frattempo nella mia vita personale sono successe mille cose e ho seguito altri progetti. Nel lockdown ho avuto modo di completare la storia, raccontando il mondo come è diventato vent'anni dopo dalla fine della saga».

Protagoniste principali sono Giorgia e Tex, due adolescenti singolari e sognanti... «Sono due orfane di un mondo che si è dissolto, il mondo della provincia non esiste più, c'è Milano gigante, una megalopoli che occupa tutta la pianura Padana, e un virus ha ucciso gran parte degli adulti. È una città di poveri, anche se nessuno muore di fame ma ha possibilità di cambiare la propria condizione solo attraverso le lotterie».

Una città piena di nutrie, bestie quasi simboliche, dove i tatuaggi sono vietati. «Le nutrie sono animali che vivono in un ambiente che non è il loro; importate dall'America sono diventate endemiche, cercano di adattarsi anche se vengono cacciate. L'idea del virus e delle ragazze orfane nasce molto prima del coronavirus e se parliamo di elemento profetico, credo che sia perché lavoro su quanto ho e vedo intorno a me. Milano Gigante è tratteggiata come una città sudamericana e le sue periferie. Del resto a Milano c'è un grossissimo problema ecologico mai affrontato, non credo sia l'isola felice come molti la definiscono. Ma la mia resta un'opera di fantasia».

Oltre ai testi del fumetto, che contengono citazioni dai testi dei Tre Allegri Ragazzi Morti, nel libro c'è anche il suggerimento per una playlist di brani da ascoltare. «Volevo tenere legata la mia produzione musicale a quella artistica. I Cinque allegri ragazzi morti sono nati prima del gruppo musicale, ma ho voluto omaggiare nei dialoghi del fumetto quello che è successo dopo, in questi venti anni».

Questa storia ha un finale aperto, ci sarà un seguito? «Staremo a vedere. Scriverla e disegnarla non è stata un'operazione facile. Dopo vent'anni ho cercato di creare altri personaggi e un nuovo ambiente, ho inserito i colori grazie al lavoro di Fabiola Ienne... È un nuovo immaginario, mi piacerebbe creare un gruppo di sceneggiatori e disegnatori nuovi che apra nuove strade».

Loma

Mottetti tra '600 e '700 emersi dal museo di Cividale

A GRADO

Motetti inediti di musicisti maestri di cappella a Udine, Sacile e Cividale tra '600 e '700 saranno proposti oggi nella basilica di santa Eufemia a Grado alle ore 21.15. Protagonista del concerto – inserito nel cartellone dei Concerti in basilica, organizzati dalla Socoba con il Polifonico di Ruda – sarà La stagione armonica di Padova diretta da Sergio Balestracci con Manuel Tomadin all'organo. Si tratta di musica riportata alla luce dallo stesso Balestracci dopo una selezione effettuata al Museo Archeologico Nazionale di Cividale prima del lockdown. Si potranno così ascoltare dopo quattro secoli musiche di Orindio Bartolini (1580-1640), maestro di cappella del duomo di Udine dal 1609 al 1635, di Giovanni Battista Aloisi (? – 1655), maestro di cappella del duomo di Sacile dal 1627 al 1628, di Paolo Benedetto Bellinzani (1670-1725), maestro di cappella del duomo di Udine dal 1715 al 1721 e di Pietro Alessandro Pavona (1728-1786), maestro di cappella del duomo di Cividale dal 1754 al 1786. «È forse il concerto più importante di questa stagione – ha detto Pier Paolo Gratton, direttore artistico della manifestazione – sia per le musiche inedite di artisti attivi in regione tra il '600 e il '700, sia per la qualità degli interpreti».

OGGI

Martedì 15 settembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Carissimi auguri di buon compleanno, ad **Antonella, Lisa e Leonardo**, da Franco, Piero, Paolo, Bruna, Francesca, Federica e molti altri.

FARMACIE

Brugnera
▶ **Nassivera, via Santarossa, Maron**

Maniago
▶ **Fioretti, via Umberto I 39**

Pasiano
▶ **Romor, via Roma 90**

Pinzano al T.
▶ **Ales, via XX Settembre 49**

Porcia
▶ **Comunale, via don Cum 1, Palse**

Pordenone
▶ **Paludo, via San Valentino 23**

Sacile
▶ **Vittoria, viale Matteotti 18**

Sesto al Reghena
▶ **Godeas, via Santa Lucia 42/c, Bagnarola**

Zoppola
▶ **Trojani, via Trieste 22/a** ▶

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶ **Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.**

Appuntamento tricolore

Minatel e Gaspardo sul podio italiano dei giovani damisti

A CHIANCIANO TERME

Si è svolto nella splendida cornice di Chianciano Terme il quarantesimo Campionato Italiano Giovanile di Dama, che anche quest'anno ha visto protagonisti i bravissimi ragazzi del Dama Club Pordenone.

ESPERIENZA SPECIALE

È arrivato nella cittadina Toscana per un Campionato che può essere configurato come il campionato della ripartenza in un'annata che ha visto passare lunghi periodi di isolamento sociale e durante i quali i giovani giocatori si incontravano per piccoli tornei che potevano essere disputati solo online.

È stato bello e gratificante per tutti i giocatori percorrere di nuovo le strade che portavano ad un campionato di dama speciale; speciale perché era il Campionato Italiano di Dama, speciale perché il campionato quest'anno spegneva le quaranta candeline e speciale perché si svolgeva all'insegna della speranza per tutti questi giovani damisti.

IL GRUPPO DI RAGAZZI

I damisti che hanno partecipato al Campionato portando la bandiera Pordenonese sono: i giovanissimi Sofia Moscatello e Corrado Moscatello che si sono guadagnati rispettivamente il 5° e 6° posto nella categoria Speranze, mentre per la categoria Cadetti hanno partecipato, salendo entrambi sul podio più ambito dell'anno damistico giovanile italiano, i giovani pordenonesi Thomas Minatel con un fantastico 2° posto e Veronica Gaspardo con un ottimo 3° posto.

CLUB PRESTIGIOSO

Anche questa volta il circolo Dama Club Pordenone sale sul podio nazionale e lascia il segno dando del filo da torcere ai giocatori più forti d'Italia e si fa notare come uno dei più importanti circoli damistici dello stivale.

DALL'ALTO IN SENSO ORARIO **Thomas Minatel, Corrado Moscatello, Veronica Gaspardo e Sofia Moscatello hanno rappresentato il Dama Club Pordenone al campionato giovanile di dama**

Ospitata alla concessionaria Sina

Anteprima regionale per la Fiat 500 elettrica

LA PRESENTAZIONE **Samantha Sina ha svelato la nuova 500 elettrica**

L'EVENTO

Anteprima regionale per la nuova Fiat 500 La Prima. La 500 elettrica, prima auto a propulsore completamente elettrico del gruppo Fca, si è messa in mostra ieri pomeriggio alla concessionaria Sina di viale Venezia. L'auto, che Marchione aveva annunciato nel giugno di due anni fa, è realtà. Realizzata negli stabilimenti di Mirafiori, sarà in vendita a partire da ottobre. «Siamo orgogliosi di essere presenti a Pordenone con La Prima, la 500 completamente elettrica. Rappresenta – sono le parole di Samantha Sina – l'icona dell'essere italiano. Ci dà modo di riscoprire quello che il lockdown ci ha fatto perdere. Un modello che rappresenta il futuro, che si rivolge ad un pubblico attento all'ambiente e al clima, che potrebbe segnare la ripresa del mercato dell'auto, già aiutata, lo devo ammettere, dagli incentivi statali». In casa Sina si respira grande ottimismo. Lo si percepisce dalle parole di Luca Galiazzo dell'area manager sales: «Il pensiero di Fiat all'elettrico c'era già stato a cavallo tra il '90 e il 2000. Progetti abbandonati - ricorda - sino a quando c'è stato un cambio di filosofia. Le differenza tra la 500 La Prima e quella tradizionale? Oltre all'alimentazione, un'estetica e una piattaforma diverse. Una macchina che strizza l'occhio a chi vuole differenziarsi». Il prezzo? Si parte dai 33mila euro per un'auto che promette un'autonomia di 400 chilometri.

Alberto Comisso

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Avv.

Antonio Casellati

I cugini Vitturi sono affettuosamente vicini ai familiari di Toni.

Venezia, 14 settembre 2020

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Antonio Casellati
dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 15 settembre 2020

È mancato all'affetto della sua famiglia

Sergio Fontanel

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana, il figlio Giovanni con la moglie Lucia e l'adorata nipote Giulia, i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 16 settembre alle 16.00 presso il Duomo di Portogruaro, dove martedì 15 settembre alle 18.00 si terrà il S. Rosario.

Portogruaro, 15 settembre 2020

I Presidenti della Corte d'Appello e del Tribunale di Venezia, i magistrati e il personale amministrativo con grande commozione ricordano il

Dott.

Alessandro Girardi

e partecipano al dolore della sua famiglia

Venezia, 15 settembre 2020

Il 10 settembre è mancato

Mario Marzi
di anni 91

I famigliari tutti lo annunciano ad esequie avvenute.

Venezia, 15 settembre 2020
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
Tel. 0415223070

Assistito amorevolmente dai suoi cari è mancato

Gino Parisatto

Con dolore lo annunciano: la moglie Lia, i figli Manuela con Tiziano, Michele con Elena, i cari nipoti, la sorella Anna e i parenti tutti.
Non fiori ma eventuali offerte all'Opera della Provvidenza S. Antonio di Rubano.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 settembre alle ore 10 nel Duomo di Montegrotto Terme.

Montegrotto Terme, 15 settembre 2020
Iof De Gaspari Umberto
Tel. 049/630896